



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

## Verso nuovi traguardi



**BILANCIO SOCIALE**  
REGIONE DEL VENETO

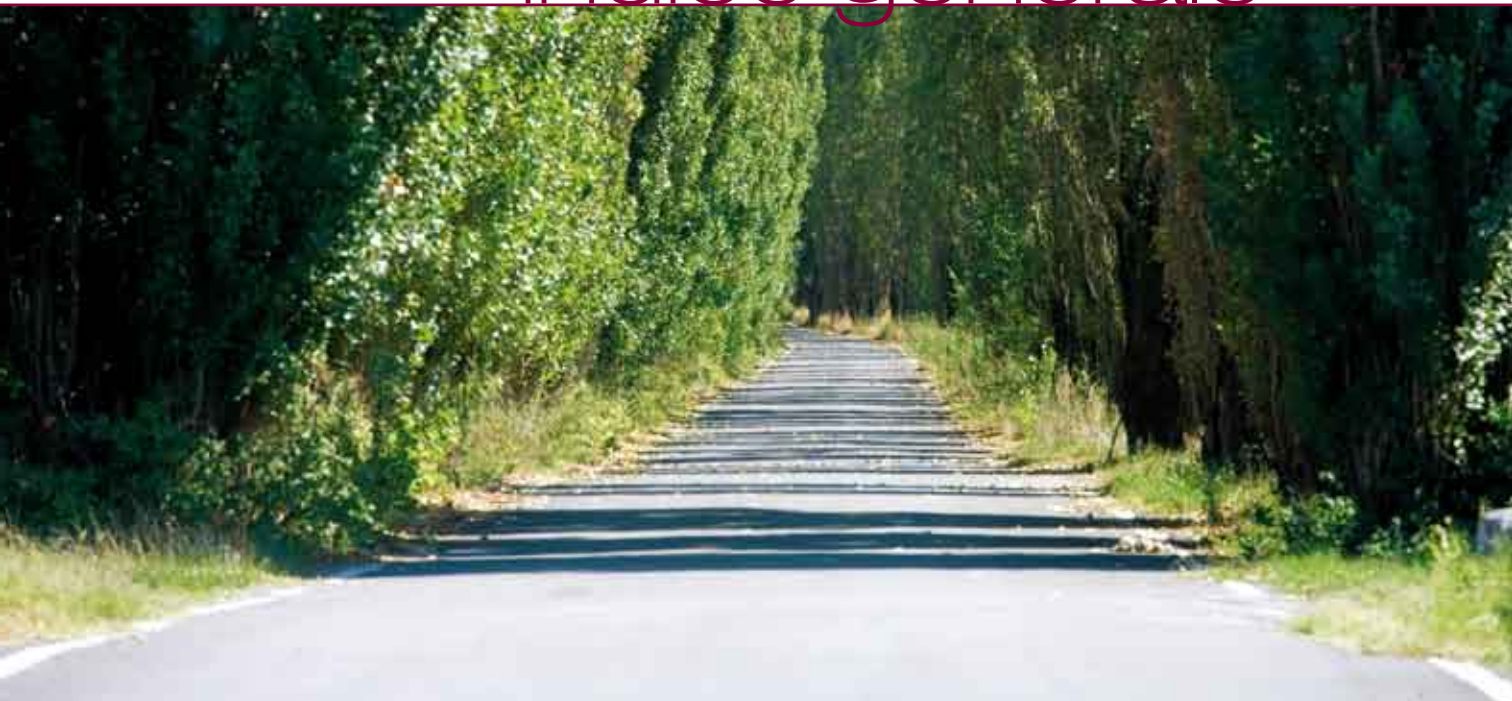


Un territorio ricco di tradizioni,  
con lo sguardo aperto nel futuro





# indice generale



|                                                                                                                                  |            |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------|
| Lettera del Presidente della Regione del Veneto                                                                                  | 4          |
| Lettera dell'Assessore alle Politiche di Bilancio della Regione del Veneto                                                       | 5          |
| Lettera del Presidente della Conferenza fra gli Ordini dei Dottori Commercialisti<br>e degli Esperti Contabili delle Tre Venezie | 7          |
| <b>1. Presentazione</b>                                                                                                          | <b>8</b>   |
| <b>2. Identità e governance</b>                                                                                                  | <b>12</b>  |
| 2.1 La visione strategica e le scelte d'intervento                                                                               | 13         |
| 2.2 L'assetto operativo                                                                                                          | 17         |
| 2.3 L'organizzazione e il personale                                                                                              | 19         |
| <b>3. Il valore generato per gli interlocutori sociali</b>                                                                       | <b>24</b>  |
| 3.1 Il modello di riferimento                                                                                                    | 25         |
| 3.2 Le aree strategiche dell'intervento regionale                                                                                | 27         |
| 3.3 La filiera del valore                                                                                                        | 37         |
| 3.4 Alcuni indicatori per il dialogo con gli stakeholder                                                                         | 55         |
| 3.5 Welfare Sanità                                                                                                               | 72         |
| <b>4. La relazione con gli stakeholder</b>                                                                                       | <b>86</b>  |
| <b>5. Il raccordo con il Rendiconto finanziario</b>                                                                              | <b>94</b>  |
| <b>6. Note metodologiche</b>                                                                                                     | <b>100</b> |
| <b>7. Glossario</b>                                                                                                              | <b>104</b> |



*Il nuovo millennio ha visto la nostra Regione impegnata in un percorso di sviluppo e di ampliamento di un progetto, quello di rendicontazione sociale, di avanguardia e di sperimentazione, diventato ormai un insostituibile strumento di dialogo con tutti gli interlocutori del nostro Ente: cittadini-contribuenti, aziende, Enti Pubblici e Locali, associazioni del Terzo Settore.*

*Il Bilancio sociale è l'espressione più concreta di questo progetto e offre uno spaccato della realtà regionale, che evidenzia le peculiarità di gestione dell'Amministrazione regionale del Veneto, in linea con la progettualità più complessiva, oltre che nel rispetto del dialogo e del confronto con cittadini e realtà associative. Una forma di gestione amministrativa realmente innovativa e priva di riscontri significativi nelle altre Regioni italiane.*

*Il Veneto è da tempo impegnato in un proprio percorso federalista che possa rispondere in maniera responsabile alle richieste di autonomia della società veneta. Noi crediamo che il federalismo vada praticato e costruito anche e soprattutto attraverso iniziative concrete, come il federalismo stradale (nascita della CAV, la società di gestione del Passante autostradale di Mestre), il federalismo energetico (realizzazione del rigassificatore al largo di Porto Viro) o come il federalismo previdenziale (nel 2008 sono stati emanati i bandi relativi alla L.R. 10/2007 relativa allo sviluppo della previdenza complementare per i lavoratori veneti).*

*Il Bilancio sociale dà una testimonianza fattiva della costruzione di questa strada che, tassello dopo tassello, mira alla realizzazione del federalismo in relazione ad un aspetto forse meno tangibile, ma altrettanto importante nell'ambito di un nuovo rapporto tra Società e Istituzioni: far conoscere ai nostri cittadini, con chiarezza, trasparenza e rigore, le iniziative della Regione e in che modo vengano, quindi, investite le risorse che essa riceve dai propri contribuenti.*

*Il Presidente della Regione del Veneto*  
Giancarlo Galan

Cari cittadini,

*le buone pratiche, come le buone abitudini, vanno confermate e consolidate ed eccoci quindi al nostro appuntamento annuale con il Bilancio Sociale della Regione del Veneto.*

*Il 2008 è stato un anno non facile. Il nostro sistema economico e sociale si è trovato a imboccare una strada decisamente in salita e impegnativa. Forse, ancora più che negli anni scorsi, il cambiamento e la profonda revisione che ancora stiamo vivendo, avvalorano la scelta della Regione di rendicontare punto per punto l'impegno profuso a favore del territorio, delle altre istituzioni, delle imprese, dei cittadini.*

*Il Bilancio sociale è un documento di responsabilità, consapevolezza e, oserei dire quasi di coscienza, che offre ai propri lettori uno strumento trasparente, semplice, completo, attraverso il quale poter conoscere e confrontarsi su scelte e azioni intraprese, risorse destinate ed assegnate, risultati e obiettivi attesi e perseguiti con forte determinazione fino al raggiungimento.*

*Un segno tangibile per una Regione che vuole essere concreta, dimostrando di essere presente nella vita quotidiana dei suoi cittadini.*

*In questa edizione di fine legislatura, abbiamo ritenuto doveroso inserire, nel Focus che accompagna il documento istituzionale, una panoramica sull'intera attività svolta. Ripercorrere gli anni di mandato attraverso il Bilancio sociale della Regione, ci ha consentito di ricostruire un cammino unitario fatto di percorsi e di scelte qui illustrate nei loro aspetti più salienti, che hanno caratterizzato la vita della Regione.*

*Una Regione dalla parte del cittadino. Sempre!*

*In questo crediamo ed è questo che ci spinge a proseguire nel nostro lavoro con serietà e dedizione.*

*Buona lettura!*



L'Assessore alle Politiche di Bilancio  
Marialuisa Coppola

A stylized, handwritten signature in black ink, which appears to read 'M. Coppola'.



*Per il terzo anno ci viene richiesto il gradito compito di introdurre il Bilancio sociale della Regione del Veneto, uno strumento nuovo per dialogare con i singoli cittadini e gli interlocutori sociali istituzionali.*

*È importante constatare come anche in questa edizione l'Amministrazione abbia inteso favorire la connessione tra principi e politiche dichiarate, scelte effettuate, risorse impiegate, risultati ed effetti ottenuti con un documento che va ben oltre il mero strumento di comunicazione.*

*La Regione del Veneto prosegue lungo la strada dell'accountability e rende conto delle strategie, delle azioni intraprese, ponendo in luce gli effetti delle stesse, verso tutte le categorie fondamentali di stakeholder e disegna i risultati delle politiche in una chiave di misurazione e di adeguata rappresentazione.*

*Con il focus di quest'anno la Regione, poi, ha cercato di mettere a segno un ulteriore obiettivo: verificare le principali connessioni tra politiche ed effetti dall'inizio di questo mandato. L'analisi ovviamente non è completa ma si concentra e pone in evidenza le attività e gli aspetti più salienti degli ultimi quattro anni; attività ed aspetti attraverso i quali gli stakeholder hanno sicuramente modo di conoscere e analizzare i valori che hanno guidato l'operato di questa Amministrazione regionale.*

*Va rilevato ancora che gli obiettivi di relazione con gli stakeholder e di un loro attivo coinvolgimento sono ben chiari e presenti in tutto il processo di formulazione del Bilancio sociale. Fondamentale in questa direzione è il ruolo del portale "E-LABORANDO" che, all'interno di un più ampio percorso di democrazia partecipata, rappresenta una piazza virtuale per il dialogo con i portatori di interesse creata utilizzando la tecnologia e gli strumenti della rete.*

*L'azione della Regione sul fronte dell'interattività della comunicazione con i cittadini e con le rappresentanze degli interlocutori sociali, si valuta quindi in linea con i principi contenuti nella Direttiva del Ministro della Funzione pubblica sulla Rendicontazione sociale nelle Amministrazioni Pubbliche del 17 febbraio 2006 (GU n. 63/2006).*

*Alla luce delle considerazioni appena esposte, si ritiene di confermare l'apprezzamento per l'impegno profuso e i risultati ottenuti dalla Regione del Veneto sul fronte della rendicontazione sociale impostata con serietà e scientificità.*

*Un impegno, quello regionale, che si ritiene di incoraggiare ulteriormente contando sugli sviluppi di una metodologia definita e consolidata, con l'obiettivo di corrispondere in misura sempre maggiore alle istanze di conoscenza, condivisione e interazione che provengono dai cittadini e dalle diverse categorie di interlocutori sociali.*



CONFERENZA PERMANENTE  
FRA GLI ORDINI  
DEI DOTTORI COMMERCIALISTI  
DELLE TRE VENEZIE

Il Presidente della Conferenza fra gli Ordini  
dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili delle Tre Venezie

Marco Pezzetta





Etica

Uno sviluppo più equo, nella solidarietà e nella sicurezza





# presentazione

## capitolo 1



### Le finalità del documento

Il Bilancio sociale è il documento consuntivo con cui la Regione del Veneto comunica annualmente, ai cittadini e alle diverse categorie di interlocutori sociali interessate, il "valore" generato per la comunità.

Il Bilancio sociale costituisce parte del più ampio sistema di documenti con il quale la Regione rendiconta la propria gestione.

Il Bilancio sociale intende essere uno strumento di trasparenza e favorire il processo di coinvolgimento degli interlocutori sociali.

### Il valore generato

La Regione acquisisce e impiega risorse per lo svolgimento delle proprie funzioni. I processi di organizzazione e di realizzazione delle azioni in favore della comunità si traducono nella creazione di un nuovo valore rispetto alle risorse acquisite. Tale valore, non riconducibile esclusivamente ai dati di bilancio, si misura con gli effetti reali generati per la comunità, sia direttamente che indirettamente, attraverso il coinvolgimento di altri soggetti pubblici e privati ai quali la Regione trasferisce risorse finanziarie.

Nel Bilancio sociale si analizza la "filiera" con la quale la Regione genera valore per la comunità. Con la "filiera finanziaria" si intende rappresentare il percorso dei flussi finanziari verso i soggetti destinatari dei finanziamenti, mentre attraverso la "filiera dei benefici" si identificano i soggetti che effettivamente beneficiano delle utilità generate dai trasferimenti regionali.

## L'ambito di rendicontazione

Il Bilancio sociale assume come aree di rendicontazione tutti gli ambiti di intervento regionale. Il documento è stato redatto prendendo in considerazione i principi di riferimento elaborati a livello nazionale ed internazionale.

## La struttura del documento

Il Bilancio sociale articola i propri contenuti con riguardo a quattro fondamentali macro-aree di rendicontazione, coerenti con l'articolazione del Programma Regionale di Sviluppo (PRS).

Le macro-aree oggetto di rendicontazione sono:

- Persona e famiglia;
- Territorio ambiente e infrastrutture;
- Sviluppo economico;
- Assetto istituzionale e governance.

I primi due capitoli del documento descrivono il metodo di costruzione del Bilancio sociale, la visione strategica, l'assetto istituzionale ed organizzativo della Regione. Nel terzo capitolo, utilizzando la metodologia della "filiera del valore", vengono evidenziate le modalità attraverso cui la Regione trasferisce le risorse ed i relativi benefici ai suoi interlocutori sociali, nonché alcuni indicatori a supporto del percorso di dialogo con gli stakeholder. Un paragrafo specifico è riservato agli interventi per la tutela della salute. Nel quarto capitolo vengono descritte le azioni di coinvolgimento degli interlocutori sociali. Nei successivi capitoli vengono fornite indicazioni di tipo metodologico per assicurare il collegamento con il Rendiconto generale prodotto dalla Regione.

A partire dall'edizione 2005 in accompagnamento al Bilancio sociale è stato introdotto il "Focus", documento che approfondisce tematiche speciali e stimola, anche attraverso questa via, il dialogo con specifiche categorie di interlocutori sociali.

Il Focus 2008 presenta una visione d'insieme dell'attività regionale negli ultimi quattro anni di Bilancio sociale.

## I destinatari del bilancio sociale

Si considerano "Interlocutori sociali" le persone ed i gruppi portatori di valori, bisogni, interessi, aspettative nei confronti della Regione del Veneto.

Le categorie di interlocutori sociali sono così articolate:

- **Beneficiari finali:** soggetti a cui sono riferite le politiche pubbliche, definiti dalle macro-categorie "Cittadini" e "Imprese", identificabili in dettaglio attraverso la comprensione delle attività e degli interventi concretamente realizzati con i contributi regionali;

- **Destinatari ultimi dei finanziamenti regionali:** soggetti destinatari dei trasferimenti finanziari provenienti dalla Regione. Essi possono coincidere o meno con i Beneficiari finali delle politiche regionali;
- **Attori intermedi della sussidiarietà:** soggetti che, anziché trattenere e utilizzare direttamente le risorse finanziarie ricevute dalla Regione, le reimpiegano a favore di altri soggetti. In tali casi essi svolgono una funzione intermedia nell'ambito della sussidiarietà, esercitando un ruolo attivo nel definire i reali percettori dei fondi, nonché la quantità di risorse da erogare;
- **Interlocutori istituzionali:** soggetti che svolgono un ruolo di rappresentanza di interessi quali Associazioni di categoria, Sindacati dei lavoratori, Rappresentanti delle autonomie funzionali, ecc.

La Regione del Veneto assume tra i propri fini istituzionali la soddisfazione dei bisogni e delle aspettative dei dipendenti, considerando il proprio personale come stakeholder interno. Lo sviluppo del capitale umano interno costituisce allo stesso tempo la condizione fondamentale per generare valore di lungo periodo per i beneficiari finali delle politiche regionali.





## Valori

- 2.1 La visione strategica e le scelte d'intervento
- 2.2 L'assetto operativo
- 2.3 L'organizzazione e il personale

I punti di riferimento che guidano  
le nostre scelte





# identità e governance

## capitolo 2



### 2.1 La visione strategica e le scelte d'intervento

Verso la fine del 2008 la programmazione regionale ha dovuto affrontare le prime ripercussioni sul sistema veneto della crisi economica. Ma il Terzo Veneto, il Veneto dei Traguardi, il Veneto dello sviluppo sostenibile non hanno smesso di essere il riferimento a cui tendere, così come le difficoltà create dalla crisi sono state di stimolo per trovare nuovi percorsi che conducano ad un sistema (economico e sociale) più strutturato.

Le linee che continuano a rappresentare i cardini fondamentali di sviluppo della programmazione regionale si confermano essere incentrate su istruzione e formazione, occupazione, coesione sociale, ricerca e innovazione, produzione di energia da fonti rinnovabili.

#### Gli obiettivi di Lisbona: alcune considerazioni a metà percorso

La visione strategica della Regione è fortemente incardinata agli obiettivi di Lisbona, muovendosi nella direzione di una crescita economica sostenibile e di una maggiore coesione sociale. Rispetto ai traguardi fissati per il 2010 è possibile fare il punto del percorso intrapreso.

#### Obiettivo occupazione

Tra le scelte strategiche dell'Unione Europea è fondamentale investire sulle persone e sulla loro crescita nel mondo del lavoro. Prioritario inoltre è promuovere la parità di genere nei vari ambiti della vita, in particolare incentivare l'inserimento della donna nel mercato del lavoro e l'occupazione dei

lavoratori con più di 55 anni, persone già inserite nel mondo del lavoro, ma con un elevato rischio di espulsione. Il Veneto ha conseguito finora importanti miglioramenti in tutti questi ambiti.

| INDICATORI <sup>1</sup>                                  | Stato attuazione in Veneto |                    | Trend | Obiettivo al 2010 | Stato attuazione in UE27 | Stato attuazione in Italia |
|----------------------------------------------------------|----------------------------|--------------------|-------|-------------------|--------------------------|----------------------------|
|                                                          | anno 2005                  | anno 2008          |       |                   |                          |                            |
| Tasso di occupazione                                     | 64,6%                      | 66,4%              | 😊     | 70%               | 65,9%                    | 58,7%                      |
| Tasso di occupazione femminile                           | 53,0%                      | 55,5%              | 😊     | 60%               | 59,1%                    | 47,2%                      |
| Tasso di occupazione dei lavoratori tra i 55 e i 64 anni | 27,4%                      | 31%<br>(anno 2007) | 😊     | 50%               | 45,6%                    | 34,4%                      |
| Tasso di disoccupazione                                  | 4,2%                       | 3,5%               | 😊     | ridurre           | 7%                       | 6,7%                       |

<sup>1</sup> I dati si riferiscono all'anno 2008 ove non diversamente specificato.

Fonte: Regione del Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati della Commissione europea, Eurostat, Istat, MEF - DPS, Miur, TERNA.

### Obiettivo coesione sociale

La strada che si sta percorrendo mira ad incrementare il tasso di formazione ed istruzione, favorendo interventi volti a contrastare l'abbandono della scuola e a potenziare l'ordinamento scolastico e professionale. Strategico è valorizzare i giovani supportandoli nell'orientamento nella programmazione e

| INDICATORI                                                                   | Stato attuazione in Veneto |                      | Trend | Obiettivo al 2010       | Stato attuazione in UE27 | Stato attuazione in Italia |
|------------------------------------------------------------------------------|----------------------------|----------------------|-------|-------------------------|--------------------------|----------------------------|
|                                                                              | anno 2005                  | anno 2008            |       |                         |                          |                            |
| Abbandono scolastico prematuro <sup>1</sup>                                  | 18,4%<br>(anno 2003)       | 13,1%<br>(anno 2007) | 😊     | <10%                    | 15,2%<br>(anno 2007)     | 19,7%<br>(anno 2007)       |
| Completamento del ciclo di istruzione secondaria superiore <sup>2</sup>      | 77%                        | 82,9%<br>(anno 2007) | 😊     | >= 85%                  | 78,1%<br>(anno 2007)     | 75,7%<br>(anno 2007)       |
| Laureati in scienza e tecnologia per 1.000 abitanti in età 20-29 anni        | 8,3<br>(anno 2003)         | 12,7<br>(anno 2006)  | 😊     | crescere del 15%        | 12,9<br>(anno 2005)      | 12,2<br>(anno 2006)        |
| Apprendimento lungo tutto l'arco della vita <sup>3</sup>                     | 6%                         | 6,6%<br>(anno 2007)  | 😊     | 12,5%                   | 9,5%<br>(anno 2007)      | 6,2%<br>(anno 2007)        |
| Popolazione a rischio di povertà (dopo i trasferimenti sociali) <sup>4</sup> | 10,3%<br>(anno 2004)       | -                    | -     | riduzione significativa | 16%<br>(anno 2007)       | 20%<br>(anno 2007)         |

<sup>1</sup> Percentuale della popolazione 18-24 anni con titolo di studio inferiore al diploma di scuola secondaria superiore e che non frequenta altri corsi scolastici o svolge attività formative. La definizione utilizzata in Italia si discosta leggermente da quella utilizzata da Eurostat, in quanto la soglia della durata dei corsi di formazione professionale è stata innalzata da 6 mesi a 2 anni.

<sup>2</sup> Si tratta in questo caso della percentuale della popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore.

<sup>3</sup> Percentuale della popolazione 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale.

<sup>4</sup> Si intende la percentuale stimata di persone con un reddito disponibile equivalente sotto la soglia di povertà, che è pari al 60% del valore mediano del reddito nazionale equivalente.

Fonte: Regione del Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati della Commissione europea, Eurostat, Istat, MEF - DPS, Miur, TERNA

nella realizzazione del loro futuro. Così come centrale nell'attenzione della Regione è investire nel capitale umano e nella creatività di ciascuno lungo tutto il corso della vita, premessa basilare per diminuire le disparità, la povertà, la disoccupazione e l'emarginazione sociale.

### Obiettivo innovazione

Per un'economia sempre più competitiva tra sistemi produttivi, è chiaro che la ricerca e l'innovazione sono due importantissime leve strategiche. L'Unione Europea ha stabilito pertanto che l'obiettivo per la spesa in ricerca e sviluppo raggiunga il 3% del PIL; di questa percentuale solo un terzo va finanziata dal settore pubblico. Sotto questo profilo il Veneto ha ancora strada da fare.

| INDICATORI                                                              | Stato attuazione in Veneto |                      | Trend                                                                               | Obiettivo al 2010 | Stato attuazione in UE27 | Stato attuazione in Italia |
|-------------------------------------------------------------------------|----------------------------|----------------------|-------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|--------------------------|----------------------------|
|                                                                         | anno 2005                  | anno 2008            |                                                                                     |                   |                          |                            |
| Spesa in R&S in % del PIL <sup>1</sup>                                  | 0,72%<br>(anno 2003)       | 0,72%<br>(anno 2006) |    | 3%                | 1,83%<br>(anno 2007)     | 1,12%<br>(anno 2006)       |
| Spesa in R&S finanziata dal settore industriale in % della spesa totale | 45,1%<br>(anno 2003)       | 52,3%<br>(anno 2006) |  | 2/3               | 63,7%<br>(anno 2007)     | 48,8%<br>(anno 2006)       |

<sup>1</sup> Per l'Italia è stato fissato l'obiettivo al 2,5%.

Fonte: Regione del Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati della Commissione europea, Eurostat, Istat, MEF - DPS, Miur, TERNA.

### Obiettivo sostenibilità ambientale

Lo sviluppo economico veneto ha indubbiamente creato ricchezza. Il contraltare del benessere diffuso, dell'elevato livello di servizi al cittadino, delle numerose infrastrutture è stato però un significativo condizionamento ambientale del nostro territorio. È imprescindibile il fatto che ad uno

| INDICATORI                                             | Stato attuazione in Veneto |                      | Trend                                                                               | Obiettivo al 2010 | Stato attuazione in UE27 | Stato attuazione in Italia        |
|--------------------------------------------------------|----------------------------|----------------------|-------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|--------------------------|-----------------------------------|
|                                                        | anno 2005                  | anno 2008            |                                                                                     |                   |                          |                                   |
| Elettricità generata da fonti rinnovabili <sup>1</sup> | 12,4%<br>(anno 2004)       | 10,9%<br>(anno 2007) |  | 22%               | 15,6%<br>(anno 2007)     | 13,7%<br>(anno 2007) <sup>2</sup> |

<sup>1</sup> Rapporto tra elettricità prodotta da fonti rinnovabili (ovvero da energia eolica, solare, idraulica, mareomotrice, geotermica e da biomassa) e consumo interno lordo di elettricità; quest'ultimo è dato dalla somma di: Totale Produzione Lorda, Saldo Import-Export con l'estero e, solo per i dati regionali, Saldo con le Altre Regioni.

<sup>2</sup> Il target nazionale per l'Italia è pari al 25%.

Fonte: Regione del Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati della Commissione europea, Eurostat, Istat, MEF - DPS, Miur, TERNA.

sviluppo economico si affianchi contemporaneamente la valorizzazione ambientale e territoriale, anche attraverso la produzione di energia da fonti alternative rinnovabili.

### Il quadro programmatico

Il quadro programmatico generale, nel 2008, rimane sostanzialmente immutato rispetto all'anno precedente e risulta segnato dai grandi cicli della programmazione comunitaria 2007-2013 e dalle linee del Programma Regionale di Sviluppo (L.R. n. 5/2007).

Sul piano della programmazione settoriale sono intervenute alcune importanti novità.

Nel 2008, infatti, la Regione ha adottato il **Piano strategico regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione** con valenza triennale (Deliberazione del Consiglio regionale n. 73 del 28 ottobre 2008): si tratta di un documento programmatico importante perché, per la prima volta, vengono identificati obiettivi regionali di ampio respiro nell'ambito della ricerca e dell'innovazione in coerenza con gli indirizzi formulati dagli altri strumenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali.

È stato adottato dalla Giunta il **Piano Territoriale Regionale di Coordinamento** (DGR n. 372 del 17 febbraio 2009), documento che delinea le scelte strategiche di assetto del territorio e contiene le indicazioni per un suo sviluppo sostenibile e durevole. Il documento è stato sottoposto agli Enti locali, alle Comunità montane, alle autonomie funzionali, alle organizzazioni e alle associazioni economiche e sociali e a chiunque ne avesse interesse affinché potessero presentare le proprie osservazioni e proposte. Il PTRC dovrà essere approvato dal Consiglio Regionale.





## 2.2 L'assetto operativo

### Il sistema di governo delle attività strategiche

La Regione del Veneto, in attuazione del principio di sussidiarietà, orienta la propria attività sempre di più verso funzioni di programmazione, coordinamento, indirizzo e controllo delle attività svolte da altri soggetti pubblici e privati operanti nel territorio.

Per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali, la Regione si avvale di Enti strumentali, Agenzie regionali ed Aziende partecipate, come di seguito rappresentati.

| REGIONE                                                            |                             |                                                     |                                               |
|--------------------------------------------------------------------|-----------------------------|-----------------------------------------------------|-----------------------------------------------|
| Enti, agenzie ed aziende della governance regionale*               |                             |                                                     |                                               |
| PERSONA<br>E FAMIGLIA                                              | SVILUPPO<br>ECONOMICO       | TERRITORIO<br>AMBIENTE<br>E INFRASTRUTTURE          | ASSETTO<br>ISTITUZIONALE<br>E GOVERNANCE      |
| Agenzia Regionale<br>Socio Sanitaria                               | A.V.E.P.A.                  | A.R.P.A.V.                                          | Autovie Venete Spa                            |
| 7 Ater                                                             | Veneto<br>Agricoltura       | Agenzia<br>Interregionale<br>per il fiume Po (AIPO) | College Valmarana<br>Morosini Spa             |
| Enti gestori RSA                                                   | Veneto<br>Innovazione Spa   | 21 Consorzi<br>di bonifica                          | Concessioni Autostradali<br>Venete Spa        |
| 3 Esu-Ardsu                                                        | Veneto<br>Sviluppo Spa      | 5 Enti<br>Parco Regionali                           | Finest Spa                                    |
| Istituto Regionale<br>Ville Venete (I.R.V.V.)                      | Veneto<br>Nanotech S.C.P.A. | Sistemi<br>Territoriali Spa                         | Informest                                     |
| Istituto Zooprofilattico<br>Sperimentale delle<br>Venezie          |                             | Terme di Recoaro Spa                                | Rovigo Expò Spa<br>(ex Rovigo Fiere Spa)      |
| 21 Aziende Ulss                                                    |                             | Veneto Acque Spa                                    | Società Veneziana<br>Edilizia Canalgrande Spa |
| 2 Aziende<br>Ospedaliere                                           |                             | Veneto Strade Spa                                   |                                               |
| Veneto Lavoro                                                      |                             |                                                     |                                               |
| Scuola regionale veneta<br>per la sicurezza<br>e la polizia locale |                             |                                                     |                                               |

\* Non sono ricomprese le partecipazioni inferiori a 250 mila euro.

Nel corso del 2008, la Regione ha partecipato agli aumenti di capitale nelle società Rovigo Expò Spa (nuova dominazione dell'ex Rovigo Fiere Spa), Sistemi Territoriali Spa e Veneto Sviluppo Spa. Per quanto riguarda quest'ultima, l'aumento è stato in parte a titolo gratuito mediante utilizzo delle riserve, e in parte a titolo oneroso mediante il conferimento di alcune partecipazioni detenute (Aertre Spa, Obiettivo Nord Est Sicav Spa, Venezia Terminal Passeggeri Spa, di parte della partecipazione di Finest Spa e di altre partecipazioni di minore importo).

Sempre nel corso del 2008 è stata inoltre costituita una nuova società "Concessioni Autostradali Venete Spa" compartecipata paritariamente al 50% con Anas Spa, a cui sono affidate le attività di gestione del raccordo autostradale di collegamento tra l'Autostrada A4-tronco Venezia-Trieste e delle opere a questo complementari, nonché della tratta autostradale Venezia-Padova (Passante di Mestre).

Nella tabella seguente sono riportate le quote di partecipazione superiori a 250 mila euro detenute dalla Regione.

| DENOMINAZIONE                              | PARTECIPAZIONE REGIONALE |        |
|--------------------------------------------|--------------------------|--------|
|                                            | Milioni di euro          | %      |
| Veneto Sviluppo Spa                        | 57,33                    | 51,00  |
| Veneto Acque Spa                           | 40,00                    | 100,00 |
| FINEST Spa                                 | 20,40                    | 14,87  |
| Società Veneziana Edilizia Canalgrande Spa | 15,22                    | 100,00 |
| Autovie Venete Spa                         | 7,64                     | 4,83   |
| Sistemi Territoriali Spa                   | 6,12                     | 99,50  |
| Terme di Recoaro Spa                       | 3,28                     | 100,00 |
| INFORMEST *                                | 2,47                     | 16,89  |
| Veneto Strade Spa                          | 1,55                     | 30,00  |
| Concessioni Autostradali Venete Spa        | 1,00                     | 50,00  |
| College Valmarana Morosini Spa             | 0,42                     | 18,18  |
| Rovigo Expò Spa                            | 0,40                     | 65,04  |
| Veneto Nanotech S.c.p.a.                   | 0,33                     | 43,05  |
| Veneto Innovazione Spa                     | 0,27                     | 51,00  |

\* INFORMEST è un'associazione, in luogo del "capitale sociale" è riportato il "fondo di dotazione" e la partecipazione della Regione del Veneto è rappresentata dalla quota di competenza del "fondo di dotazione" e della "riserva di dotazione".

Fonte: Elaborazioni Regione del Veneto – Direzione Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie.

## 2.3 L'organizzazione e il personale

### La struttura organizzativa

L'organizzazione della Regione del Veneto è stabilita dalla L.R. n. 1/1997, nella quale vengono disciplinate le funzioni degli organi di governo e l'organizzazione delle strutture interne, lo svolgimento dell'attività amministrativa e l'assetto della dirigenza secondo i principi fondamentali espressi dallo Statuto e dal D.Lgs. n. 29/1993.

L'organizzazione delle strutture interne si articola in:

- A.1. Segreteria generale della Programmazione;
- A.2. Segreteria generale del Consiglio Regionale;
- B. Segreterie regionali;
- C. Direzioni regionali;
- D. Servizi e posizioni equivalenti;
- E. Uffici ed altre unità operative.



AVVOCATURA REGIONALE

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Giunta regionale

GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE

SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE RAPPORTI STATO REGIONI

SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE

DIREZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

| SEGRETERIA REGIONALE AFFARI GENERALI                       | SEGRETERIA REGIONALE BILANCIO E FINANZA | SEGRETERIA REGIONALE CULTURA                      | SEGRETERIA REGIONALE INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ |                                                                                   |                                                                  |                                          | SEGRETERIA REGIONALE AMBIENTE E TERRITORIO        | SEGRETERIA REGIONALE LAVORI PUBBLICI                             | SEGRETERIA REGIONALE SETTORE PRIMARIO                                   | SEGRETERIA REGIONALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E FORMAZIONE | SEGRETERIA REGIONALE SANITÀ E SOCIALE |
|------------------------------------------------------------|-----------------------------------------|---------------------------------------------------|------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------|------------------------------------------|---------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------|---------------------------------------|
| DIREZIONE RISORSE UMANE                                    | DIREZIONE BILANCIO                      | DIREZIONE BENI CULTURALI                          | DIREZIONE INFRASTRUTTURE                       | DIREZIONE PROGRAMMAZIONE                                                          | DIREZIONE TUTELA AMBIENTE                                        | DIREZIONE LAVORI PUBBLICI                | DIREZIONE AGRAMBIENTE E SERVIZI PER L'AGRICOLTURA | DIREZIONE PER LA PROMOZIONE ECONOMICA E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE | DIREZIONE RISORSE UMANE E FORMAZIONE SERVIZIO SOCIO SANITARIO REGIONALE | DIREZIONE SERVIZI SOCIALI                             |                                       |
| DIREZIONE SISTEMA INFORMATICO                              | DIREZIONE RAGIONERIA E TRIBUTI          | DIREZIONE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE            | DIREZIONE MOBILITÀ                             | DIREZIONE PROGRAMMI COMUNITARI                                                    | DIREZIONE GEOLOGICA E ATTIVITÀ ESTRATTIVE                        | DIREZIONE EDILIZIA A FINALITÀ COLLETTIVE | DIREZIONE PRODUZIONI AGRICOLE                     | DIREZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA                         |                                                                         |                                                       |                                       |
| DIREZIONE ENTI LOCALI, PERSONE GIURIDICHE E CONTROLLO ATTI | DIREZIONE RISORSE FINANZIARIE           | UNITÀ DI PROGETTO ATTIVITÀ CULTURALI E SPETTACOLO | DIREZIONE VALUTAZIONE PROGETTI E INVESTIMENTI  | DIREZIONE AFFARI LEGISLATIVI                                                      | DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO                                       | DIREZIONE EDILIZIA ABLITATIVA            | DIREZIONE FORESTE ED ECONOMIA MONTANA             | DIREZIONE TURISMO                                                | DIREZIONE PIANI E PROGRAMMI SOCIO SANITARI                              |                                                       |                                       |
| DIREZIONE AFFARI GENERALI                                  |                                         |                                                   |                                                | DIREZIONE SISTEMA STATISTICO REGIONALE                                            | 4 UNITÀ DI PROGETTO DISTRETTI BACINI IDROGRAFICI                 | UNITÀ DI PROGETTO PROTEZIONE CIVILE      | DIREZIONE PIANI E PROGRAMMI SETTORE PRIMARIO      | DIREZIONE INDUSTRIA                                              | DIREZIONE SERVIZI SANITARI                                              |                                                       |                                       |
| UNITÀ DI PROGETTO SICUREZZA E QUALITÀ                      |                                         |                                                   |                                                | DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZ., COOPERAZIONE INT. DIRITTI UMANI E PARI OPPORTUNITÀ | DIREZIONE PROGETTO VENEZIA                                       |                                          | UNITÀ DI PROGETTO CACCIA E PESCA                  | DIREZIONE ARTIGIANATO                                            | DIREZIONE RISORSE SOCIO SANITARIE                                       |                                                       |                                       |
| DIREZIONE SEDE DI ROMA                                     |                                         |                                                   |                                                | DIREZIONE ATTIVITÀ ISPETTIVA E VIGILANZA SETTORE SOCIO SANITARIO                  | DIREZIONE URBANISTICA                                            |                                          |                                                   | DIREZIONE COMMERCIO                                              | DIREZIONE PREVENZIONE                                                   |                                                       |                                       |
| DIREZIONE SEDE DI BRUXELLES                                |                                         |                                                   |                                                | DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI E PROCESSI DI DELEGA                              | DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PARCHI                   |                                          |                                                   | DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO RICERCA E INNOVAZIONE               | UNITÀ DI PROGETTO SANITÀ ANIMALE E IGIENE ALIMENTARE                    |                                                       |                                       |
| DIREZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDEI                       |                                         |                                                   |                                                | DIREZIONE ATTIVITÀ ISPETTIVA E PARTECIPAZIONI SOCIETARIE                          | UNITÀ DI PROGETTO SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE E CARTOGRAFIA |                                          |                                                   | UNITÀ DI PROGETTO ENERGIA                                        |                                                                         |                                                       |                                       |
|                                                            |                                         |                                                   |                                                | DIREZIONE PER LA SICUREZZA PUBBLICA E I FLUSSI MIGRATORI                          |                                                                  |                                          |                                                   | DIREZIONE FORMAZIONE                                             |                                                                         |                                                       |                                       |
|                                                            |                                         |                                                   |                                                | UNITÀ DI PROGETTO COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA                                   |                                                                  |                                          |                                                   | DIREZIONE LAVORO                                                 |                                                                         |                                                       |                                       |
|                                                            |                                         |                                                   |                                                | UNITÀ DI PROGETTO SICUREZZA URBANA E POLIZIA LOCALE                               |                                                                  |                                          |                                                   | DIREZIONE ISTRUZIONE                                             |                                                                         |                                                       |                                       |



## Il personale regionale

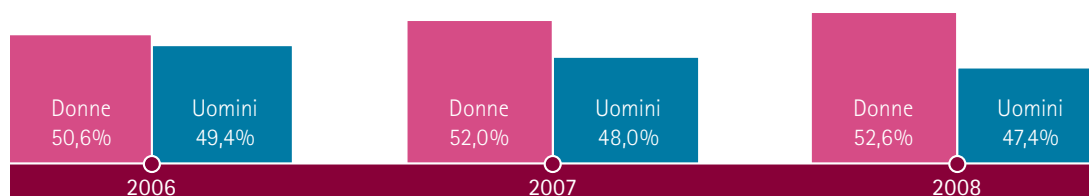
### QUANTI SIAMO E CON CHE QUALIFICA

| CATEGORIA/QUALIFICA       | 2006  | 2007  | 2008  |
|---------------------------|-------|-------|-------|
| A - OPERATORE             | 4     | 3     | 4     |
| B - COLLABORATORE         | 804   | 799   | 785   |
| C - ASSISTENTE            | 645   | 680   | 738   |
| D - SPECIALISTA / ESPERTO | 1.029 | 1.049 | 1.069 |
| DIRIGENTE                 | 242   | 242   | 233   |
| TOTALE                    | 2.724 | 2.773 | 2.829 |

Fonte: Elaborazioni Regione del Veneto – Direzione Risorse Umane.

Al 31/12/2008, il personale dipendente della Regione è pari a 2.829 dipendenti, di cui 2.598 in servizio presso la Giunta regionale, 193 in Consiglio regionale e 38 comandati in uscita.

### COMPOSIZIONE PER GENERE DEL PERSONALE DIPENDENTE\*

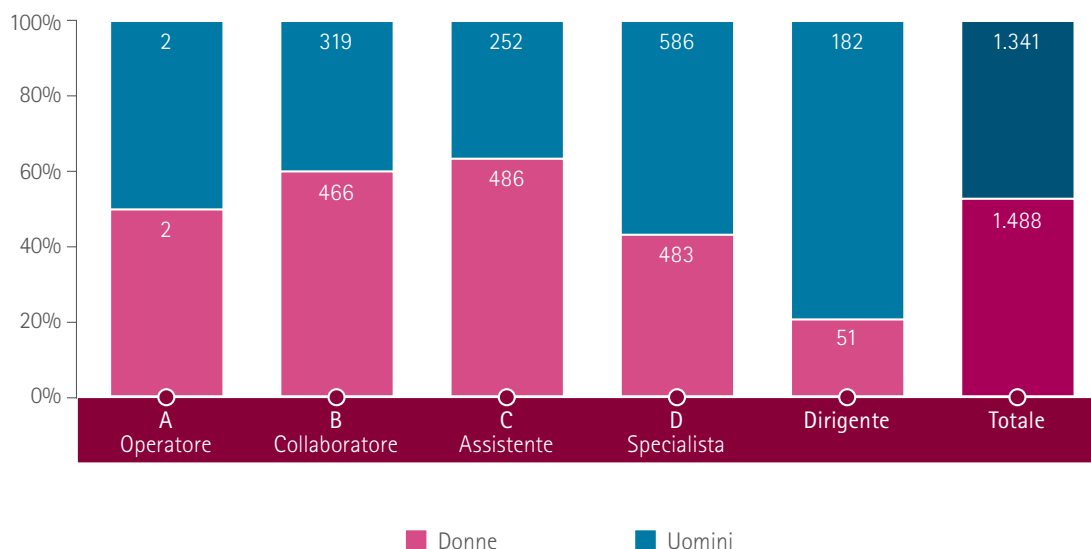


\* Comprende i dipendenti in servizio in Giunta regionale, in Consiglio regionale e i comandati in uscita al 31 dicembre.

Fonte: Elaborazioni Regione del Veneto – Direzione Risorse Umane.



## COMPOSIZIONE PER GENERE E PER CATEGORIA (ANNO 2008)



Fonte: Elaborazioni Regione del Veneto - Direzione Risorse Umane.

## IL PIANO ASSUNZIONI 2008

In base al Piano di assunzioni 2008 formulato dalla Regione del Veneto, si è proceduto:

- alla graduale stabilizzazione del personale precario attraverso un percorso di riassorbimento di durata triennale che ha interessato, nel 2008, 62 unità;
- all'assunzione dall'esterno di 57 unità a seguito di scorrimento di graduatorie, di conversione di Contratti di formazione e lavoro e di assunzione in ruolo di personale in comando.

La valorizzazione e la crescita del capitale umano che lavora in Regione, fattore determinante per perseguire processi di miglioramento continuo delle prestazioni e delle attività regionali, è un tema su cui l'Amministrazione regionale è da tempo impegnata. Alcuni strumenti a disposizione per sviluppare al meglio questa fondamentale risorsa sono:

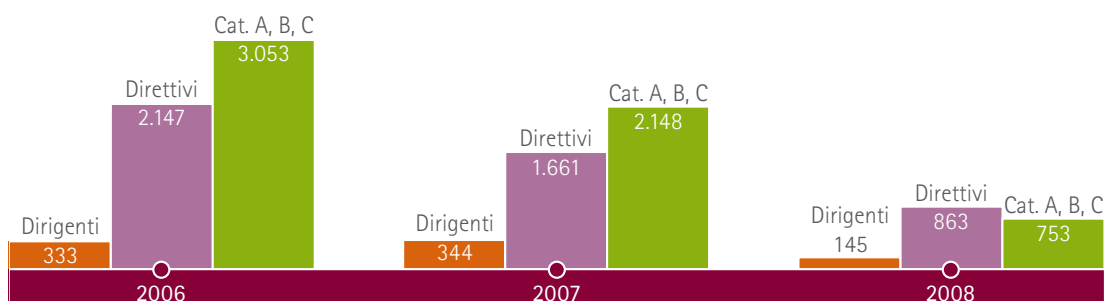
- il **part-time** e il **telelavoro**, due tipologie di lavoro che puntano in particolare a migliorare la conciliazione dei tempi di vita e lavoro. Nel 2008 hanno usufruito del part-time 31 uomini e 352 donne e del telelavoro 6 uomini e 11 donne;
- la **formazione**, una delle leve legate all'aumento di produttività. I progetti di formazione si sono

resi necessari a causa delle diffuse esigenze di aggiornare, qualificare e specializzare i dipendenti e aumentare la competenza di manager e dirigenti pubblici nella gestione delle risorse.

Nell'anno 2008 sono state effettuate 79 attività programmate per 1.761 partecipanti (di cui 145 dirigenti, 863 direttivi e 753 delle categorie A, B e C) molte delle quali in collaborazione con l'Università Ca' Foscari di Venezia e con l'Università di Padova. Grande rilievo ha avuto l'attività "Lavorare in gruppo: consenso e conflitto nel lavoro di gruppo" rivolta a tutto il personale regionale che aveva l'obiettivo di insegnare ad "utilizzare" il gruppo come modalità di trasformazione organizzativa e per comprendere, gestire le dinamiche e i processi all'interno dell'Ente.

Di seguito viene riportata la distribuzione, per qualifica, dei partecipanti alle attività formative nel triennio 2006-2008.

#### PARTECIPANTI REGIONALI ALLE ATTIVITÀ FORMATIVE PER QUALIFICA



Fonte: Elaborazioni Regione del Veneto - Direzione Risorse Umane.

#### INTRANET ... L'ORGANIZZAZIONE IN RETE

La Pubblica Amministrazione sta sempre più aprendosi ai nuovi cambiamenti tecnologici e la Regione del Veneto non è da meno. Nell'ultimo anno l'intranet regionale, da semplice "bacheca elettronica", è stata rivoluzionata in un'ottica di web 2.0, rispondendo così alla necessità di maggiore collaborazione interna, condivisione delle informazioni, velocità nella gestione dei procedimenti e coinvolgimento dei funzionari nei processi organizzativi.

Tutti i dipendenti possono contribuire alla creazione di documenti, condividere file, utilizzare calendari condivisi, utilizzare strumenti di instant messaging e programmi per inoltrare posta e avvisi.



## Risorse

- 3.1 Il modello di riferimento
- 3.2 Le aree strategiche dell'intervento regionale
- 3.3 La filiera del valore
- 3.4 Alcuni indicatori per il dialogo con gli stakeholder
- 3.5 Welfare Sanità

Progettare responsabilmente,  
costruire consapevolmente





# il valore generato per gli interlocutori sociali

## capitolo 3



### 3.1 Il modello di riferimento

L'attività regionale trova legittimazione nella comunità di riferimento in ragione della capacità di aggiungere valore (utilità) alle risorse impiegate nello svolgimento della propria missione istituzionale. L'utilità generata, in alcuni casi, è connessa agli effetti diretti per l'utente o il beneficiario dell'intervento, in altri, è derivata dall'attività svolta da altre Amministrazioni pubbliche, Imprese o Aziende non profit grazie ai trasferimenti di risorse regionali.

Il modello di riferimento individuato per rappresentare l'utilità generata è quello definibile come "filiera del valore": il concetto di utilità generata non è circoscritto alla sfera di azione regionale, ma si estende all'intero processo di erogazione (filiera) in quanto i risultati dipendono anche da comportamenti congiunti di Istituzioni pubbliche, Imprese, Aziende non profit.

La Regione del Veneto contribuisce alla creazione di valore per i cittadini e le imprese in funzione della propria attività e della capacità di essere "cabina di regia" della rete di soggetti lungo la filiera.



## LA FILIERA DEL VALORE

Il modello rappresenta le molteplici dimensioni della filiera rispetto alle quali, direttamente o attraverso gli attori pubblici e privati, l'azione regionale produce "valore" per la comunità di riferimento. In assenza di un sistema di prezzi per valorizzare i benefici prodotti dall'azione regionale, il "valore generato" è approssimato alle risorse impiegate per le diverse categorie di beneficiari finali. Per una Regione il trasferimento finanziario è di per sé connotato alla creazione di un "valore" e, ad evidenza, può essere considerato misura di prima approssimazione del concetto di "beneficio". Attraverso il modello della filiera si rendicontano le risorse finanziarie impiegate nelle diverse macro-aree di rendicontazione secondo i destinatari del finanziamento (filiera finanziaria) ed i beneficiari finali degli effetti "reali" degli interventi regionali (filiera dei benefici).

Allo stesso tempo, si rendicontano alcuni indicatori giudicati importanti per giungere progressivamente ad una definizione condivisa delle principali dimensioni del valore sociale generato per la comunità veneta.

La modalità di rappresentazione del "valore" non ha la pretesa di essere esaustiva né di includere tutte le possibili prospettive di analisi: essa intende costituire uno schema di riferimento per successivi momenti di dialogo ed approfondimento con i diversi interlocutori sociali.



## 3.2 Le aree strategiche dell'intervento regionale

### Macro-aree di attività

I contenuti del Bilancio sociale sono articolati in corrispondenza delle quattro macro-aree utilizzate per la definizione delle scelte strategiche e delle attività nei fondamentali documenti di programmazione regionale. Il mantenimento di questa corrispondenza consente una lettura che ordina in un'organica sequenza gli obiettivi, le risorse impiegate ed i risultati concretamente conseguiti dalla Regione. Nel Bilancio sociale è rendicontato un volume complessivo di attività pari a 2.738 milioni di euro che salgono a 10.442 milioni di euro comprendendo la Sanità.

#### Persona e famiglia

Include tutte le politiche direttamente volte ad assicurare la qualità della vita dei singoli e delle famiglie; politiche che hanno per oggetto il sistema socio-sanitario, la formazione professionale, la sicurezza, le pari opportunità, l'istruzione e il diritto allo studio, gli interventi socio-culturali, ricreativi ed assistenziali.

Risorse impiegate: 9.044 milioni di euro (incluso Welfare sanità)

1.340 milioni di euro (escluso Welfare sanità)

#### Territorio ambiente e infrastrutture

Ricomprende le politiche che interessano l'ecologia e la tutela del territorio, quelle relative ai trasporti e alla mobilità regionale e quelle in materia di lavori pubblici; politiche che, per la loro natura multisettoriale, rivestono un ruolo cruciale nel garantire uno sviluppo sostenibile orientato alla valorizzazione del territorio, ma nel rispetto dell'individuo e del suo habitat.

Risorse impiegate: 988 milioni di euro

#### Sviluppo economico

Si riferisce all'insieme delle politiche che interessano il mantenimento e lo sviluppo del sistema economico regionale, comprendendo sia quelle di natura settoriale (primario, secondario e terziario), che quelle di natura trasversale (cooperazione e relazioni internazionali, ricerca e innovazione).

Risorse impiegate: 366 milioni di euro

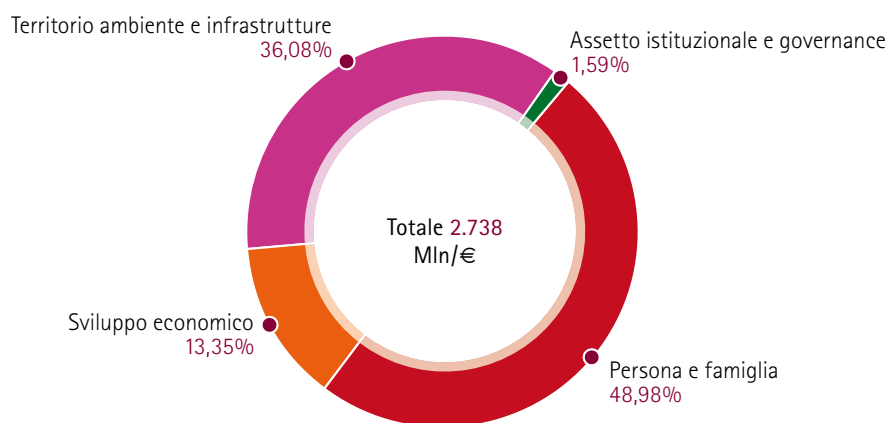


### Assetto istituzionale e governance

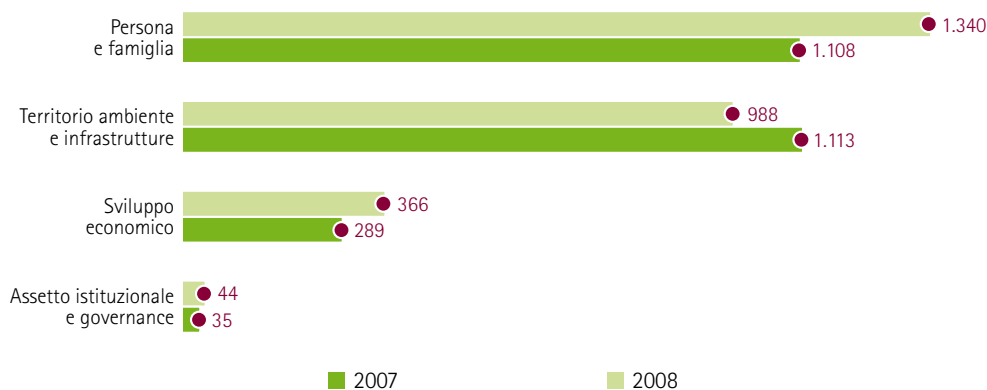
Considera le politiche destinate a favorire le relazioni e i rapporti con gli Enti locali e con le Associazioni, così come la gestione della comunicazione istituzionale; politiche orientate ad aumentare il decentramento e l'efficienza del sistema amministrativo, anche incentivando strumenti di concertazione, per avvicinarsi al cittadino e perseguire una gestione del bene comune sempre più condivisa.

Risorse impiegate: 44 milioni di euro

#### MACRO-AREE DI ATTIVITÀ (escluso Welfare sanità)



#### MACRO-AREE DI ATTIVITÀ (escluso Welfare sanità), CONFRONTO 2007 E 2008 (dati in milioni di euro)



## Persona e famiglia

"Persona e famiglia" è la macro-area destinataria del principale flusso di risorse regionali: dei 9.044 milioni di euro complessivamente destinati, 7.704 sono i milioni di euro impiegati per il finanziamento del sistema socio-sanitario regionale e 1.340 quelli attribuiti alle altre attività di questa fondamentale dimensione dell'azione regionale.

L'elevata quantità di risorse utilizzate – che peraltro ha visto un incremento di oltre il 12% in due anni – conferma con immediatezza la scelta strategica compiuta dalla Regione di attribuire un ruolo di primo piano alle opportunità di crescita ed al benessere della persona sia nella dimensione individuale, che in quelle familiare e sociale.

Quattro sono gli ambiti di intervento nei quali si articola questa macro-area.

### Capitale umano

Gli obiettivi generali perseguiti dalle politiche regionali in questo ambito sono il miglioramento delle condizioni di vita e di partecipazione sociale dei cittadini, in particolare negli ambiti del lavoro, dell'istruzione e della formazione, della cultura, dello sport e del tempo libero.

L'attenzione e l'impegno della Regione ad investire quanto più possibile su questo fronte sono ben testimoniati dai 142 milioni di euro destinati in più rispetto all'anno precedente (con un aumento di quasi il 44%).

Risorse impiegate: 466 milioni di euro

### Welfare sociale

In questo ambito le politiche regionali mirano allo sviluppo armonico del sistema di interventi sociali destinati alla famiglia, agli anziani, ai giovani e ai minori, ai diversamente abili, ai soggetti a rischio di emarginazione, agli immigrati ed emigrati, anche al fine di favorirne l'integrazione. L'incremento di risorse destinate agli interventi regionali rispetto all'anno precedente è stato di 53 milioni di euro.

Risorse impiegate: 781 milioni di euro

### Welfare sanità

La realizzazione e il mantenimento di un sistema socio-sanitario di eccellenza è l'obiettivo fondamentale delle politiche regionali: ciò attraverso la ricerca delle migliori pratiche gestionali ed organizzative per il governo delle variabili epidemiologiche, il miglioramento delle conoscenze scientifiche e dei sistemi di cura, nonché l'introduzione delle tecnologie diagnostiche e terapeutiche più avanzate e di provata efficacia.

In quest'ambito, rispetto all'anno precedente, si registra un maggiore finanziamento per 270 milioni di euro.

Risorse impiegate: 7.704 milioni di euro

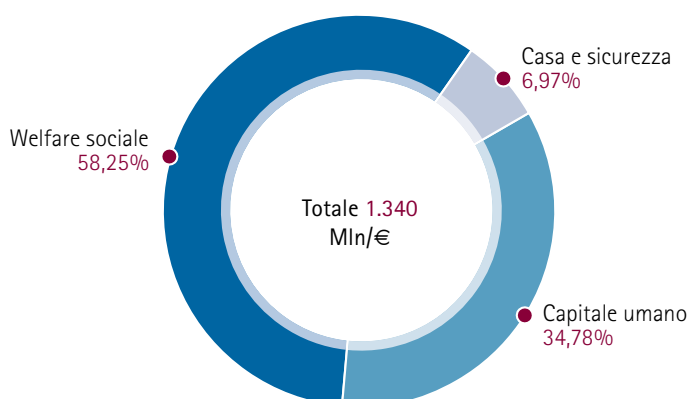


### Casa e sicurezza

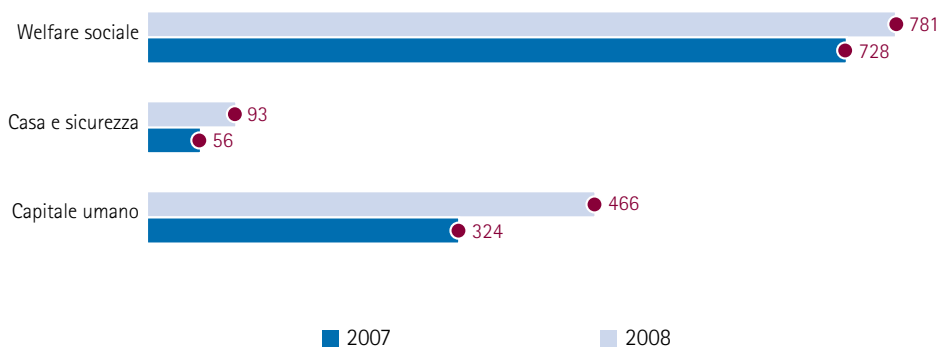
Grande attenzione e sensibilità qualificano le specifiche politiche regionali a supporto e tutela di queste due fondamentali istanze particolarmente sentite da parte dei cittadini. Gli interventi regionali sono destinati ad assicurare il diritto alla casa, con diverse modalità d'intervento, al più ampio numero di persone ed a garantire la sicurezza di ogni cittadino attraverso interventi di prevenzione e di lotta alla criminalità. Notevole è stato l'incremento di risorse dedicate a questi interventi, quasi il 67% in più rispetto all'anno precedente.

Risorse impiegate: 93 milioni di euro

#### PERSONA E FAMIGLIA (escluso Welfare sanità)



#### PERSONA E FAMIGLIA (escluso Welfare sanità), CONFRONTO 2007 E 2008 (dati in milioni di euro)



## Territorio ambiente e infrastrutture

Alla macro-area "Territorio ambiente e infrastrutture" è destinata la seconda quota più rilevante del totale degli impieghi del bilancio regionale (988 milioni di euro).

L'ingente ammontare di risorse attribuito, pur se in calo rispetto all'anno precedente, testimonia direttamente l'elevato valore assegnato dalla Regione a questa macro-area di attività fondamentale sia sotto il profilo intrinseco, sia perché interpretata, in senso ampio, anche come elemento costitutivo e propulsivo dello sviluppo economico e sociale.

Tre sono gli ambiti di intervento nei quali si articola la macro-area.

### Territorio

La politica regionale di pianificazione territoriale si propone di attuare la promozione e lo sviluppo sostenibile della risorsa "territorio", come dimostrano le azioni volte alla realizzazione di interventi per la tutela del paesaggio, dei beni architettonici e degli edifici di interesse storico. Un'attenzione speciale è riservata anche alle attività di difesa del suolo attraverso azioni volte alla salvaguardia, alla difesa, nonché alla razionale fruizione delle acque libere e dei suoli, così come alla previsione ed alla mappatura dei possibili rischi per il territorio.

Risorse impiegate: 228 milioni di euro

### Ambiente

Le politiche regionali per la tutela dell'ambiente, in linea con gli indirizzi forniti dalla Comunità Europea, si traducono in azioni volte alla prevenzione e al risanamento dell'ambiente rispetto a tutte le possibili forme di inquinamento (acustico, luminoso, elettromagnetico e quello derivante da emissioni di sostanze inquinanti).

Risorse impiegate: 142 milioni di euro

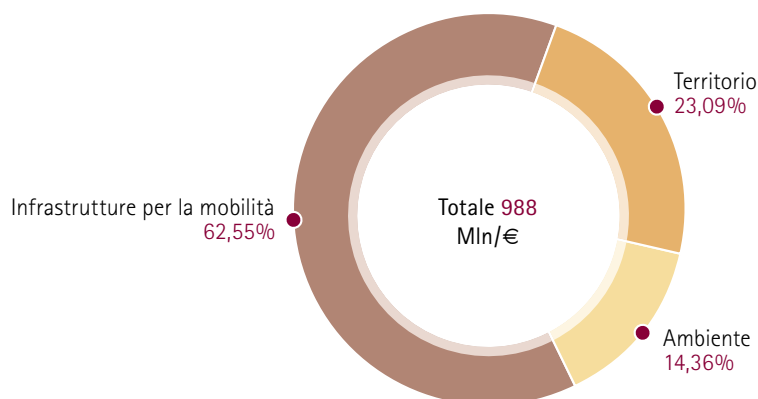


### Infrastrutture per la mobilità

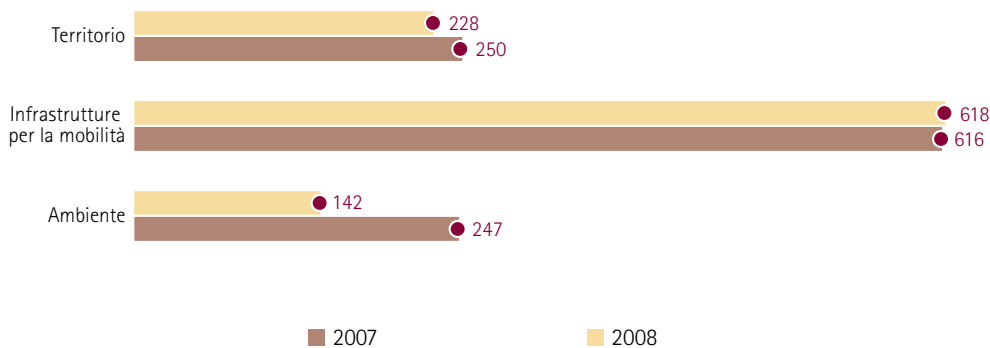
Obiettivi strategici delle politiche in quest'ambito sono la razionalizzazione, il miglioramento e l'adeguamento della rete stradale di competenza regionale, così come il miglioramento della qualità, efficacia e efficienza dei servizi di trasporto pubblico, l'impulso alla realizzazione delle grandi opere già iniziate e la pianificazione dello sviluppo del Veneto in termini di grande area metropolitana. Per la realizzazione di queste politiche la Regione si avvale anche della partecipata Veneto Strade Spa. Per entità delle risorse attribuite, quest'ambito è preceduto solo da quelli del Welfare sanità e del Welfare sociale.

Risorse impiegate: 618 milioni di euro

#### TERRITORIO AMBIENTE E INFRASTRUTTURE



#### TERRITORIO AMBIENTE E INFRASTRUTTURE, CONFRONTO 2007 E 2008 (dati in milioni di euro)



## Sviluppo economico

Nella macro-area "Sviluppo economico" si realizzano le politiche relative alle tre fondamentali articolazioni dell'attività economica (settori primario, secondario e terziario) e all'area dell'internazionalizzazione.

Rispetto all'anno precedente gli impegni complessivi a favore di questa macro-area sono aumentati di quasi il 27%. La Regione è, inoltre, impegnata nell'attivazione di operazioni finanziarie con Veneto Sviluppo e con la Cassa Depositi e Prestiti; operazioni che si realizzano al di fuori dei tradizionali canali di erogazione e, quindi, non sono direttamente e compiutamente rappresentate nel bilancio regionale.

Quattro sono gli ambiti di intervento nei quali si articola questa macro-area.

### Agricoltura e pesca

L'intervento regionale, in quest'ambito, è finalizzato alla realizzazione di politiche rivolte alla tutela del patrimonio rurale e lagunare, alla valorizzazione delle produzioni tipiche, alla salvaguardia delle risorse idriche e della biodiversità, alla diffusione delle energie rinnovabili, alla promozione nei campi della ricerca e dell'innovazione, alla materia faunistico-venatoria, alla pesca e all'acquacoltura ed alla tutela e valorizzazione delle risorse faunistiche regionali, delle aree costiere venete e degli ecosistemi marino-lagunari.

Risorse impiegate: 118 milioni di euro

### Industria, energia e PMI

Le politiche regionali sono volte ad un consolidamento del tessuto produttivo industriale ed artigianale che coniughi la flessibilità e l'adattabilità tipiche delle piccole medie imprese (PMI) con le esigenze di rafforzamento per competere al meglio sui mercati nazionali e internazionali; l'impegno regionale va anche nella direzione della razionalizzazione dei consumi e della differenziazione delle fonti.

Ingente lo sforzo fatto a favore di questo ambito che ha visto raddoppiare gli impegni rispetto allo scorso anno.

Risorse impiegate: 183 milioni di euro

### Turismo, commercio e promozione

Nel settore turistico, realizzazione di politiche volte ad affermare ed incrementare l'immagine complessiva del prodotto turistico e di un brand veneto. In materia di commercio, politiche finalizzate a realizzare un'equilibrata rete commerciale e distributiva in grado di garantire al consumatore una scelta in ambito concorrenziale ed una rivitalizzazione commerciale dei centri storici. In tema di promozione, politiche mirate all'evidenziazione delle "eccellenze" territoriali legate allo sviluppo dei distretti, che pongono l'accento sulla qualità e tipicità del prodotto.

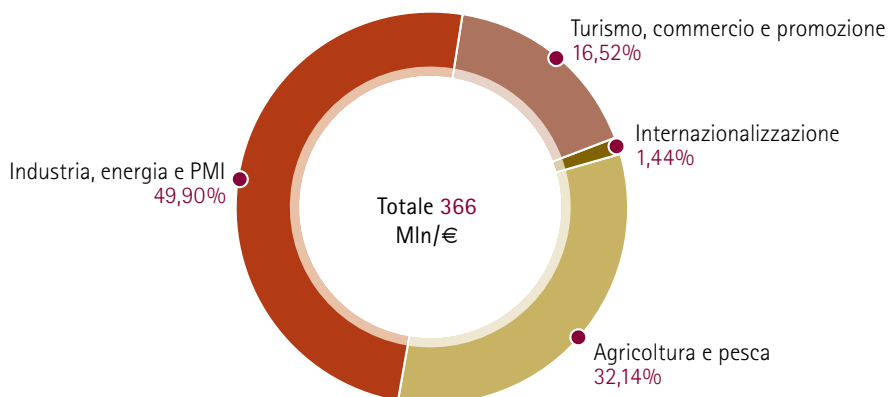
Risorse impiegate: 60 milioni di euro

### Internazionalizzazione

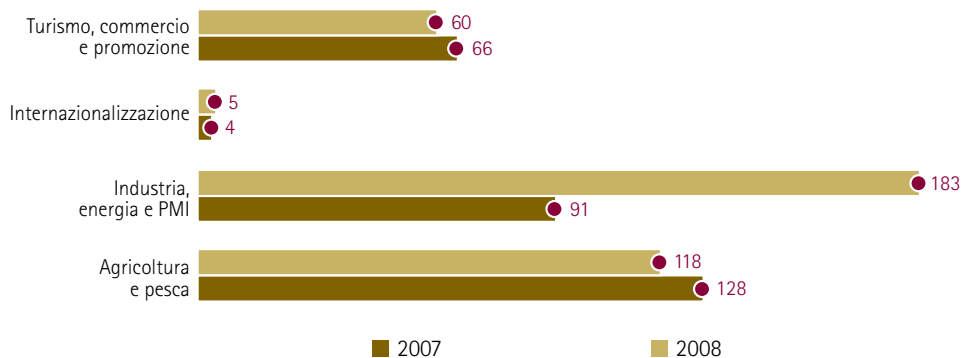
Il valore della cooperazione e della dimensione umana nell'ambito delle relazioni internazionali sono sostenuti dalla politica regionale finalizzata a promuovere una visione più europea delle politiche intraprese e del modello di società che ne costituisce il quadro di riferimento.

Risorse impiegate: 5 milioni di euro

#### SVILUPPO ECONOMICO



#### SVILUPPO ECONOMICO, CONFRONTO 2007 E 2008 (dati in milioni di euro)





## Assetto istituzionale e governance

L'azione regionale in questa macro-area, alla quale sono dedicate risorse per 44 milioni di euro, mira a completare l'attività di riforma dell'Amministrazione pubblica ispirata al principio di sussidiarietà e finalizzata alla realizzazione del federalismo fiscale; ciò in risposta alle sempre più pressanti richieste di autonomia della società veneta. Rispetto all'anno precedente, si rileva un incremento di risorse dedicate che supera il 25%.

Due sono gli ambiti di intervento principali nei quali si articola questa macro-area.

### Relazioni con gli Enti locali

Interventi atti a rafforzare l'attività di semplificazione dei procedimenti amministrativi per rendere meno gravosi gli adempimenti a carico dei cittadini ed a completare il processo di trasferimento di funzioni e risorse "in entrata" (dallo Stato alla Regione) ed "in uscita" (dalla Regione agli Enti più vicini al territorio). È di oltre 8 milioni di euro l'aumento di risorse assicurate a questo ambito di intervento rispetto all'anno precedente.

Risorse impiegate: 39 milioni di euro

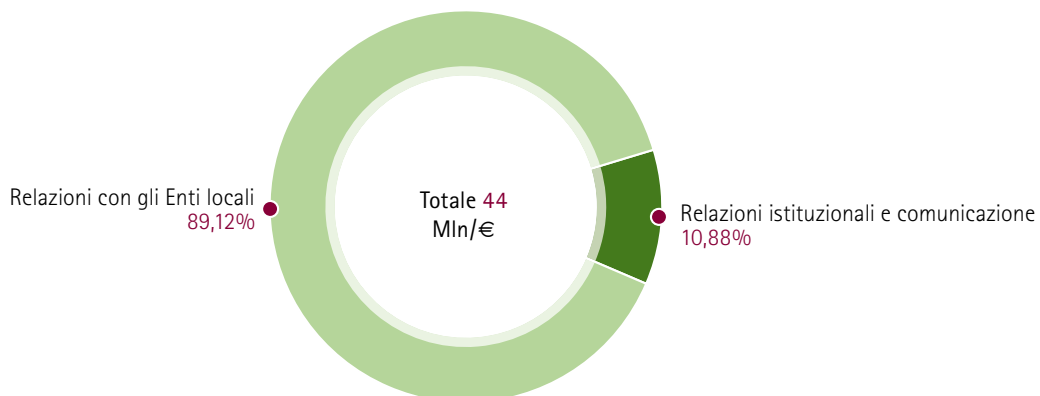
### Relazioni istituzionali e comunicazione

L'impegno regionale mira a favorire processi di associazionismo, sia come risposta allo storico problema dimensionale dei piccoli Comuni, sia quale strumento per coniugare sussidiarietà ed adeguatezza nell'allocazione delle funzioni amministrative nel territorio regionale; rilevante è anche l'impegno posto in essere per semplificare le procedure e garantire un'organica, corretta e trasparente informazione al cittadino.

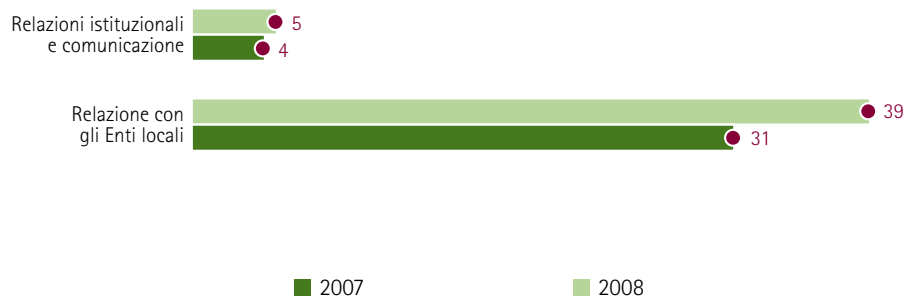
Risorse impiegate: 5 milioni di euro



## ASSETTO ISTITUZIONALE E GOVERNANCE



## ASSETTO ISTITUZIONALE E GOVERNANCE, CONFRONTO 2007 E 2008 (dati in milioni di euro)



### 3.3 La filiera del valore

#### Obiettivi dell'analisi

La filiera del valore è una delle immagini che meglio caratterizzano il percorso della rendicontazione sociale regionale.

La scelta della filiera consente, da un lato, di raccontare i percorsi compiuti dalle risorse, dall'altro, di rappresentare a diversi gradi di approfondimento i benefici concreti creati quotidianamente per chi vive e lavora in Veneto.

L'immagine della filiera si integra perfettamente con la visione di una Regione che sta tutto intorno ai suoi cittadini con il grande obiettivo di trasformare il denaro in servizi, benefici, sviluppo, qualità di vita. La trasformazione delle risorse impiegate in effettive utilità per il cittadino avviene attraverso una serie di decisioni e di attività complesse basate sulla visione strategica del decisore politico, sulla capacità di proposta dei portatori di interesse e sulla velocità di risposta della macchina regionale. Attraverso la filiera del valore si analizza, con grande dettaglio, la ricaduta delle risorse regionali sia sui soggetti che materialmente le ricevono (Destinatari ultimi), che sui cittadini e le imprese per i quali l'intervento è stato pensato e realizzato (Beneficiari finali).

Di seguito vengono esaminate le due filiere utili rispettivamente all'analisi sui percorsi compiuti dalle risorse e quella sui benefici creati: "filiera finanziaria" e "filiera dei benefici".

#### La filiera finanziaria

La filiera finanziaria si propone di mettere in evidenza i soggetti, gli snodi ed i percorsi attraverso i quali ogni singolo euro passa dalle pagine del bilancio regionale alle casse dei Destinatari ultimi.

In Veneto la sussidiarietà è ormai un'impronta caratterizzante dell'azione regionale. Non si tratta di un concetto astratto, ma di una concreta modalità di funzionamento della filiera finanziaria, che vede la copresenza di molteplici attori nella duplice e alternata veste di "Destinatari finali" e di "Attori intermedi".

I Destinatari ultimi sono quei soggetti che, una volta ricevute le risorse finanziarie, le utilizzano direttamente per creare benefici in favore della Comunità veneta.

Gli Attori intermedi, invece, anziché utilizzare subito quanto ricevuto, fungono da snodo distributivo trasferendo tali risorse ad altri soggetti e, talora, svolgono anche la funzione di moltiplicatore, aggiungendo risorse proprie.

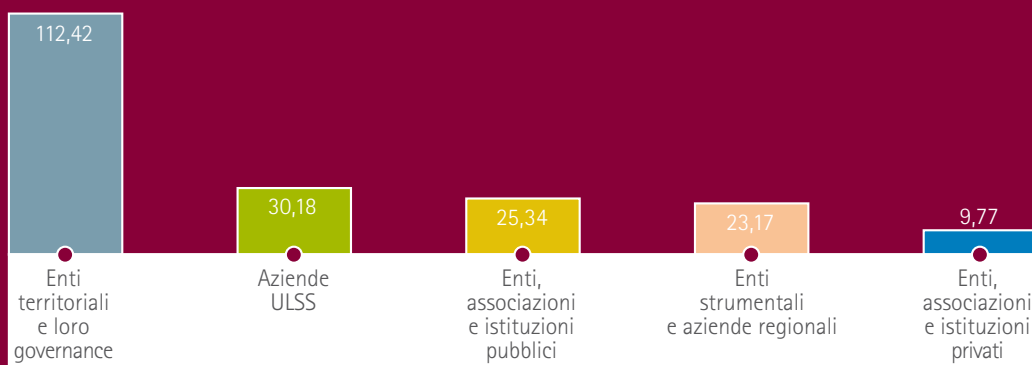


## GLI ATTORI INTERMEDI

Nel 2008 le categorie di Attori intermedi più rilevanti sono state quelle degli "Enti territoriali e loro governance" e delle "Aziende ULSS", anche se non va dimenticato il ruolo svolto da "Enti, Associazioni e Istituzioni pubblici", "Enti strumentali e Aziende regionali" e "Enti, Associazioni e Istituzioni privati".

Attraverso questi soggetti, la Regione ha veicolato verso la Comunità veneta oltre 200 milioni di euro.

### RISORSE VEICOLATE ATTRAVERSO GLI ATTORI INTERMEDI DELLA SUSSIDIARIETÀ (valori in milioni di euro)

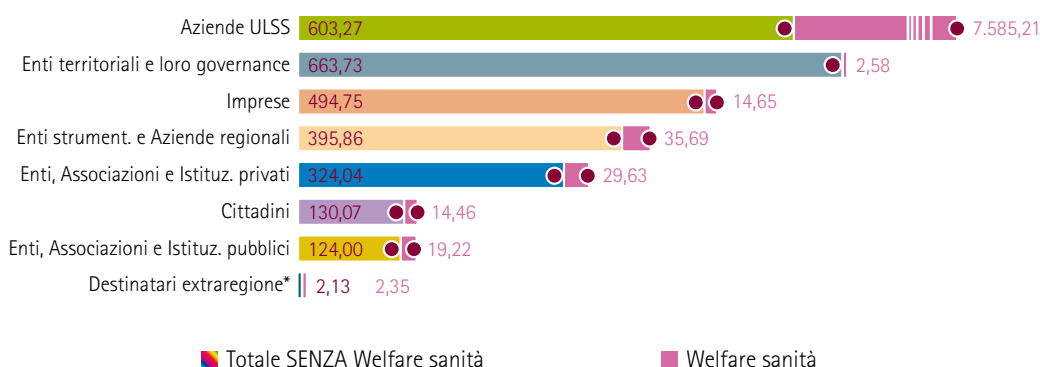


Tra le risorse veicolate dalle diverse categorie di Attori intermedi assumono particolare rilievo quelle intermedie da:

- Comuni e Province, per l'assegnazione di borse di studio e per l'acquisto di libri di testo (complessivamente 13,5 milioni di euro), per il sostegno all'accesso delle abitazioni in locazione (19,5 milioni), per le persone non autosufficienti (circa 10 milioni);
- Aziende ULSS, a favore dei minori (17,6 milioni di euro);
- Enti, Associazioni e Istituzioni pubblici, per prestiti d'onore e borse di studio agli studenti (18,7 milioni) e per il diritto al lavoro dei diversamente abili (5,4 milioni);
- Enti strumentali e Aziende regionali, per l'imprenditoria femminile e giovanile (7,5 milioni) e per la tutela e il risanamento dell'atmosfera (6,2 milioni);
- Enti, Associazioni e Istituzioni privati, per incentivi a favore delle imprese (10 milioni).

Per quanto riguarda il ruolo dei Destinatari ultimi nella filiera finanziaria è opportuno procedere per gradi, scegliendo una logica di rappresentazione per "zoom successivi". Dapprima è sufficiente farsi un'idea generale sulle diverse categorie di Destinatari ultimi a cui giungono le risorse. Gli stessi soggetti saranno poi "declinati" in ciascuna delle grandi macro-aree nelle quali si realizza l'attività regionale e, successivamente, nei diversi ambiti di intervento in cui sono chiamati ad operare.

#### RISORSE COMPLESSIVE PER DESTINATARIO ULTIMO (dati in milioni di euro)



\* Comprende i soggetti destinatari di risorse finanziarie che non risiedono nel territorio regionale.

Emerge con assoluta evidenza la formidabile quantità di risorse veicolate verso le Aziende ULSS; ciò è ovviamente la diretta conseguenza del significativo peso della sanità e del sociale sul bilancio regionale.

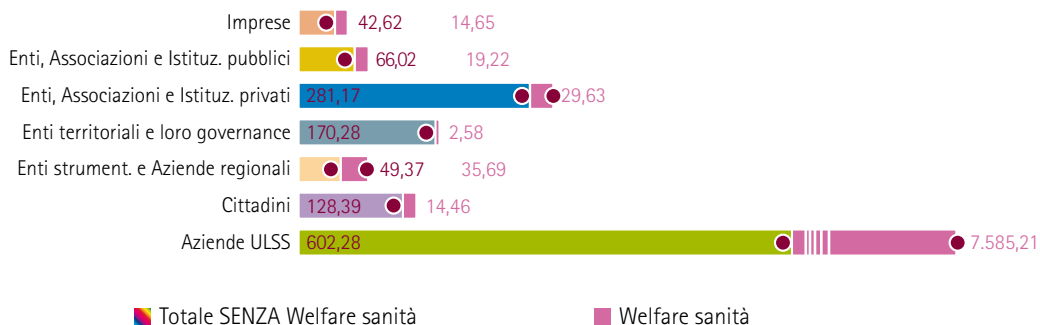
Al di là di questo dato, è interessante evidenziare il ruolo di assoluto primo piano di alcuni altri soggetti: gli Enti Territoriali (Comuni, Province e relativi Enti di governance), ma anche le Imprese, gli Enti strumentali, le Aziende regionali e gli Enti, le Associazioni e le Istituzioni privati. Una conferma, questa, della sussidiarietà sempre più presente nelle politiche redistributive regionali.

Più in dettaglio è possibile mettere a fuoco ciascuna categoria di destinatari ultimi incrociandola con le quattro macro-aree nelle quali si articola l'azione complessiva della Regione: "Persona e famiglia", "Territorio ambiente e infrastrutture", "Sviluppo economico" e "Assetto istituzionale e governance". Per semplicità espositiva l'analisi non considera i soggetti residenti al di fuori del territorio regionale (cosiddetti Destinatari extraregione).

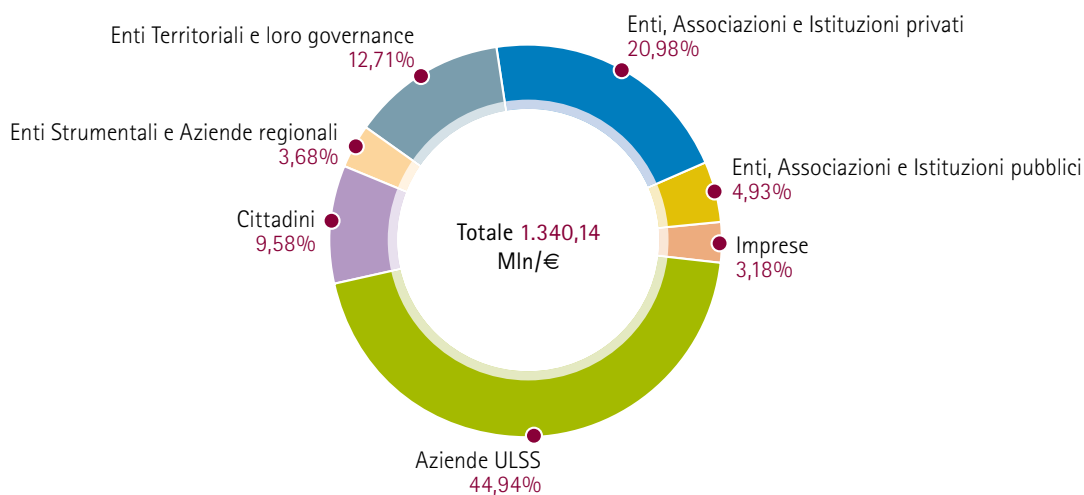




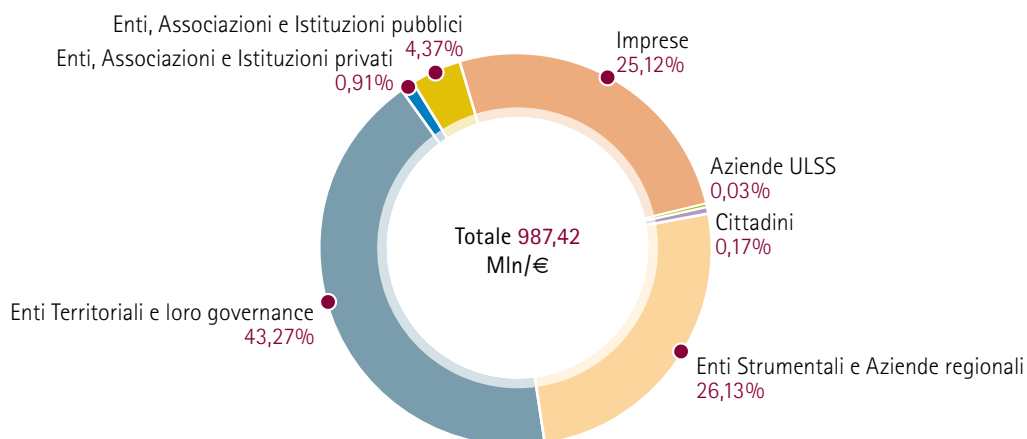
## PERSONA E FAMIGLIA (dati in milioni di euro)



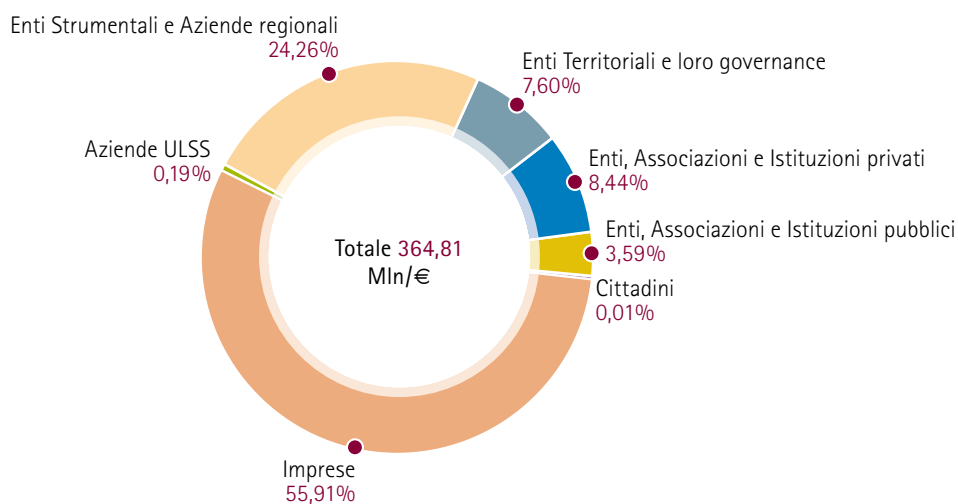
## PERSONA E FAMIGLIA (escluso Welfare sanità)



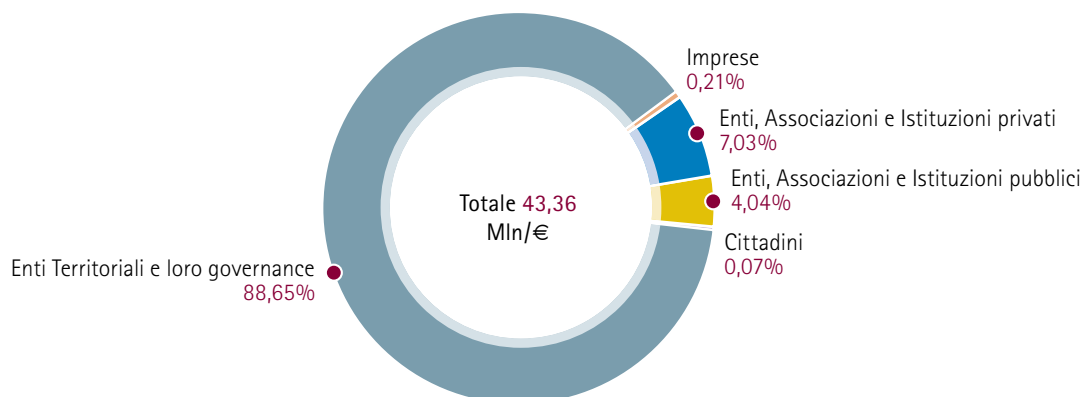
## TERRITORIO AMBIENTE E INFRASTRUTTURE



## SVILUPPO ECONOMICO



## ASSETTO ISTITUZIONALE E GOVERNANCE



Un primo dato evidente è il ruolo delle Aziende ULSS come Destinatari finali privilegiati nella macro-area "Persona e Famiglia". Ben il 45% degli oltre 1,3 miliardi di euro destinati a questa macro-area (al netto delle risorse per Welfare sanità) transita proprio per questi soggetti. Le Aziende ULSS offrono quotidianamente servizi anche di tipo non sanitario ad anziani, minori, diversamente abili, soggetti dipendenti da sostanze o in condizioni di marginalità sociale.

Un secondo elemento di interesse riguarda il ruolo di alcune categorie di soggetti, sia pubblici che privati, nel coadiuvare l'azione regionale. Un ruolo che, anche nel 2008, si conferma e si consolida, facendo del Veneto una Regione ad alto indice di sussidiarietà. Concretamente, si può notare una significativa sussidiarietà verticale testimoniata dagli 1,2 miliardi di euro in totale veicolati nelle 4 macro-aree di intervento a Enti territoriali e loro governance, Enti Strumentali e Aziende regionali ed a Enti, Associazioni e Istituzioni pubblici. Ciò significa che quasi un euro su due tra quelli trasferiti ai Destinatari ultimi (in totale circa 2,7 miliardi di euro) arriva a questi soggetti.

Il dato è facilmente traducibile se si considera che nella macro-area "Territorio ambiente e infrastrutture" 7 euro su 10 passano attraverso Province, Comuni e Aziende regionali.

Altrettanto significativo il fronte della sussidiarietà orizzontale, nel quale emerge il ruolo delle "Imprese" e degli "Enti, Associazioni e Istituzioni privati", destinatari nel complesso del 24% delle risorse nella macro-area "Persona e famiglia", del 26% nel "Territorio ambiente e infrastrutture" e di ben il 64% nello "Sviluppo economico" (oltre 230 milioni di euro).

Anche in questo caso, per comprendere il dato basta pensare alla vita reale e alle tante imprese e associazioni di categoria che veicolano una significativa mole di risorse sotto forma di aiuti e benefici al sistema produttivo regionale per la ricerca e l'innovazione, i distretti produttivi, la qualità, il credito, l'imprenditoria giovanile e femminile...

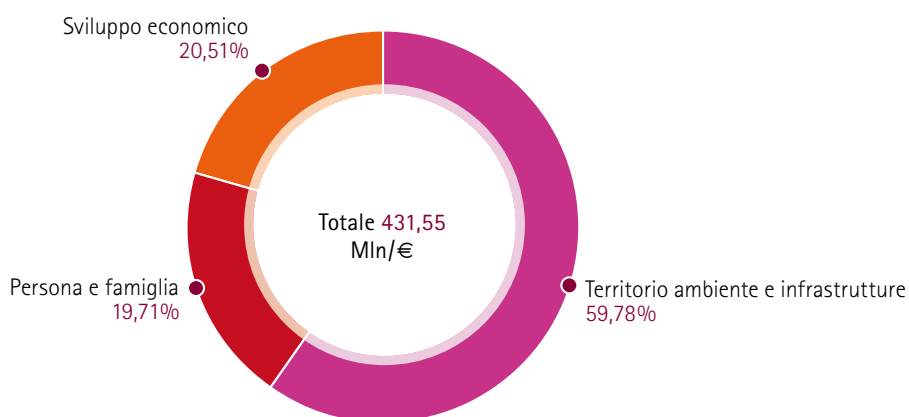
Da un angolo visuale ancora più stretto è possibile rappresentare il ruolo dei diversi Destinatari finali

nella realizzazione delle politiche regionali.

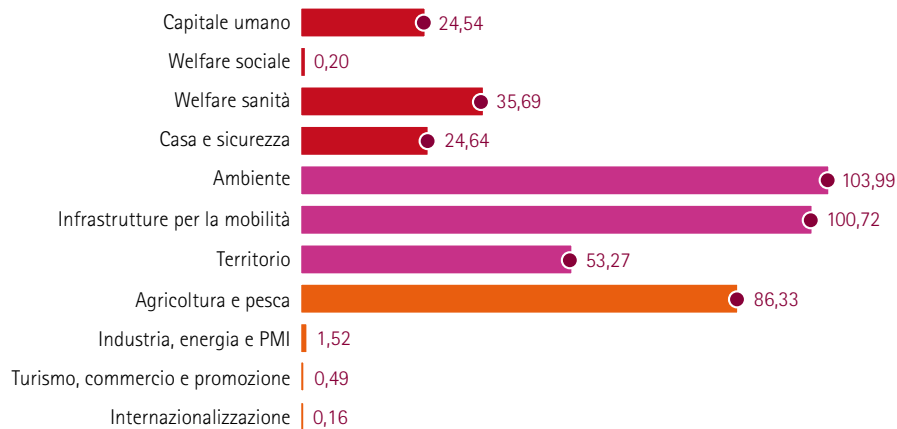
Appare chiaro il contributo dato dagli Enti territoriali (Comuni e Province) in "Infrastrutture per la mobilità" (vi dedicano 1 euro su 2 di quanto ricevono per un totale di 338 milioni di euro).

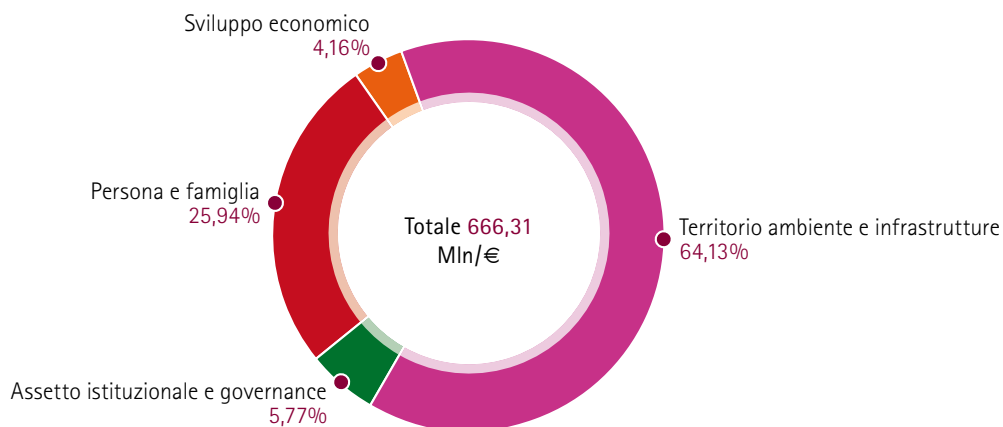
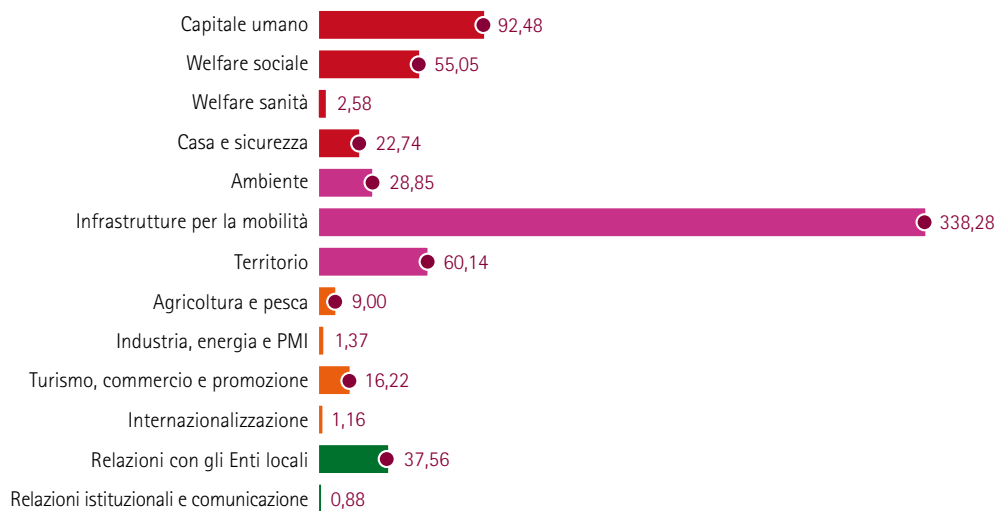
Altrettanto importante è la quota di risorse destinata a Enti, Associazioni e Istituzioni sia privati che pubblici per lo sviluppo del Capitale Umano, a Enti strumentali e Aziende regionali per l'Ambiente e l'Agricoltura ed a Imprese per lo sviluppo delle politiche industriali, energetiche ed infrastrutturali.

#### RISORSE DESTINATE A **ENTI STRUMENTALI E AZIENDE REGIONALI** (per macro-aree)

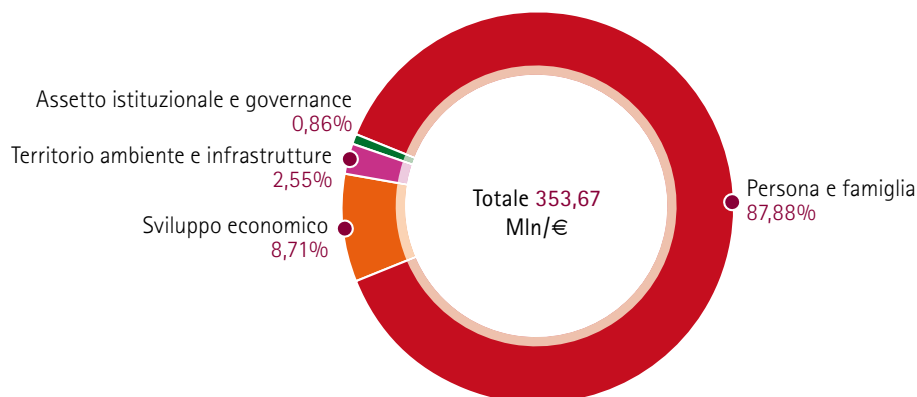
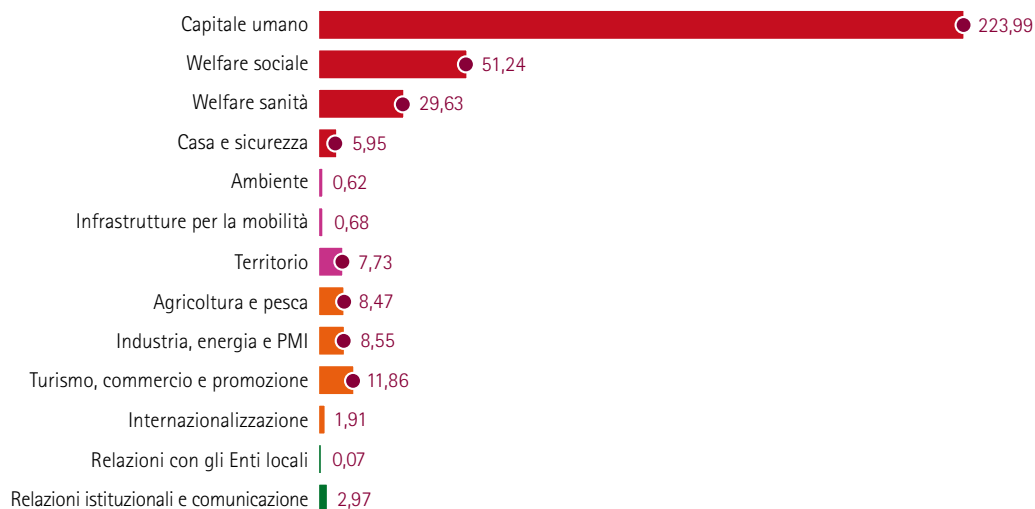


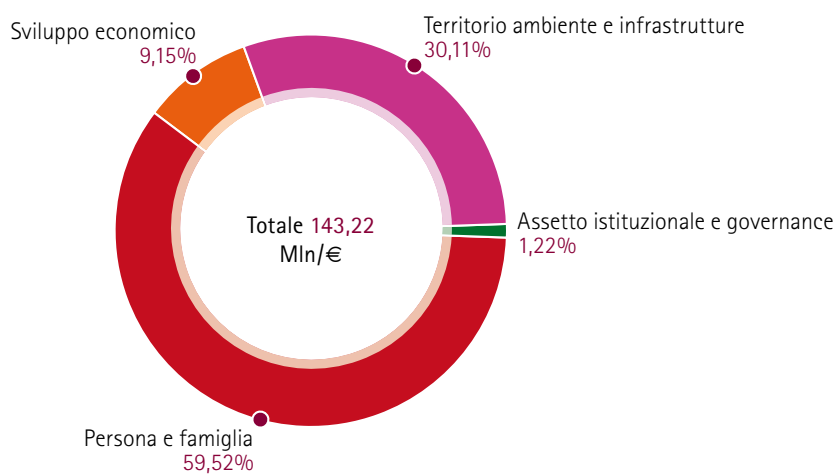
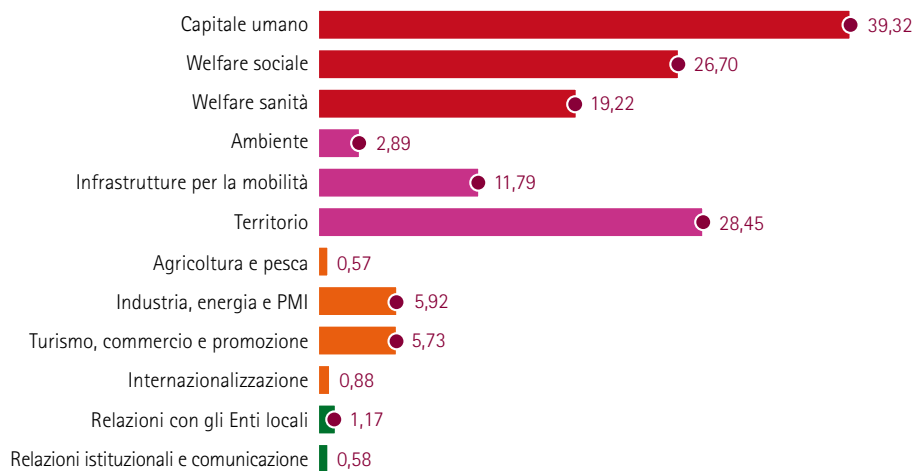
#### RISORSE DESTINATE A **ENTI STRUMENTALI E AZIENDE REGIONALI** (per ambito di intervento, dati in milioni di euro)



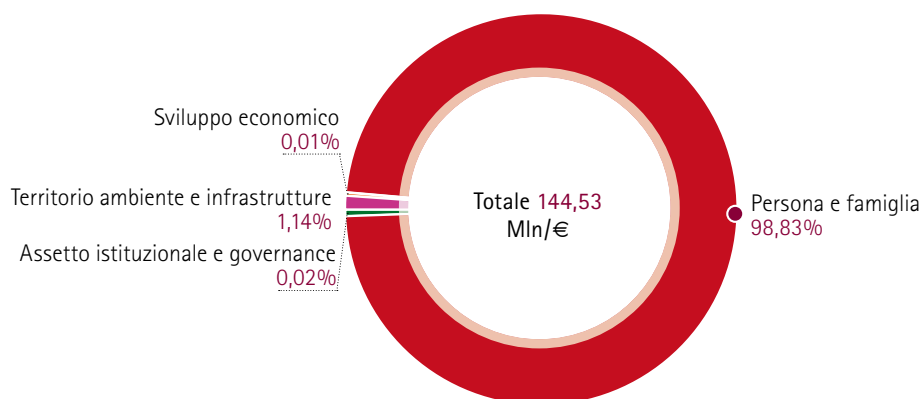
**RISORSE DESTINATE A ENTI TERRITORIALI E LORO GOVERNANCE** (per macro-aree)

**RISORSE DESTINATE A ENTI TERRITORIALI E LORO GOVERNANCE** (per ambito di intervento, dati in milioni di euro)




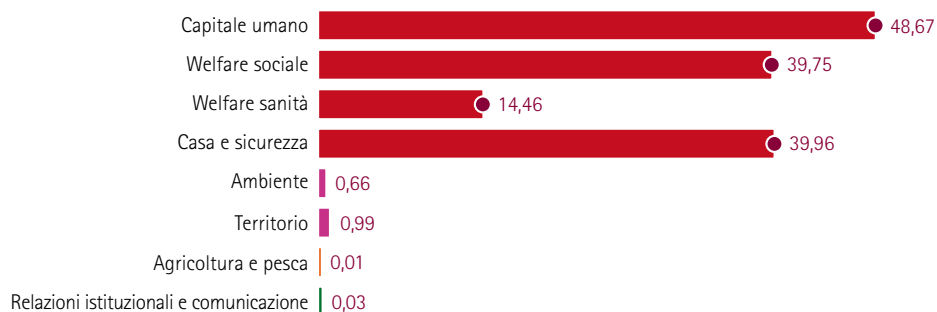
**RISORSE DESTINATE A ENTI, ASSOCIAZIONI E ISTITUZIONI PRIVATI** (per macro-aree)**RISORSE DESTINATE A ENTI, ASSOCIAZIONI E ISTITUZIONI PRIVATI** (per ambito di intervento, dati in milioni di euro)

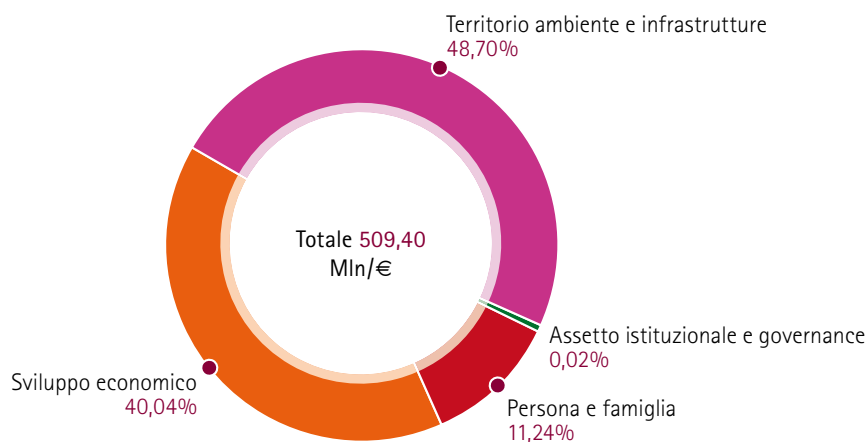
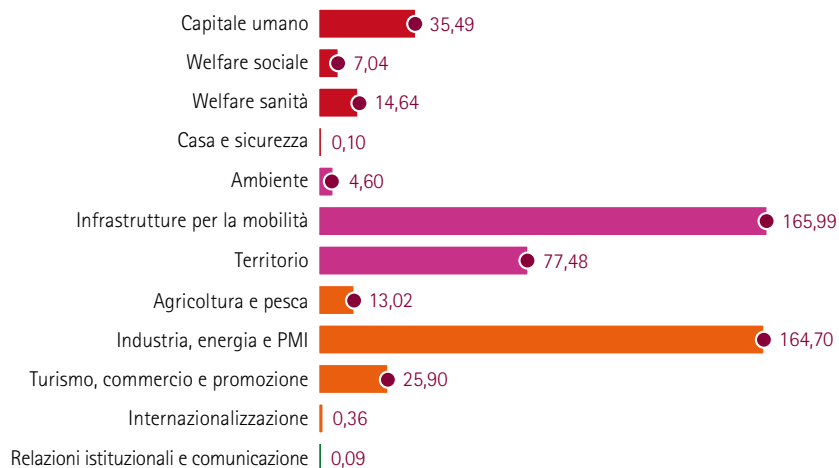
**RISORSE DESTINATE A ENTI, ASSOCIAZIONI E ISTITUZIONI PUBBLICI**  
 (per macro-aree)

**RISORSE DESTINATE A ENTI, ASSOCIAZIONI E ISTITUZIONI PUBBLICI** (per ambito di intervento, dati in milioni di euro)


RISORSE DESTINATE AI **CITTADINI** (per macro-aree)



RISORSE DESTINATE AI **CITTADINI** (per ambito di intervento, dati in milioni di euro)



RISORSE DESTINATE ALLE **IMPRESE** (per macro-aree)RISORSE DESTINATE ALLE **IMPRESE** (per ambito di intervento, dati in milioni di euro)

## La filiera dei benefici

Se la filiera finanziaria fornisce l'idea del percorso compiuto dalle risorse regionali da quando vengono iscritte nel bilancio a quando arrivano a destinazione, il viaggio non finisce di certo qui: non basta sapere in che direzione vanno le risorse, bisogna capire anche a cosa servono e, soprattutto, a chi servono.

L'impegno regionale ha, infatti, un preciso obiettivo: generare qualità di vita per chi vive e lavora in Veneto; obiettivo che può essere utilmente compreso analizzando l'impatto delle decisioni e delle risorse regionali sulla quotidianità di persone e imprese.

L'operazione, tanto difficile quanto interessante, consiste nel tradurre le risorse in benefici concreti. Lo strumento messo a punto a tale scopo è la "filiera dei benefici" che raccoglie e sistematizza ciascun singolo intervento di spesa all'interno delle note macrocategorie di Beneficiari finali: Cittadini, Imprese e Beneficiari extraregione (categoria di beneficiari che risiedono al di fuori del Veneto). Una sola puntualizzazione in merito: anche per il 2008 i dati sono stati depurati dalla spesa sanitaria, in quanto, le modalità con le quali essa viene erogata rendono non significativa la metodologia basata sulla filiera dei benefici.

Questa, in sintesi, la filiera dei benefici del 2008 (valori in milioni di euro).

| MACRO-AREA                           | BENEFICIARIO<br>EXTRAREGIONE | CITTADINI | IMPRESE | TOTALE   |
|--------------------------------------|------------------------------|-----------|---------|----------|
| PERSONA E FAMIGLIA                   | 0,59                         | 1.338,47  | 1,76    | 1.340,83 |
| SVILUPPO ECONOMICO                   | 3,76                         | 25,65     | 336,18  | 365,59   |
| TERRITORIO AMBIENTE E INFRASTRUTTURE | 0,37                         | 980,14    | 7,38    | 987,89   |
| ASSETTO ISTITUZIONALE E GOVERNANCE   | -                            | 43,54     | -       | 43,54    |
| TOTALE                               | 4,72                         | 2.387,80  | 345,32  | 2.737,85 |

I benefici per i Cittadini, pari ad oltre 2,3 miliardi di euro, rappresentano oltre l'87% della spesa rendicontata (al netto di Welfare sanità), mentre quelli per le Imprese, pari a 345 milioni di euro, rappresentano oltre il 12%. L'esiguità delle risorse destinate ai Beneficiari extraregione (meno dello 0,2%) giustifica la loro esclusione dalle successive analisi, a tutto vantaggio della semplicità espositiva.

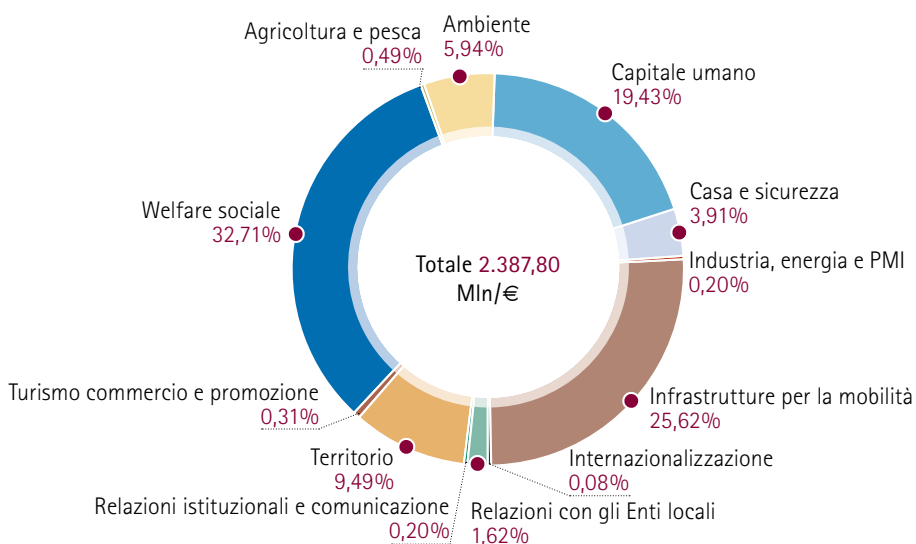
Più avanti nella rendicontazione saranno analizzati i numeri di dettaglio, per ora è importante notare come queste fondamentali tendenze offrano già una prima testimonianza dell'impegno della Regione del Veneto per fronteggiare la crisi economica internazionale, che nel corso del 2008 ha dato evidenti e preoccupanti segnali di aggravamento.

Di fronte ad uno "scenario paese" con un PIL in caduta libera, investimenti in retromarcia, consumi ed esportazioni in frenata e cassa integrazione in aumento, Regione e parti sociali hanno utilizzato tutti gli strumenti a disposizione per dare risposte concrete, tempestive ed efficaci: dall'accordo

con il sistema bancario per l'accesso al credito da parte delle PMI all'intervento straordinario sugli ammortizzatori sociali.

Un impegno che si traduce in risorse a disposizione, fedelmente registrate dalla filiera dei benefici. Operativamente, si è proceduto, poi, come nelle precedenti edizioni, ad esplorare le azioni regionali più significative attraverso l'analisi dei singoli ambiti di intervento (escluso Welfare sanità) nei quali Cittadini e Imprese risultano beneficiari di una significativa dotazione di risorse.

#### RISORSE A BENEFICIO DEI **CITTADINI** PER AMBITI DI INTERVENTO (escluso Welfare sanità)



Gli ambiti di intervento più significativi per i Cittadini testimoniano inequivocabilmente che l'affermazione "La Regione è tutto intorno a te" è ben più di uno slogan.

Welfare sociale, Capitale umano, Infrastrutture, Territorio, vanno tradotti con servizi sociali, lotta alla marginalità, sicurezza, scuole, teatri, impianti sportivi, autobus, strade, ecc., opere e servizi entrati talmente in profondità nella vita quotidiana da non fare più notizia. Eppure sono indispensabili per continuare a fare del Veneto un luogo in cui vivere e lavorare sia piacevole e sicuro.

Le risorse dedicate al Welfare sociale (781 milioni di euro; oltre il 32% del totale) assumono per i Cittadini la forma di innumerevoli interventi per la non autosufficienza di anziani e disabili, per l'assistenza domiciliare, per il telesoccorso, per sostenere le famiglie offrendo servizi all'infanzia, per contrastare la marginalità sociale ed ancora per il servizio civile volontario, l'integrazione degli immigrati, le adozioni internazionali, l'eliminazione delle barriere architettoniche, i patronati, il volontariato.

Altrettanto importante il pacchetto di interventi per il Capitale umano (19,43% del totale per 464 milioni di euro): prestiti d'onore, borse di studio, contributi per libri di testo, diritto al lavoro dei disabili, restauro del patrimonio storico e artistico regionale, sostegno alla previdenza complementare,



interventi per la parità scolastica, promozione di iniziative culturali e sostegno a premi letterari, interventi ordinari e straordinari per l'edilizia scolastica, formazione, pari opportunità, impiantistica sportiva e molto altro ancora, a testimoniare la strategicità del Capitale umano per il futuro di tutta la Regione.

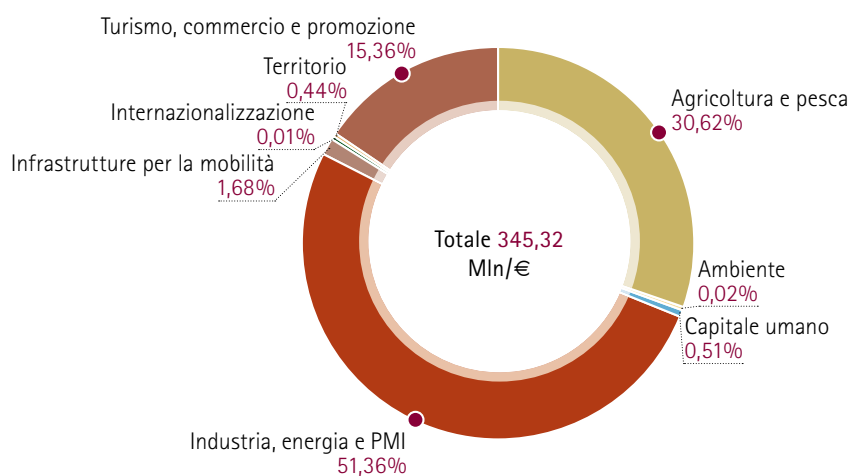
Ma volendo eleggere un'area simbolo dell'azione regionale nel 2008, probabilmente la scelta cadrebbe su "Infrastrutture per la mobilità". Tanti sono stati gli interventi a favore dei Cittadini, tra tutti ricordiamo i progetti per lo sviluppo del trasporto sostenibile, l'educazione alla sicurezza stradale, gli interventi sui porti marittimi e fluvio-marittimi, il sostegno della navigazione interna, l'eliminazione dei passaggi a livello, l'adeguamento della rete viaria e la realizzazione del secondo stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR).

Altri ambiti di intervento con significative ricadute sui Cittadini sono "Ambiente" e "Territorio" per i quali nel 2008 sono stati complessivamente destinati oltre 368 milioni di euro. Le azioni regionali sono numerose ed articolate: dalla tutela e risanamento dell'atmosfera alla diffusione dei tetti fotovoltaici, dal monitoraggio della qualità dell'aria e dell'acqua di falda alla salvaguardia di Venezia e della sua laguna, alla bonifica e ripristino di Porto Marghera, alla promozione della mobilità intelligente, passando attraverso gli interventi per l'edilizia sostenibile, la difesa idrogeologica, la valorizzazione dei centri storici minori e delle città murate, la promozione delle zone di tutela biologica marina e molto altro ancora.

Nell'ambito "Casa e Sicurezza" la Regione, impegnando oltre 93 milioni di euro, ha attuato interventi volti al sostegno alle locazioni, al recupero e alla costruzione della prima casa, al finanziamento dell'edilizia residenziale pubblica, sicurezza urbana e del territorio e alla promozione della legalità.

Per le Imprese, i benefici si distribuiscono soprattutto su tre ambiti di intervento: "Industria, energia e PMI", "Agricoltura e pesca" e "Turismo, commercio e promozione".

#### RISORSE A BENEFICIO DELLE **IMPRESE** PER AMBITI DI INTERVENTO (escluso Welfare sanità)



Benefici per oltre 177 milioni di euro sono da segnalare in corrispondenza agli interventi per l'imprenditoria giovanile, lo sportello unico per l'internazionalizzazione, i distretti produttivi, la promozione delle produzioni venete, la ricerca e l'innovazione, lo straordinario impegno a sostegno dei Consorzi fidi e, più in generale, di tutto il credito a favore delle PMI. Negli ambiti "Agricoltura e pesca" e "Turismo, commercio e promozione" la Regione ha creato, inoltre, benefici a favore delle Imprese rispettivamente pari a quasi 106 milioni di euro e ad oltre 53 milioni di euro.

### Alcune analisi di dettaglio della categoria beneficiari finali

Le azioni generali del paragrafo precedente, rivolte indistintamente alla totalità di Cittadini e Imprese, possono essere studiate anche attraverso una serie di interventi "focalizzati" su particolari tipologie di beneficiari finali.

Sotto il profilo dei benefici finali, Cittadini e Imprese possono, infatti, assumere contemporaneamente più "identità": ad esempio, un "giovane" può essere contemporaneamente studente, lavoratore, consumatore, ecc.; ugualmente un'impresa contemporaneamente può essere turistica, giovanile, femminile, ecc...

Così i benefici creati, ad esempio, per una giovane studentessa lavoratrice o per un'azienda turistica giovanile potranno essere compresi in tutte le loro sfumature in una sorta di "visione prismatica" che valorizza la poliedricità dei beneficiari finali.

#### TIPOLOGIA DI **CITTADINI** A CUI SONO SPECIFICATAMENTE DEDICATE RISORSE REGIONALI (dati in milioni di euro)

|                                    |         |
|------------------------------------|---------|
| ANZIANI                            | 7,7     |
| ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI        | 321,7   |
| CONSUMATORI                        | 1,2     |
| DISOCCUPATI                        | 46,6    |
| DIVERSAMENTE ABILI                 | 82,0    |
| DONNE                              | 0,1     |
| EMIGRATI                           | 2,5     |
| GIOVANI                            | 56,2    |
| IMMIGRATI                          | 3,3     |
| LAVORATORI                         | 108,4   |
| LAVORATORI DIVERSAMENTE ABILI      | 11,7    |
| MINORI                             | 60,3    |
| PERSONE A RISCHIO DI EMARGINAZIONE | 28,5    |
| PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI        | 240,8   |
| STUDENTI                           | 98,8    |
| STUDENTI DISAGIATI                 | 1,5     |
| STUDENTI IN FORMAZIONE             | 57,3    |
| STUDENTI UNIVERSITARI              | 49,9    |
| TOTALE                             | 1.178,5 |

Emerge chiaramente un forte impegno della Regione a fianco dei Cittadini non autosufficienti. In particolare, nel 2008, agli Anziani non autosufficienti vanno quasi 322 milioni di euro, mentre quasi 241 milioni sono destinati alle altre categorie di cittadini non autosufficienti. Complessivamente si tratta di 563 milioni di euro, utilizzati soprattutto per la domiciliarità e per l'assistenza riabilitativa residenziale e semiresidenziale, sia in strutture pubbliche che private.

I Diversamente abili possono contare su 82 milioni di euro con i quali la Regione interviene a loro beneficio finanziando la formazione professionale, incentivando lo sviluppo della pratica sportiva, garantendo l'assistenza riabilitativa residenziale e quella domiciliare, eliminando le barriere architettoniche, dando soluzione ai problemi di trasporto soprattutto in zone difficili come la città di Venezia e offrendo soggiorni terapeutici.

Quasi 100 milioni di euro vanno a beneficio degli Studenti, che diventano 206 se sommati alle risorse per Studenti universitari e in formazione. Tanti i benefici creati: borse di studio per 12 milioni di euro, contributi per acquistare libri di testo per 1 milione e mezzo, interventi ordinari e straordinari per l'edilizia scolastica per 26 milioni; ed ancora: trasporto scolastico pubblico, prestiti d'onore, apprendistato e orientamento in obbligo formativo, parità scolastica, formazione professionale, avviamento alla pratica sportiva, promozione pari opportunità ...

I 60 milioni di euro in favore dei Minori si sono concretizzati in numerosi benefici: progetti sperimentali di accoglienza domiciliare all'infanzia, inserimento presso famiglie e strutture tutelari, scuole d'infanzia, asili nido e nidi aziendali, hospice per le cure palliative per il bambino, prevenzione degli abusi e dei maltrattamenti sui minori.

Prevenzione del disagio, lotta all'abbandono scolastico, politiche attive del lavoro, attività per favorire il servizio civile volontario e promozione degli scambi culturali internazionali sono stati invece il cuore dei benefici a favore dei Giovani, per i quali nel 2008 sono stati spesi oltre 56 milioni di euro. Altrettanto significative, sia per quantità che per qualità dell'intervento, sono le risorse destinate ai Lavoratori: oltre 108 milioni di euro utilizzati prevalentemente per la formazione professionale soprattutto attraverso il Fondo Sociale Europeo 2007-2013 (23 milioni), il rinnovo del contratto di trasporto pubblico locale (44 milioni), la previdenza complementare (3,8 milioni) e altri interventi più generali per sostenere chi è stato maggiormente colpito dalla crisi economico finanziaria.

La Regione, inoltre, è intervenuta con 46 milioni di euro a favore dei Disoccupati per politiche di inclusione sociale, occupabilità e formazione e con 11,7 milioni di euro per l'assicurazione dell'occupazione e del diritto al lavoro dei Lavoratori diversamente abili.



Ulteriori benefici per Anziani, Immigrati, Emigrati, Consumatori, Persone a rischio di emarginazione, Donne e Studenti disagiati completano gli interventi regionali focalizzati a favore dei cittadini.

Anche sul fronte Imprese si registrano nel 2008 una serie di interventi finalizzati a particolari beneficiari per un totale di quasi 197 milioni di euro.

**TIPOLOGIA DI IMPRESE A CUI SONO SPECIFICATAMENTE DEDICATE RISORSE REGIONALI (dati in milioni di euro)**

|                         |       |
|-------------------------|-------|
| IMPRENDITORIA FEMMINILE | 3,2   |
| IMPRESE AGRICOLE        | 79,3  |
| IMPRESE ARTIGIANE       | 30,7  |
| IMPRESE PMI             | 45,6  |
| IMPRESE TURISTICHE      | 34,6  |
| SISTEMA COOPERATIVO     | 3,5   |
| TOTALE                  | 196,9 |

Oltre 79 milioni di euro per le Imprese agricole: agevolazioni finanziarie, assistenza nel settore zootecnico, integrazione della filiera agroalimentare, valorizzazione dei prodotti agricoli locali, realizzazione di una piattaforma logistica per prodotti deperibili, produzione di biomasse, promozione all'estero dell'agroalimentare veneto, ecc...

PMI e Imprese artigiane hanno beneficiato complessivamente di risorse dedicate per oltre 76 milioni di euro, con le quali è stato possibile concedere incentivi e finanziamenti agevolati, sostenere Ricerca e Innovazione, contribuire allo sviluppo dei Consorzi Fidi, sostenere l'internazionalizzazione delle imprese artigiane e dare impulso all'economia della conoscenza.

Con altri 35 milioni di euro sono stati assicurati una serie di benefici alle Imprese turistiche. Tra questi si segnalano il sostegno agli investimenti attraverso l'apposito fondo di rotazione, le attività di informazione, accoglienza turistica e promozione locale, la promozione dell'immagine del turismo veneto sia in Italia che all'Estero, la valorizzazione turistico-gastronomica; ed ancora il sostegno a numerosi eventi locali, la valorizzazione della Montagna veneta e molto altro.

Il quadro degli interventi mirati è completato da una serie di azioni per il sostegno all'associazionismo cooperativo (3,5 milioni) e per lo sviluppo dell'Imprenditoria femminile attraverso una serie di strumenti agevolativi (3,2 milioni).

Tutti questi interventi, che creano specifici benefici per una determinata tipologia di Beneficiari finali, dimostrano la volontà e lo sforzo della Regione non solo di creare il contesto per lo sviluppo, ma anche di effettuare puntuali azioni di sostegno e di incentivo per far arrivare le risorse ed i relativi benefici laddove servono davvero. Anche grazie alla puntuale focalizzazione degli interventi è stato possibile, per la Regione, affrontare con determinazione le difficoltà e le speciali esigenze di un anno critico come il 2008.

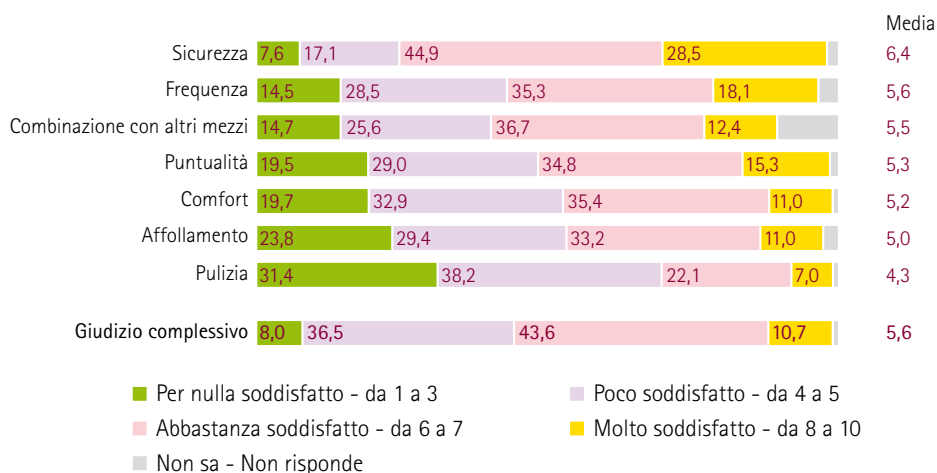
### 3.4 Alcuni indicatori per il dialogo con gli stakeholder

#### La concretezza del Veneto: saper esserci e saper fare

La Regione del Veneto pone il valore della concretezza al centro del rapporto con i propri cittadini, con le Amministrazioni, con le Associazioni di rappresentanza dei portatori di interesse. Il Veneto è stata tra le prime Regioni italiane a guardare in faccia la crisi, non ne ha nascosto gli effetti e se ne è fatta carico. Da subito. Perché è questo che i cittadini si aspettano dalla propria Regione: un'Amministrazione che sappia essere pronta, concreta, onesta e incisiva senza burocrazia. E la Regione si è messa a fianco delle imprese, dei lavoratori, facendo dialogare sindacati e imprenditori riuscendo ad assicurare le condizioni per un confronto costruttivo e per un "fare" condiviso.

La concretezza si esplicita anche in servizi reali. Da un'indagine curata dall'Osservatorio delle Politiche Pubbliche della Regione del Veneto<sup>1</sup>, emerge un buon grado di soddisfazione per la maggior parte dei servizi regionali. L'unica vera eccezione è costituita dal trasporto ferroviario locale che, in Veneto come in altre regioni, rivela una significativa presenza di giudizi negativi, soprattutto per quanto riguarda la scarsa pulizia, l'affollamento, il limitato comfort e l'insufficiente puntualità dei treni.

#### GRADO DI SODDISFAZIONE SU ALCUNI ASPETTI DEI TRENI LOCALI



Sotto questo profilo, la Regione del Veneto ha monitorato con attenzione gli obiettivi di servizio previsti dalla convenzione con Trenitalia e, per il mancato raggiungimento di alcuni di questi, l'Azienda è stata obbligata, nel 2008, ad effettuare un risarcimento medio per utente di 48,3 euro.

<sup>1</sup> "La Regione allo specchio: le politiche pubbliche nel giudizio dei veneti" in collaborazione con l'Università di Trieste, Dipartimento di Scienze Politiche, presentata nel febbraio 2009, racconta i risultati di 3 indagini demoscopiche (volte ad accertare opinioni, atteggiamenti e caratteristiche di una popolazione) realizzate nel corso del 2008 su un campione di residenti nel Veneto. Per ulteriori informazioni: <http://www.regione.veneto.it/Temi+Istituzionali/Statistica>.

**RISARCIMENTO AGLI UTENTI PER LA PENALE IMPOSTA A TRENITALIA DALLA REGIONE DEL VENETO**

| ANNO | Ammontare<br>dei risarcimenti (euro) | Utenti<br>beneficiari | Rimborso medio<br>per utente (euro) |
|------|--------------------------------------|-----------------------|-------------------------------------|
| 2008 | 2.657.510,65                         | Circa 55.000          | 48,3                                |
| 2007 | 2.628.470,52                         | Circa 55.000          | 47,8                                |

Fonte: Elaborazioni Regione del Veneto - Direzione Mobilità

**Crisi: il sistema di governo regionale c'è e reagisce**

La Regione si è mossa rapidamente e con concretezza. Il Veneto ha assicurato un intervento straordinario di grande spessore senza ricorrere a nuove imposte e senza mai procedere a "tagli" dei servizi ordinari per recuperare le necessarie risorse. L'imperativo categorico è stato: "non gravare sulle tasche dei contribuenti", rivedendo e migliorando ulteriormente il modello veneto di efficacia amministrativa e di solidarietà diffusa.

La Regione è intervenuta, oltre che mettendo a disposizione le risorse a garanzia degli ammortizzatori sociali e per le indispensabili azioni per una riqualificazione professionale di qualità di chi si trova temporaneamente fuori dal mercato del lavoro, anche realizzando una forte partnership con il sistema creditizio, al fine di sostenere adeguatamente le imprese nelle loro esigenze di finanziamento.

Una Pubblica Amministrazione, quella Veneta, pronta e attiva ma anche estremamente virtuosa come dimostrano in termini di equilibrio ed efficienza i dati relativi all'indebitamento e al volume della spesa pubblica, così come le spese di amministrazione generale.

**DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI (REGIONI, PROVINCE E COMUNI) PER OGNI CITTADINO (Valori in euro) - Dati al 30 giugno**

|                | 2006  | 2007  | 2008  |
|----------------|-------|-------|-------|
| LAZIO          | 3.630 | 3.634 | 3.399 |
| PIEMONTE       | 2.514 | 2.730 | 2.969 |
| TOSCANA        | 1.735 | 1.752 | 1.696 |
| LOMBARDIA      | 1.407 | 1.449 | 1.387 |
| VENETO         | 1.404 | 1.326 | 1.332 |
| EMILIA-ROMAGNA | 1.332 | 1.310 | 1.331 |
| ITALIA         | 1.829 | 1.870 | 1.844 |

Fonte: Elaborazioni Regione del Veneto su dati Banca d'Italia



**TOTALE DELLA SPESA CONSOLIDATA NELLA P.A. E SPESA DI AMMINISTRAZIONE GENERALE (Anno 2007)**

| REGIONI        | Spese della<br>Pubblica<br>Amministrazione*<br>(milioni di euro) | Pro-capite<br>(in euro) | Solo spese<br>di Amministrazione<br>Generale della P.A.<br>(milioni di euro) | Pro-capite<br>(in euro) |
|----------------|------------------------------------------------------------------|-------------------------|------------------------------------------------------------------------------|-------------------------|
| VENETO         | 51.015,69                                                        | 10.557                  | 6.332,50                                                                     | 1.310                   |
| LOMBARDIA      | 121.388,00                                                       | 12.589                  | 13.726,32                                                                    | 1.424                   |
| TOSCANA        | 46.372,05                                                        | 12.611                  | 6.481,72                                                                     | 1.473                   |
| EMILIA-ROMAGNA | 54.507,13                                                        | 12.748                  | 5.675,37                                                                     | 1.543                   |
| PIEMONTE       | 56.809,72                                                        | 12.908                  | 6.693,49                                                                     | 1.565                   |
| LAZIO          | 83.465,20                                                        | 15.009                  | 11.709,95                                                                    | 2.106                   |
| ITALIA         | 722.307,89                                                       | 12.115                  | 89.372,70                                                                    | 1.499                   |

\* Per "Pubblica Amministrazione" (P.A.) si intendono tutte le Amministrazioni centrali (Stato; Cassa DD.PP. [fino al 2003]; Enti Previdenziali; Altri Enti dell'Amministrazione centrale; Anas; Patrimonio S.p.A.), le Amministrazioni regionali (Regioni; Aziende Sanitarie Locali; Ospedali pubblici) e le Amministrazioni locali (Province; Comuni; Comunità montane; Camere di Commercio; Università; EDSU; Enti dipendenti dagli Enti locali; Autorità portuali, Parchi) che operano su uno stesso territorio, in questo caso in una stessa regione.

Fonte: Elaborazioni Regione del Veneto su dati Istat e Conti Pubblici Territoriali

Molti sono i dati economici che nel 2008 appaiono ancora buoni se non eccellenti, pure già in presenza dei primi effetti negativi della crisi che si sono manifestati nell'ultima parte dell'anno. Su questo fronte, la Regione ha subito analizzato il problema e studiato misure di intervento, garantendo all'imprenditoria e alle organizzazioni dei lavoratori la certezza di una presenza forte e attiva. La Regione ha avviato iniziative di sostegno all'economia reale e per l'accompagnamento e ricollocazione verso un nuovo lavoro, iniziative che nel corso del 2009 saranno centrali nella gestione operativa delle azioni in attuazione della nuova Legge Regionale sul lavoro (L.R. n. 3/2009).



## IL PRODOTTO INTERNO LORDO (PIL)

| REGIONI        | PIL PRO CAPITE* |
|----------------|-----------------|
| LOMBARDIA      | 33.300          |
| EMILIA-ROMAGNA | 31.746          |
| LAZIO          | 30.162          |
| <b>VENETO</b>  | <b>30.038</b>   |
| PIEMONTE       | 28.366          |
| TOSCANA        | 28.181          |
| ITALIA         | 26.019          |

\* Valori in euro a prezzi correnti (anno 2007)

Fonte: Elaborazioni Regione del Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

Nonostante i valori positivi del PIL veneto nel 2007 (dove si è registrata una crescita dell'1,8% rispetto all'anno precedente), non si può ignorare l'importante contrazione del 2008 dovuta alla crisi finanziaria internazionale. Pur non essendoci ancora cifre definitive, le previsioni per il 2008 formulate da *Prometeia* parlano di una diminuzione del PIL pari allo 0,7%. Livello comunque contenuto se paragonato a quello stimato per l'Italia pari all'1%.

Anche il numero di imprese venete registrate è lievemente diminuito nel 2008 rispetto all'anno precedente dello 0,6% (fonte: *Unioncamere Veneto*), così come, secondo l'indagine di Veneto Congiuntura, la produzione industriale ha evidenziato una diminuzione di circa il 3% e la produzione lorda agricola è diminuita di circa l'1% rispetto al 2007.



## TASSI DI OCCUPAZIONE E DI DISOCCUPAZIONE

|                                                  |        | 2006  | 2007  | 2008  |
|--------------------------------------------------|--------|-------|-------|-------|
| TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI                  | VENETO | 65,5% | 65,8% | 66,4% |
|                                                  | ITALIA | 58,4% | 58,7% | 58,7% |
|                                                  | UE25   | 64,5% | 65,4% | 65,9% |
| TASSO DI OCCUPAZIONE FEMMINILE<br>15-64 ANNI     | VENETO | 53,6% | 54,0% | 55,5% |
|                                                  | ITALIA | 46,3% | 46,6% | 47,2% |
|                                                  | UE25   | 57,3% | 58,3% | 59,1% |
| TASSO DI DISOCCUPAZIONE TOTALE                   | VENETO | 4,0%  | 3,3%  | 3,5%  |
|                                                  | ITALIA | 6,8%  | 6,1%  | 6,7%  |
|                                                  | UE25   | 8,2%  | 7,1%  | 7,0%  |
| TASSO DI OCCUPAZIONE DI LAVORATORI<br>55-64 ANNI | VENETO | 29,1% | 31,0% | 32,2% |
|                                                  | ITALIA | 32,5% | 33,8% | 34,4% |
|                                                  | UE25   | 43,5% | 44,7% | 45,6% |

Fonte: Elaborazione Regione del Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Eurostat, Istat e MEF-DPS

## INTERVENTI A FAVORE DELLA RICOLLOCAZIONE E/O ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO (Anno 2008)

|                                                                                                                                                |       |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------|
| 1) LAVORATORI COINVOLTI NEL PROGETTO P.A.R.I. 2 (avviato ad ottobre 2008)<br>(Programma d'azione per il Re-Impiego di lavoratori svantaggiati) | 381   |
| 2) BENEFICIARI DI PROGETTI DI OUTPLACEMENT (per ricollocare persone in uscita dal mercato del lavoro)                                          | 226   |
| 3) BENEFICIARI DI INTERVENTI A FAVORE DEGLI OVER 45                                                                                            | 315   |
| 4) BENEFICIARI DI VOUCHER INDIVIDUALI PER CORSI DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE                                                                 | 1.578 |
| 5) APPRENDISTI BENEFICIARI DELL'ATTIVITÀ FORMATIVA                                                                                             | 5.468 |

Fonte: Elaborazioni Regione del Veneto - Direzione Lavoro



## UTENTI CHE HANNO BENEFICIATO DI CORSI DI FORMAZIONE (Anno 2008)

| TIPOLOGIA DI UTENZA                                                                                                                                             | ATTIVITÀ FINANZIATE DAI FONDI REGIONALI,<br>NAZIONALI E COMUNITARI (FSE) |                           |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------|---------------------------|
|                                                                                                                                                                 | Numero corsi                                                             | Allievi iscritti - Totale |
| FORMAZIONE AL LAVORO                                                                                                                                            | 1.124                                                                    | 20.474                    |
| Giovani                                                                                                                                                         | 878                                                                      | 15.837                    |
| Soggetti a rischio di esclusione                                                                                                                                | 69                                                                       | 676                       |
| Disoccupati (adulti con più di 25 anni)                                                                                                                         | 177                                                                      | 3.961                     |
| FORMAZIONE SUL LAVORO                                                                                                                                           | 156                                                                      | 2.151                     |
| Lavoratori occupati (autonomi e dipendenti pubblici e privati)                                                                                                  | 156                                                                      | 2.151                     |
| FORMAZIONE PERMANENTE <sup>1</sup>                                                                                                                              | 200                                                                      | 3.609                     |
| Corsi per patenti di mestiere o autorizzazioni per l'esercizio di attività professionali; corsi sulla sicurezza e salute sul luogo di lavoro (D.Lgs. n. 626/94) | 200                                                                      | 3.609                     |
| TOTALE GENERALE                                                                                                                                                 | 1.480                                                                    | 26.234                    |

<sup>1</sup> Formazione rivolta a persone di età compresa tra 25 e 64 anni che non rientra nella formazione sul lavoro.

Fonte: Elaborazioni Regione del Veneto - Direzione Formazione.





## Il Veneto che vogliamo

Dall'indagine *"La Regione allo specchio: le politiche pubbliche nel giudizio dei veneti"* (febbraio 2009) emerge chiaramente che i problemi più importanti e urgenti nel Veneto sono il traffico e la viabilità, ma assieme a questi vengono avvertiti come prioritari anche il tema "sicurezza" e il controllo dell'immigrazione.

Nei Veneti è cresciuta la percezione di un rilevante "rischio criminalità" e con esso il timore di non poter garantire la sicurezza nelle proprie case, ai propri figli, alle proprie imprese. La Regione – pur nei limiti delle proprie competenze – è costantemente impegnata per garantire più sicurezza e ritiene che si debba investire ancora di più su questo fronte.

### PERCENTUALE DI FAMIGLIE CHE PERCEPISCONO IL RISCHIO DI CRIMINALITÀ "MOLTO" O "ABBASTANZA" PRESENTE NELLA ZONA IN CUI ABITANO

|                | 2007 | 2008 |
|----------------|------|------|
| LAZIO          | 46,3 | 47,1 |
| LOMBARDIA      | 41,4 | 42,4 |
| VENETO         | 29,2 | 39,6 |
| PIEMONTE       | 37,7 | 37,5 |
| EMILIA-ROMAGNA | 31,0 | 35,9 |
| TOSCANA        | 33,8 | 31,1 |
| ITALIA         | 34,6 | 36,8 |

Fonte: Elaborazioni Regione del Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

La Regione, in ambito di sicurezza urbana, ha finanziato interventi per la promozione della legalità e della sicurezza e incentivato la realizzazione di specifici Programmi di controllo volti a limitare il fenomeno della guida in stato di ebbrezza.

Per migliorare il coordinamento dei soggetti operanti sul territorio, la Regione ha inoltre contribuito alla creazione di una struttura di comunicazione unica, omogenea e standardizzata, con tecnologia digitale e ha istituito e avviato la Scuola Regionale Veneta di Polizia Locale.



## La Regione c'è quando non si può restare soli

La complessità sociale comporta inevitabili effetti non desiderati. Lo stesso progresso della qualità globale di vita genera "fatica di vivere", stress esistenziali mentre le alte aspettative sociali proposte dai mass media possono provocare devianze, disagi mentali, comportamenti di disadattamento sociale. Per la Regione, i modelli valoriali e la prevenzione sono impegni prioritari e indiscutibili, così come garantire i servizi di cura, riabilitazione e assistenza quando necessari.

### SERVIZI PUBBLICI E PRIVATI PREVENTIVO-ASSISTENZIALI ATTIVI NEL TERRITORIO (Anno 2008)

|           |                                                                                                                                                    |
|-----------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 38        | SERVIZI PER LE TOSSICODIPENDENZE                                                                                                                   |
| 32        | ENTI AUSILIARI ISCRITTI ALL'ALBO REGIONALE DELLE COMUNITÀ TERAPEUTICHE                                                                             |
| 5         | COMUNITÀ TERAPEUTICHE PUBBLICHE                                                                                                                    |
| Oltre 600 | GRUPPI DI AUTO-AIUTO NEL SETTORE DELL'ALCOLISMO                                                                                                    |
| 65        | ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO (30 IN MATERIA DI ALCOLDIPENDENZA, 21 IN MATERIA DI TOSSICODIPENDENZA, 8 IN MATERIA DI AIDS, 6 IN MATERIA DI CARCERE) |
| 7         | NOT (NUCLEI OPERATIVI TOSSICODIPENDENZE) DEGLI UFFICI TERRITORIALI DEL GOVERNO - PREFETTURE                                                        |
| 1         | SERVIZIO CONTENIMENTO DEL DANNO DEL COMUNE DI VENEZIA                                                                                              |
| 29        | PROGETTI IN 10 STRUTTURE PENITENZIARIE GESTITI DA VOLONTARIATO E TERZO SETTORE                                                                     |
| 7         | PROGETTI PER PERSONE SENZA FISSA DIMORA NEI COMUNI CAPOLUOGO                                                                                       |

Fonte: Elaborazioni Regione del Veneto - Direzione Servizi sociali - Servizio prevenzione delle devianze





## La strada per l'uscita dalla crisi è pensare, studiare e agire. Insieme

La crisi è una vera opportunità per ripensare un nuovo patto di sviluppo, una nuova visione del Veneto e c'è senz'altro bisogno di progettare un nuovo sistema, saper dettare nuove regole all'integrazione tra pubblico e privato, tra programmazione globale e peculiari esigenze territoriali.

Da un diverso punto di vista la crisi serve a capire meglio chi siamo; a capire quale livello di benessere abbiamo raggiunto dopo essere stati tanto poveri e analizzare come siamo riusciti a diventare punto di riferimento per l'impresa italiana ed europea. La crisi costringe anche a riguardare alle nostre radici, al nostro ieri e al nostro domani. C'è una nuova esigenza di socialità, la gente vuole incontrarsi, divertirsi e desidera qualità nel vivere. Così la Regione mantiene gli investimenti nella cultura, nella nostra cultura e lo fa con la coscienza che proprio in momenti di crisi non si può rinunciare al sapere, al "bello", allo spettacolo, alla meraviglia.

| PRINCIPALI ATTIVITÀ CULTURALI E DI SPETTACOLO<br>(Anno 2008)                          | SPESA REGIONALE<br>(In migliaia di euro) |
|---------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------|
| ARENA DI VERONA E TEATRO LA FENICE                                                    | 3.800                                    |
| PROMOZIONE E DIFFUSIONE DI ATTIVITÀ ARTISTICHE, MUSICALI, TEATRALI E CINEMATOGRAFICHE | 2.615                                    |
| INTERVENTI REGIONALI PER EVENTI SPECIALI                                              | 1.500                                    |
| ORGANIZZAZIONE DI MOSTRE, MANIFESTAZIONI E CONVEGNI DI INTERESSE REGIONALE            | 2.408                                    |
| PROMOZIONE DI MANIFESTAZIONI                                                          | 1.330                                    |
| TEATRO STABILE DEL VENETO                                                             | 1.002                                    |
| BIENNALE DI VENEZIA                                                                   | 950                                      |
| CONTRIBUTI ALLE PROVINCE PER MUSICA CORALE E BANDISTICA E PER ATTIVITÀ DI SPETTACOLO  | 950                                      |
| TEATRI DI VICENZA                                                                     | 569                                      |
| PROMOZIONE DI INIZIATIVE EDITORIALI                                                   | 152                                      |
| CONTRIBUTI A SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI PER LA DIFFUSIONE DI ATTIVITÀ CULTURALI      | 114                                      |

Fonte: Elaborazioni Regione del Veneto – Unità di progetto attività culturali e spettacolo

In Italia vi è la maggior parte delle opere d'arte dell'intero pianeta e il Veneto contribuisce a questo primato in modo importante. Ma il Veneto è anche mare, lago, terme, montagna, colli, fiumi... è un sistema! Un patrimonio sul quale fare rete con i moltissimi operatori affinché il sistema turistico veneto possa essere sempre più competitivo.



### Scolarizzazione superiore e universitaria

Crescere, apprendere per migliorarsi. Questa è la strada maestra per dare continuità alla crescita quali-quantitativa del sistema scolastico e universitario del Veneto. Le performance del sistema scolastico universitario veneto sono già di eccellente livello e tali sono percepite dagli operatori sociali ed economici. L'impegno regionale va nella direzione di un ulteriore sviluppo e miglioramento.

#### CONTRIBUTO REGIONALE *BUONI SCUOLA* PER STUDENTI DI SCUOLE ELEMENTARI, MEDIE E SUPERIORI

| FASCE DI REDDITO             | a.s. 2008/2009     |                                       |
|------------------------------|--------------------|---------------------------------------|
|                              | Numero beneficiari | Contributo totale<br>(valori in euro) |
| DA 0,00 € A 17.000,00 €      | 6.683              | 7.065.755,98                          |
| DA 17.000,01 € A 30.000,00 € | 4.141              | 1.766.667,98                          |
| DA 30.000,01 € A 40.000,00 € | 1.851              | 567.576,04                            |
| TOTALE GENERALE              | 12.675             | 9.400.000,00                          |

Fonte: Elaborazioni Regione del Veneto – Direzione Istruzione

#### LAUREATI NELL'ANNO PER 1000 ABITANTI – VENETO E ITALIA

|      | Veneto | Italia |
|------|--------|--------|
| 2005 | 4,9    | 5,1    |
| 2006 | 4,7    | 5,1    |
| 2007 | 4,5    | 5,0    |

Fonte: Elaborazioni Regione del Veneto – Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat e Ministero dell'Università e della Ricerca – Ufficio di Statistica. Indagine sull'Istruzione Universitaria



Aumenta costantemente e in maniera significativa la capacità degli Atenei veneti di attrarre iscrizioni da fuori Regione: è un segnale di vitalità e di innegabile qualità.

#### ATTRATTIVITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA UNIVERSITARIA IN VENETO

|                            | a.a. 2005/2006 | a.a. 2006/2007 | a.a. 2007/2008 |
|----------------------------|----------------|----------------|----------------|
| ISCRITTI DA FUORI REGIONE* | 18,3%          | 17,5%          | 18,4%          |
| STUDENTI STRANIERI*        | 3,2%           | 3,5%           | 3,7%           |

\* Percentuale sul totale degli iscritti nelle Università del Veneto.

Fonte: Elaborazione Regione del Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat e MEF-DPS

Tra i progetti più qualificanti e ritenuti strategici per la Regione è da ricordare il finanziamento al Progetto "Lauree scientifiche", che ha lo scopo di realizzare una formazione orientata al rafforzamento delle competenze scientifiche degli studenti del triennio della scuola secondaria di secondo grado, grazie all'adozione di metodologie aggiornate e coinvolgenti. Le materie interessate sono: Matematica, Chimica, Fisica e Scienza dei Materiali.

### La certezza di poter contare sulla Regione: il sistema di welfare non indietreggia

Oltre il 56% degli intervistati è molto soddisfatto del proprio medico di base, il 38,4% degli ospedali, il 29,1% dei servizi ambulatoriali dell'Azienda sanitaria, a fronte di una bassissima percentuale di giudizi negativi (sotto il 6%). Questo è un altro importante dato che emerge dalla già citata indagine *"La Regione allo specchio: le politiche pubbliche nel giudizio dei veneti"*.

Gli abitanti del Veneto tratteggiano una situazione migliore che nel resto d'Italia, ma soprattutto confermano un giudizio sul servizio pubblico di grande qualità. Quanto emerge rafforza il grande senso di identità, il senso di appartenenza ad una comunità viva. La nostra gente è fiera dei livelli raggiunti e ritiene si debba confermare la scelta di dare priorità agli investimenti per assicurare salute e benessere ai nostri figli, ai nostri anziani, a ciascuno di noi lungo tutto il percorso della vita.



## ALCUNI INDICATORI DI SALUTE (Anno 2007)

| REGIONI        | Tasso di fumatori              |                                                    | % Persone obese con 18 anni e oltre | % persone di 11 anni e più che hanno tenuto un comportamento a rischio nel consumo di bevande alcoliche <sup>2</sup> |
|----------------|--------------------------------|----------------------------------------------------|-------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|                | % fumatori con 15 anni e oltre | % grandi fumatori <sup>1</sup> con 15 anni e oltre |                                     |                                                                                                                      |
| PIEMONTE       | 22,48                          | 5,93                                               | 8,87                                | 18,60                                                                                                                |
| LOMBARDIA      | 22,02                          | 4,74                                               | 9,03                                | 17,30                                                                                                                |
| VENETO         | 19,13                          | 4,62                                               | 9,40                                | 18,80                                                                                                                |
| EMILIA-ROMAGNA | 21,88                          | 7,28                                               | 10,47                               | 17,30                                                                                                                |
| TOSCANA        | 22,93                          | 7,99                                               | 9,73                                | 18,80                                                                                                                |
| ITALIA         | 22,39                          | 7,08                                               | 9,90                                | 15,90                                                                                                                |

<sup>1</sup> Persone che fumano oltre 20 sigarette al giorno.

<sup>2</sup> Per 100 persone di 11 anni e più della stessa regione (anno 2008).

Fonte: Elaborazioni Regione del Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

## SERVIZI PER L'INFANZIA

|      | n. servizi | di cui nidi aziendali: | n. posti | Grado di copertura della prima infanzia |
|------|------------|------------------------|----------|-----------------------------------------|
| 2006 | 914        | 17                     | 24.940   | 18%                                     |
| 2007 | 930        | 33                     | 26.295   | 19%                                     |
| 2008 | 922        | 40                     | 27.381   | 19%                                     |

Fonte: Osservatorio regionale del Veneto per l'infanzia e l'adolescenza



## SERVIZI PER GLI ANZIANI

|                                                           | 2006   | 2007   | 2008   | Var. %<br>2008/2007 |
|-----------------------------------------------------------|--------|--------|--------|---------------------|
| BENEFICIARI DEI SERVIZI<br>DI TELESOCORSO E TELECONTROLLO | 26.040 | 26.927 | 27.888 | +4%                 |
| BENEFICIARI ASSEGNI DI CURA                               | 18.090 | 17.386 | 19.540 | +12%                |
| BENEFICIARI DEL CONTRIBUTO "BADANTI"                      | 2.702  | 3.875  | 2.822  | -27%                |
| BENEFICIARI CONTRIBUTI "ALZHEIMER"<br>E ALTRE DEMENZE     | 1.965  | 2.824  | 3.941  | +40%                |

Fonte: Elaborazioni Regione del Veneto – Unità complessa per la non autosufficienza

## ASSISTENZA AI DIVERSAMENTE ABILI

|                                                                   | 01 gen<br>2006 | 01 gen<br>2007 | 01 gen<br>2008 | Var. %<br>2008/2007 |
|-------------------------------------------------------------------|----------------|----------------|----------------|---------------------|
| ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI SEGUITI<br>DA OPERATORE SOCIO SANITARIO | 2.909          | 3.124          | 3.211          | +3%                 |
| POSTI STRUTTURE RESIDENZIALI<br>PER I DIVERSAMENTE ABILI          | 2.743          | 3.164          | 3.548          | +12%                |

Fonte: Elaborazioni Regione del Veneto – Unità complessa per la non autosufficienza





## ALUNNI PORTATORI DI HANDICAP E INSEGNANTI DI SOSTEGNO

| Anno scolastico | Alunni portatori di handicap | Insegnanti di sostegno assegnati in organico o in deroga | Rapporto alunni/insegnanti |
|-----------------|------------------------------|----------------------------------------------------------|----------------------------|
| 2004/2005       | 10.199                       | 4.398                                                    | 2,32                       |
| 2005/2006       | 10.814                       | 4.680                                                    | 2,31                       |
| 2006/2007       | 11.586                       | 5.623                                                    | 2,06                       |
| 2007/2008       | 12.042                       | 5.623                                                    | 2,14                       |
| 2008/2009       | 13.059                       | 2.416                                                    | 5,41                       |

Fonte: Elaborazioni Regione del Veneto – Direzione Istruzione

Anche nel 2008 la Regione ha approvato il progetto *"Integrazione scolastica degli alunni con disabilità"* sostenendo 5.840 alunni e continuando ad incentivare la pratica sportiva dei giovani diversamente abili, finanziando 25 manifestazioni sportive per persone con disabilità.





## L'accoglienza e la legalità nel DNA dei veneti

In Veneto l'immigrazione ha superato senz'altro la prima fase di emergenza – specie quella alloggiativa – e senza dubbio gli extracomunitari e le loro famiglie hanno avuto sempre maggiori opportunità di integrazione nelle nostre città e nei nostri paesi. Ma continua a persistere una grande preoccupazione verso fenomeni di criminalità associati a specifiche etnie.

### POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE IN VENETO E CONFRONTO CON L'ITALIA

|                                                               | Veneto           |                   | Italia           |                  |
|---------------------------------------------------------------|------------------|-------------------|------------------|------------------|
|                                                               | 2006             | 2007              | 2006             | 2007             |
| STRANIERI RESIDENTI                                           | 350.215          | 403.985           | 2.938.922        | 3.432.651        |
| INCREMENTO % RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE                     | 9,2              | 15,35             | 10,1             | 16,8             |
| INCIDENZA % SULLA POPOLAZIONE RESIDENTE                       | 7,3              | 8,4               | 5                | 5,8              |
| INCIDENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI SULLA POPOLAZIONE SCOLASTICA | 9,0 <sup>a</sup> | 10,2 <sup>b</sup> | 5,6 <sup>a</sup> | 6,4 <sup>b</sup> |

<sup>a</sup> I dati si riferiscono all'anno scolastico 2006/2007.

<sup>b</sup> I dati si riferiscono all'anno scolastico 2007/2008.

Fonte: Elaborazioni Regione del Veneto – Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat, MUIR, MPI

## ... Migliorare ancora

Prendere concrete decisioni e realizzarle in tempi giusti, dopo aver concertato con gli Enti e le Amministrazioni locali, è il modo di agire di successo della Regione.

Molti sono i risultati positivi conseguiti, ma restano ancora molti obiettivi da raggiungere. In questo, l'ottimismo è elemento determinante.

Così l'attenzione all'ambiente da parte della Regione è già molto alta, anche se alcuni problemi permangono, e non è sempre facile coniugare l'obiettivo dell'occupazione con le esigenze di salvaguardia del territorio sui molti fronti nei quali si articola.

La sfida quotidiana è garantire il binomio crescita/sostenibilità. A questo può contribuire significativamente l'impegno regionale ad incrementare l'investimento nell'ambito della ricerca e dello sviluppo.



## RACCOLTA DIFFERENZIATA DI RIFIUTI SOLIDI E URBANI (RSU)

| Regioni        | % di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani | Produzione pro capite in kg/ab di rifiuti urbani | Quantità di frazione umida trattata in impianti di compostaggio per la produzione di compost di qualità |
|----------------|-----------------------------------------------------------|--------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| VENETO         | 51,4                                                      | 493,9                                            | 88,7                                                                                                    |
| PIEMONTE       | 44,8                                                      | 518,6                                            | 49,5                                                                                                    |
| LOMBARDIA      | 44,5                                                      | 514,1                                            | 45,3                                                                                                    |
| EMILIA-ROMAGNA | 37,0                                                      | 677,0                                            | 33,1                                                                                                    |
| TOSCANA        | 31,3                                                      | 697,9                                            | 27,4                                                                                                    |
| ITALIA         | 27,5                                                      | 548,2                                            | 25,2                                                                                                    |

Fonte: Apat – dati anno 2007

Prosegue inoltre il sostegno ai progetti di sfruttamento energetico dei rifiuti o dei "materiali" da questi ottenuti (Combustibile Derivato da Rifiuti – CDR) in impianti privati alimentati con fonti energetiche non rinnovabili tramite la realizzazione di strutture atte a favorire la preliminare differenziazione dei rifiuti.

Sempre su questo fronte, la Regione intende attivare un fondo di rotazione a favore degli Enti Pubblici che prevedono di installare impianti fotovoltaici sulle proprie coperture e finanziare interventi di:

- produzione di energia termica con impianti alimentati da biomasse di origine vegetale;
- distribuzione di energia con reti di teleriscaldamento/teleraffrescamento;
- produzione combinata di energia termica ed elettrica in cogenerazione utilizzando biomasse vegetali nell'ambito di intese di filiera oppure di filiera corta (70 km);
- contenimento dei consumi energetici di edifici pubblici non residenziali esistenti mediante l'isolamento termico della struttura edilizia, la sostituzione dei serramenti e la razionalizzazione degli impianti di climatizzazione;
- climatizzazione impiegando risorse geotermiche e quindi installando pompe di calore;
- produzione di energia termica con pannelli solari per la produzione di acqua sanitaria o ad integrazione di impianti di riscaldamento a bassa temperatura.



**R&S: INCIDENZA DELLA SPESA SUL PIL. VENETO, ITALIA E UE15, UE27  
(Anni 2000:2006)**

|        | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
|--------|------|------|------|------|------|------|------|
| VENETO | 0,51 | 0,59 | 0,7  | 0,67 | 0,64 | 0,58 | 0,69 |
| ITALIA | 1,05 | 1,09 | 1,13 | 1,11 | 1,10 | 1,09 | 1,14 |
| UE15   | 1,91 | 1,92 | 1,93 | 1,92 | 1,89 | 1,89 | 1,91 |
| UE27   | 1,85 | 1,86 | 1,87 | 1,86 | 1,82 | 1,82 | 1,84 |

Fonte: Elaborazioni Regione del Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Eurostat ed Istat

## APRI GLI OCCHI SUL TUO FUTURO

Il 2008 è stato il primo anno di attuazione della L.R. n. 10/2007 "Norme per la promozione della Previdenza Complementare in Veneto": un'iniziativa, partita dall'Assessorato alle Politiche di Bilancio, coinvolgendo i Sindacati dei lavoratori e le Associazioni datoriali e trovando poi unanime consenso in Consiglio regionale, che punta a promuovere la diffusione di quella "cultura previdenziale", la cui assenza costituisce uno dei principali limiti alla diffusione della previdenza complementare in Italia.

Nel 2008:

- è stata realizzata la **campagna di sensibilizzazione** "Apri gli occhi sul tuo futuro";
- è stata sviluppata **un'attività di formazione** in favore degli operatori appartenenti a 7 Organismi sindacali regionali dei lavoratori e dei datori di lavoro;
- sono **1,65 milioni di euro** i contributi destinati a coloro che risulteranno in possesso dei requisiti tra i circa **5.600** lavoratori che hanno fatto domanda;
- ammontano a **1,65 milioni di euro** i contributi destinati alle imprese che risulteranno idonee tra le circa **2.000** che hanno presentato domanda.

Nel 2009 sono state stanziare risorse per ulteriori **3 milioni di euro**.



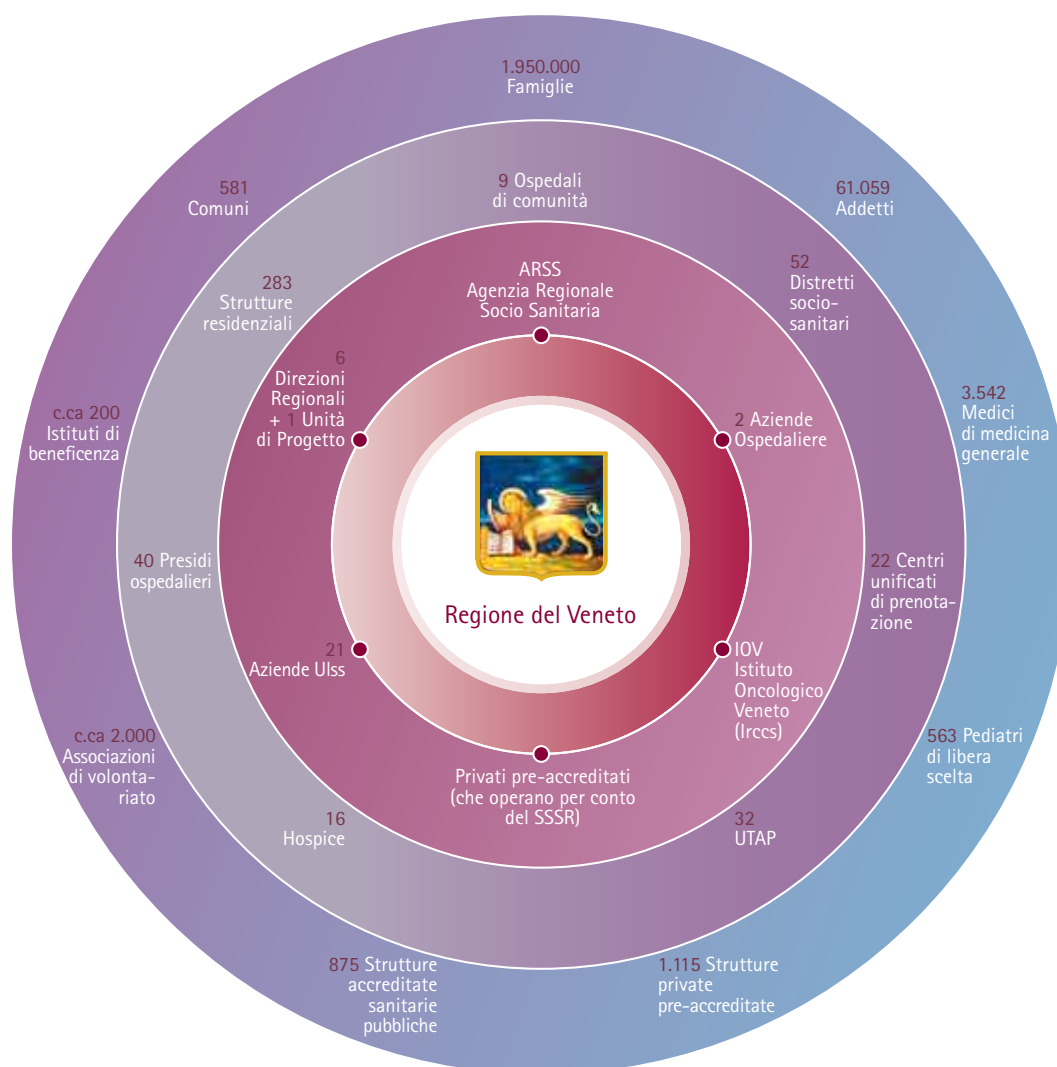
### 3.5 Welfare Sanità

#### Verso un nuovo concetto di salute. Le esigenze della popolazione e le linee guida del servizio Socio Sanitario Regionale

Il sistema di erogazione dei servizi e il modello dell'integrazione

Sotto il profilo organizzativo, il Sistema Socio Sanitario Regionale (SSSR) veneto è articolato in un'ampia rete di strutture e di servizi fondata sull'integrazione delle responsabilità tra Enti locali, Aziende ULSS ed Aziende Ospedaliere, con la Regione in posizione centrale a svolgere funzioni fondamentali di programmazione, indirizzo, coordinamento e vigilanza.

La figura e i dati che seguono forniscono una chiara evidenza dell'ampiezza e dell'articolazione del Sistema Socio Sanitario veneto.



Il recente riassetto del Sistema prevede un coordinamento ancora più marcato attraverso l'istituzione delle cosiddette "Aree Vaste" e delle Aziende Ospedaliere Universitarie integrate ed assegna funzioni specifiche agli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS).

Un altro elemento che concorre fortemente nel sistema di erogazione e di integrazione dei servizi è l'Unità Territoriale di Assistenza Primaria (UTAP), una moderna struttura che garantisce l'assistenza primaria ad una porzione significativa della popolazione con ambulatori aperti in un'ampia fascia di orario.

### UNITÀ TERRITORIALI DI ASSISTENZA PRIMARIA (UTAP)

Rappresentano un moderno modello organizzativo formato dall'associazione di più medici convenzionati (medici di famiglia, pediatri di libera scelta, medici ambulatoriali, ecc.) riuniti in una sede unica che garantiscono una serie di ulteriori funzioni accanto a quelle tradizionalmente svolte dai medici di famiglia.

Pur mantenendo la responsabilità individuale del singolo professionista rispetto ai propri assistiti, questo nuovo modello organizzativo permette lo sviluppo di una responsabilità collettiva da parte dell'intero gruppo di professionisti in termini di accessibilità ai servizi, fornitura di attività specialistiche e continuità assistenziale dei propri assistiti in alternativa al ricovero in ospedale. L'obiettivo di queste strutture è quindi la promozione della salute, la prevenzione e l'appropriatezza delle prestazioni, in alleggerimento delle strutture ospedaliere. Nel 2008 sono stati attivati importanti progetti di studio e di programmazione per sviluppare ulteriormente l'assistenza offerta dalle UTAP alla popolazione.

### Le linee strategiche della programmazione socio sanitaria regionale

I principi ispiratori del modello di welfare veneto mettono la "Persona" al centro del Sistema Socio Sanitario assicurando:

- la piena libertà di scelta del cittadino nell'ambito dei cosiddetti Livelli Essenziali di Assistenza (L.E.A.);
- il rispetto dei principi etici e di valorizzazione della bioetica (universalità, uniformità dell'accesso ai servizi, equità, personalizzazione e "umanizzazione" del servizio e del rapporto con il paziente).

Nell'attuazione di tali principi, la Regione pone un'attenzione particolare alla sostenibilità del Sistema che deve essere considerata nella triplice dimensione:

- economica, relativa all'adeguatezza delle risorse a disposizione;
- sociale, con il coinvolgimento attivo dei cittadini e delle istituzioni;
- professionale, attraverso interventi di formazione ed educazione degli operatori sanitari a tutti i livelli.



Le strategie in corso considerano i più recenti indirizzi sul futuro modello sociale (es. "Patto per la salute" e "Libro verde") e tengono conto della crescente propensione delle famiglie venete nell'accudire in casa le persone in condizione di non autosufficienza. Coerentemente con questo trend, la strategia assistenziale rafforza la diffusione di processi assistenziali domiciliari nel rispetto del principio della piena libertà di scelta dei cittadini.

La programmazione degli interventi in ambito territoriale è realizzata attraverso l'approvazione del Piano di Zona dei Servizi alla Persona. Nel Veneto i Piani di Zona sono gli strumenti primari dei Comuni, d'intesa con le Aziende ULSS, per la realizzazione della rete dei servizi sociali e dell'integrazione socio sanitaria locale. Nel Piano di Zona confluisce anche l'attività di concertazione degli indirizzi e la necessaria diversificazione dei percorsi assistenziali per le persone non autosufficienti ("Piano Locale per la non autosufficienza" e "Piano locale della Disabilità"). Una conferma di questa importante priorità strategica regionale è stata l'istituzione di un apposito Fondo regionale per la non autosufficienza, con una dotazione di 580 milioni di euro per l'anno 2008.

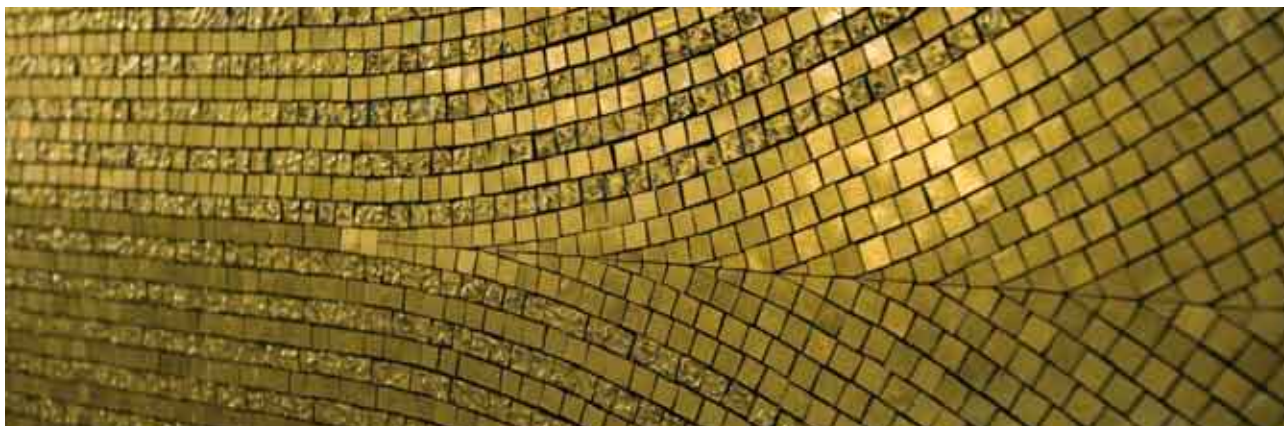
### L'integrazione con i sistemi sanitari dell'UE e le relazioni internazionali

La Regione del Veneto è stata la prima Regione italiana ad avere istituito il Servizio per i Rapporti Socio-sanitari Internazionali ed ha partecipato fattivamente alla formazione degli atti normativi comunitari. L'innovativo approccio transnazionale si coordina attraverso le due sedi di Venezia e di Bruxelles ed è imperniato sul dialogo, sul confronto, sulla collaborazione e cooperazione differenziata tra le diverse Istituzioni internazionali.

Particolarmente consolidati sono i rapporti con l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). Dal 2003 Venezia è la città italiana presso la quale è in funzione l'Ufficio europeo dell'OMS e la Regione del Veneto è divenuta membro ufficiale dell'Osservatorio europeo.

La Regione è, inoltre, impegnata su diversi progetti afferenti ai "Programmi europei di salute pubblica" ed ai rapporti di partenariato con l'Osservatorio europeo sui sistemi sanitari e con diversi partner aderenti a network europei, mentre – oltre i confini europei – è attivamente impegnata nella cooperazione decentrata e nelle emergenze sanitarie internazionali.

Nel 2008 la Regione del Veneto ha partecipato a workshop internazionali, incontri bilaterali con la Direzione generale europea della salute e con il Comitato delle Regioni ed i Membri del Parlamento Europeo, nonché all'incontro dei Direttori Generali con il Comitato Europeo di Coordinamento delle Industrie Radiologiche ed Elettromedicali.



## L'attenzione alla qualità delle prestazioni e alla centralità della persona nel SSSR

A trent'anni dalla nascita del Servizio Sanitario Nazionale la Regione del Veneto si propone come realtà in grado di trovare soluzioni equilibrate, fondate su un modello virtuoso di integrazione tra i servizi sociali e quelli di natura sanitaria.

I servizi erogati si sono evoluti verso modelli di qualità e di eccellenza. Una recentissima conferma si ha da una ricerca svolta nel corso del 2008 dall'Agenzia Regionale Socio Sanitaria veneta in collaborazione con il rinomato Picker Institute Europe. L'indagine ha avuto per oggetto la qualità percepita dai degenti dimessi su un campione di 3.400 ricoveri e di 2.034 questionari raccolti da alcune Aziende ULSS venete, ed ha appurato un indice di insoddisfazione quasi nullo (2%); l'87% degli intervistati ha confermato, infatti, di avere particolarmente apprezzato l'assistenza ricevuta dal personale sanitario durante la permanenza presso la struttura ospedaliera.

Assolutamente centrale nel sistema di erogazione dei servizi è l'attenzione all'appropriatezza delle prestazioni sanitarie.



## IL SISTEMA DEI CONTROLLI SULL'APPROPRIATEZZA DELLE PRESTAZIONI DELLA REGIONE DEL VENETO

L'appropriatezza si riferisce alla congruità del contesto nel quale sono erogati gli interventi e all'efficienza relativa ai costi della prestazione.

I ricoveri ospedalieri effettuati per problemi clinici che si potrebbero affrontare con un livello di assistenza meno intensivo – a parità di efficacia e con minor rischio di effetti collaterali o complicanze – vengono, ad esempio, definiti inappropriati dal punto di vista organizzativo. L'attenzione sull'appropriatezza delle prestazioni ottimizza la probabilità di ridurre gli sprechi, facendo in modo che i benefici attesi in termini di salute (aspettativa di vita, riduzione del dolore, migliorata capacità funzionale, ecc.) eccedano le conseguenze negative dell'intervento (mortalità, morbosità, dolore, perdita di giornate lavorative, ecc.).

Le politiche regionali rivolte all'appropriatezza hanno portato negli ultimi anni ad una sensibile riduzione del numero dei ricoveri, assestando il dato del 2007 a 165,20 ricoveri ogni 1.000 abitanti.

### TASSO DI OSPEDALIZZAZIONE GREZZO NEGLI ANNI 2000-2007 \*



\* Numero di ricoveri ogni 1.000 abitanti. Calcolato sulla base della popolazione rilevata dalle Aziende ULSS del Veneto.

Il ricovero ospedaliero costituisce certamente una tra le più importanti risposte al fabbisogno di salute dei cittadini. L'ospedale, infatti, deve essere considerato un luogo tipicamente riservato alle "acuzie", ovvero a quegli stati di salute particolarmente difficili che richiedono un'assistenza continuativa e ad elevata intensità. Ma l'evoluzione tecnologica e della scienza medica ha permesso, negli ultimi tempi, di curare molte patologie riducendo la permanenza in ospedale o, addirittura, trovando, a parità di efficacia, forme di trattamento alternativo al ricovero.

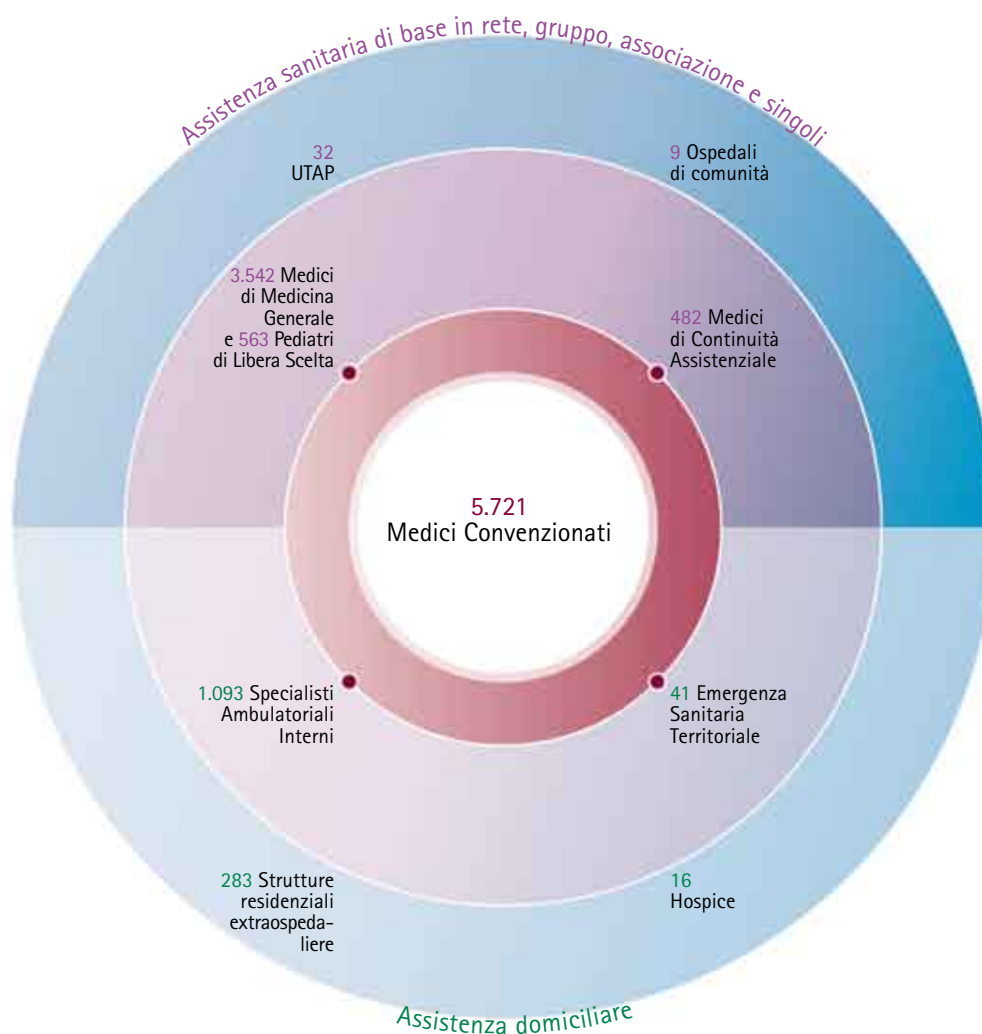
Non bisogna, infatti, dimenticare che il ricovero soprattutto per i soggetti più deboli (bambini e anziani) presenta forti controindicazioni, sia per i "disagi" che incontra la persona in cura e la relativa famiglia durante la permanenza in ospedale, sia per i rischi di contrarre infezioni fisiologicamente presenti in tutte le strutture ospedaliere.

La Regione del Veneto è impegnata nella diffusione di prestazioni alternative al ricovero che siano in grado di garantire il medesimo risultato in termini di salute, orientando l'accesso all'ospedale ai casi che presentano un'effettiva necessità, senza ridurre la risposta socio sanitaria al fabbisogno di salute della popolazione.

Le politiche regionali in materia di welfare tendono al superamento di una visione ospedale-centrica, identificando nel Distretto il livello organizzativo di maggiore rilevanza e luogo privilegiato dell'integrazione socio-sanitaria. La residenzialità ospedaliera ed extraospedaliera rientra in una rete assistenziale più ampia, caratterizzata dalla "presa in carico" del paziente e dalla "continuità assistenziale" attraverso i servizi presenti a livello distrettuale: l'assistenza domiciliare e le prestazioni ambulatoriali, uniti ad una ridefinizione della Medicina delle Cure Primarie, consentono di affrontare un fronte dei bisogni sempre più esteso e complesso caratterizzato dalla presenza di patologie croniche legate all'invecchiamento della popolazione e all'area della disabilità.



## MEDICINA CONVENZIONATA DI ASSISTENZA PRIMARIA



Attualmente, nel nostro territorio sono presenti 20 UTAP integrate, dove l'Azienda ULSS mette a disposizione la sede e definisce forme di integrazione avanzate, e 12 UTAP aggregate, in cui i medici si "auto-organizzano" in una sede comune che può essere individuata autonomamente e acquisita con propri mezzi. Queste strutture di offerta vedono complessivamente coinvolti 243 Medici di Assistenza Primaria insieme a 7 Pediatri di Libera Scelta, 60-65 infermieri e 80-85 collaboratori.

## RISORSE INVESTITE DALLA REGIONE DEL VENETO NELLE CURE PRIMARIE NEL 2008

|                         | Patti Aziendali* | Forme associative                     | UTAP        | Formazione Continua | Totale       |
|-------------------------|------------------|---------------------------------------|-------------|---------------------|--------------|
| INVESTIMENTO STRATEGICO | 29.387.971 €     | 24.383.806 € MMG<br>+ 5.166.406 € PLS | 8.520.430 € | 817.541 €           | 68.276.154 € |

\* I Patti Aziendali riguardano i Medici di Medicina Generale (MMG), i Pediatri di Libera Scelta (PLS) e gli Specialisti Ambulatoriali Interni (SAI).

## Le cure palliative rivolte ai bambini

L'attenzione alla qualità della cura e alla centralità della persona ha portato la Regione del Veneto ad attivare una serie di servizi rivolti alle famiglie con bambini colpiti da malattie gravi. Le cure palliative migliorano la qualità della vita dei bambini e delle relative famiglie attraverso la prevenzione e il sollievo della sofferenza per mezzo di un ottimale trattamento del dolore e delle altre problematiche di natura fisica, psicosociale e spirituale.

## BAMBINI E ADULTI ASSISTITI CON CURE PALLIATIVE DAL SSSR DEL VENETO

|                                                | 2006         | 2007         | Variazione     |
|------------------------------------------------|--------------|--------------|----------------|
| MALATI ONCOLOGICI                              | 4.710        | 5.720        | +21,44%        |
| MALATI NEUROLOGICI                             | 340          | 807          | +137,35%       |
| MALATI CON PATOLOGIA CARDIACA E/O RESPIRATORIA | 372          | 502          | +34,95%        |
| ALTRI MALATI                                   | 342          | 787          | +130,12%       |
| <b>TOTALE</b>                                  | <b>5.764</b> | <b>7.816</b> | <b>+35,60%</b> |

Fonte: Regione del Veneto – Direzione Piani e Programmi Socio Sanitari – Osservatorio regionale per le cure palliative e la lotta al dolore.

La Regione del Veneto ha attivato il "Centro regionale di cure palliative pediatriche" che ha l'obiettivo di garantire il "massimo di salute" e di "qualità della vita" pur nella malattia e nella sofferenza. L'équipe di cure palliative specialistiche del Centro regionale (medico, infermiere, psicologo) si attiva andando a conoscere il bambino e la sua famiglia, incontrando tutte le figure sanitarie e non che hanno in gestione il piccolo paziente. I percorsi di cura che possono essere attivati in risposta ai bisogni del bambino possono essere sia residenziali in strutture specifiche che domiciliari.



## L'HOSPICE PEDIATRICO DELL'AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA

La rete regionale di cure palliative pediatriche nel Veneto ha nella **Casa del Bambino** – inaugurata nel settembre 2007 presso l'Azienda Ospedaliera di Padova – il centro di riferimento specialistico per queste problematiche. Ad esso è collegato il "Centro Regionale per la Diagnostica del Bambino Maltrattato" che ha il delicato compito di curare bambini in condizioni di particolarissima difficoltà, con una presa in carico integrata del minore e della sua famiglia. Il Centro si occupa anche di aspetti legati alla sicurezza con attività di prevenzione e trattamento di situazioni rischiose per i bambini ospitati nel Centro a causa di auto o etero aggressività.

## Le prestazioni sanitarie passano attraverso la rete

### I progetti di Telemedicina nelle Aziende Sanitarie del Veneto

La Telemedicina consente l'integrazione, il monitoraggio e la gestione dei pazienti e l'educazione del personale, indipendentemente da dove il paziente o le informazioni risiedono. I campi di applicazione della Telemedicina sono numerosi e in continua evoluzione, dalla cardiologia (trasmissione di tracciati elettrocardiografici) alla radiologia (immagini radiografiche computerizzate), dalla dermatologia (foto digitali di lesioni cutanee) alla ginecologia (monitoraggio in gravidanza). Praticamente ogni branca della medicina può avvalersi di questo strumento per migliorare l'esercizio delle attività cliniche.

Applicare la telematica in ambito medico significa:

- rispondere con tempestività alle esigenze diagnostiche e terapeutiche di cittadini lontani dalle strutture sanitarie o comunque impossibilitati a muoversi da casa, garantendo un supporto indispensabile nelle urgenze (telesoccorso);
- favorire l'aggiornamento scientifico e il collegamento interattivo tra medici con condivisione dinamica di informazioni, cartelle cliniche digitali, tracciati diagnostici, che si "muovono" in tempo reale e con la massima definizione.

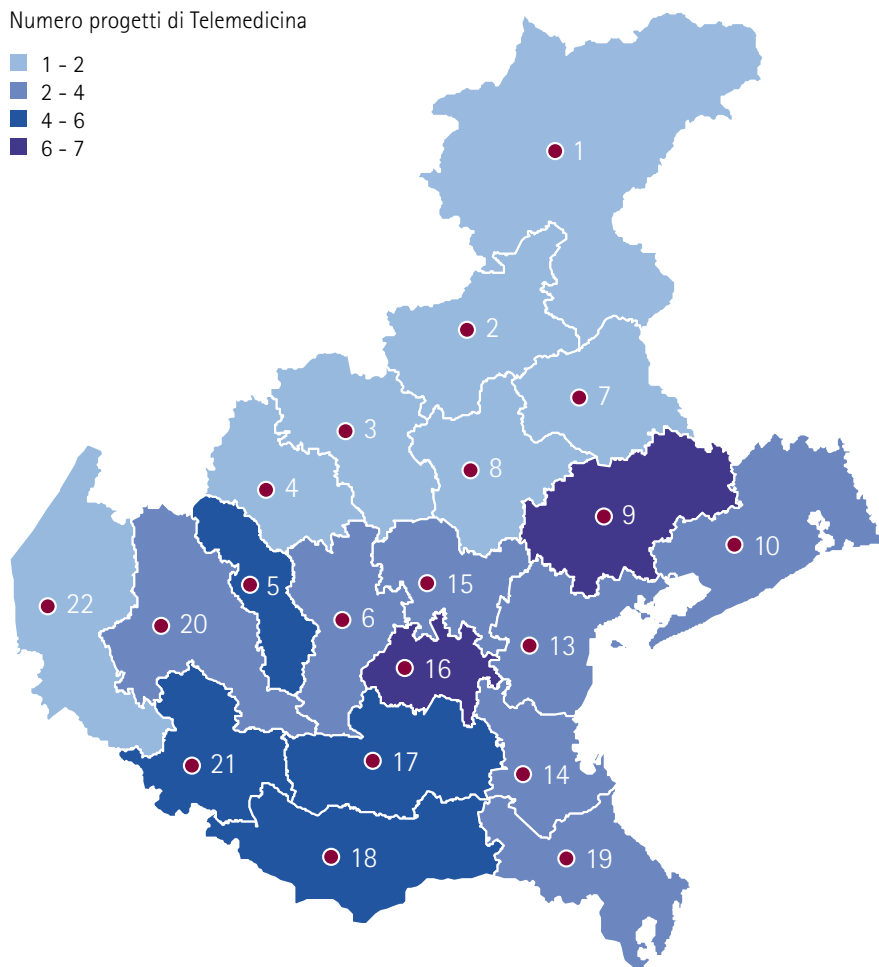
Nel 2005 è stato costituito il Consorzio Telemedicina "Arsenàl.IT: Centro Veneto Ricerca e Innovazione per la Sanità digitale", che vede come soci fondatori le 21 Aziende ULSS del Veneto. Il Consorzio rappresenta un vero e proprio centro studi regionale nel settore delle soluzioni ICT (*Information and Communication Technology*) per la Sanità e il Sociale, con l'obiettivo primario di supportare le decisioni delle Aziende Sanitarie consorziate e di costruire un know-how di settore come patrimonio a valenza regionale.

Tutte le Aziende ULSS del Veneto sono attualmente coinvolte in almeno un progetto di Telemedicina.

## TELEMEDICINA: NUMEROSITÀ DEI PROGETTI NEL VENETO PER AZIENDA ULSS \*

Numero progetti di Telemedicina

- 1 - 2
- 2 - 4
- 4 - 6
- 6 - 7

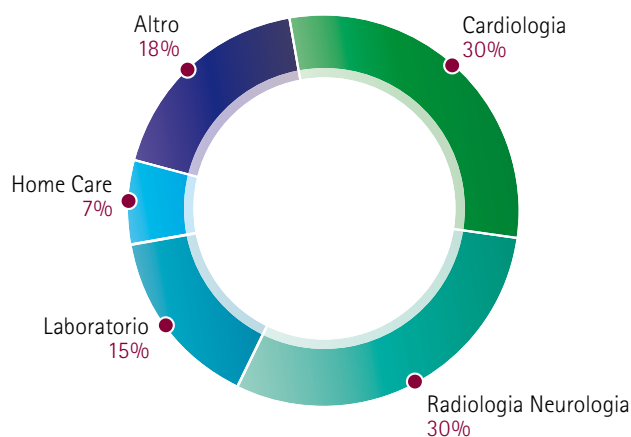


\* Le Aziende Sanitarie sono identificabili sulla mappa in base alla loro numerazione regionale, riportata al centro del relativo territorio di competenza. Il numero di progetti per singola Azienda si desume dalla colorazione del relativo territorio, in base all'allegata scala cromatica. I dati relativi alle Aziende Ospedaliere di Padova e Verona risultano rispettivamente aggregati con quelli delle Aziende ULSS 6 (Padova) e 20 (Verona).

Fonte: "Osservatorio e progetti su applicazioni di telemedicina 2007", Quaderno 1/2008, Arsenal.IT.



## TELEMEDICINA: AREE DI AFFERENZA PREVALENTI



| Servizio                | N. progetti |
|-------------------------|-------------|
| Cardiologia             | 22          |
| Radiologia - Neurologia | 22          |
| Laboratorio             | 11          |
| Home Care               | 5           |
| Altro                   | 13          |
| <b>Totale</b>           | <b>73</b>   |

Fonte: "Osservatorio e progetti su applicazioni di telemedicina 2007", Quaderno 1/2008, Arsenal.IT.

## La trasmissione digitale dei dati clinici

Un altro aspetto innovativo che vede il Veneto all'avanguardia è la digitalizzazione dei dati clinici. Una tra le Aziende Sanitarie che ha maggiormente sviluppato procedure informatizzate è l'Azienda ULSS 9 di Treviso attraverso il progetto **TeleMed-Escape** che consente di ottenere i referti delle proprie analisi direttamente dal web.

Grazie alla digitalizzazione dei dati clinici, oggi il 63% dei cittadini sceglie di non recarsi agli sportelli (il 7-8% chiede di ricevere i documenti per posta, mentre il 55% ormai li estrae direttamente da Internet). Si è stimato che i cittadini del territorio servito dall'Azienda ULSS 9 evitano 280 mila viaggi l'anno e costi di trasporto per 1 milione e 500 mila euro. I risparmi in termini di costi/opportunità sono di 4 milioni di euro: un'ora in meno di coda nel traffico, una in più di vita e di lavoro.

Un altro progetto di interesse è rappresentato dal **Fascicolo socio sanitario elettronico**, sviluppato all'interno dell'Azienda ULSS 4 di Thiene. Il Fascicolo si basa su una procedura informatica in grado di convogliare i documenti socio-sanitari relativi ai processi di diagnosi e cura prodotti in qualsiasi area dell'Azienda. Ciò consente ai vari medici impegnati nel percorso assistenziale di disporre in qualsiasi

momento, attraverso il proprio terminale, dei dati e dei documenti utili relativi al paziente.

Il Progetto PIC (Portabilità Individuale Clinica) è stato invece promosso e attivato dall'Azienda ULSS 8 di Asolo. Il progetto offre ad ogni cittadino – e ai medici e agli operatori abilitati – un sito personale dove sono consultabili referti, immagini, tracciati della propria storia clinica. Il cittadino non deve fare altro che collegarsi al sito e individuare un criterio di ricerca dei propri dati clinici tra quelli presenti. Attraverso il PIC la cartella clinica diventa "trasportabile", consultabile in qualsiasi parte del mondo semplicemente collegandosi al web (le informazioni cliniche sono disponibili in quattro lingue diverse). Il PIC contiene le informazioni di sintesi sui vari accessi del cittadino presso le strutture aziendali (esami, ricoveri, accessi in pronto soccorso, ecc.) ed i riferimenti ai dati di dettaglio di ogni singola prestazione (referti, cartelle cliniche, lettere di dimissione, ecc.).

#### Guardando al futuro: federalismo fiscale e sostenibilità del Sistema sanitario

La sostenibilità del Sistema sanitario è legata ad alcune questioni chiave che vanno dalla deospedalizzazione al governo clinico, dall'innovazione tecnologica a nuove forme di assistenza integrativa.

Ma il futuro della Sanità passa soprattutto per un rinnovato sistema di governance delle risorse basato su responsabilità, efficienza, solidarietà ed equità. Si tratta di un cambiamento epocale, reso oggi possibile dalla strada intrapresa con la riforma del cosiddetto "federalismo fiscale".

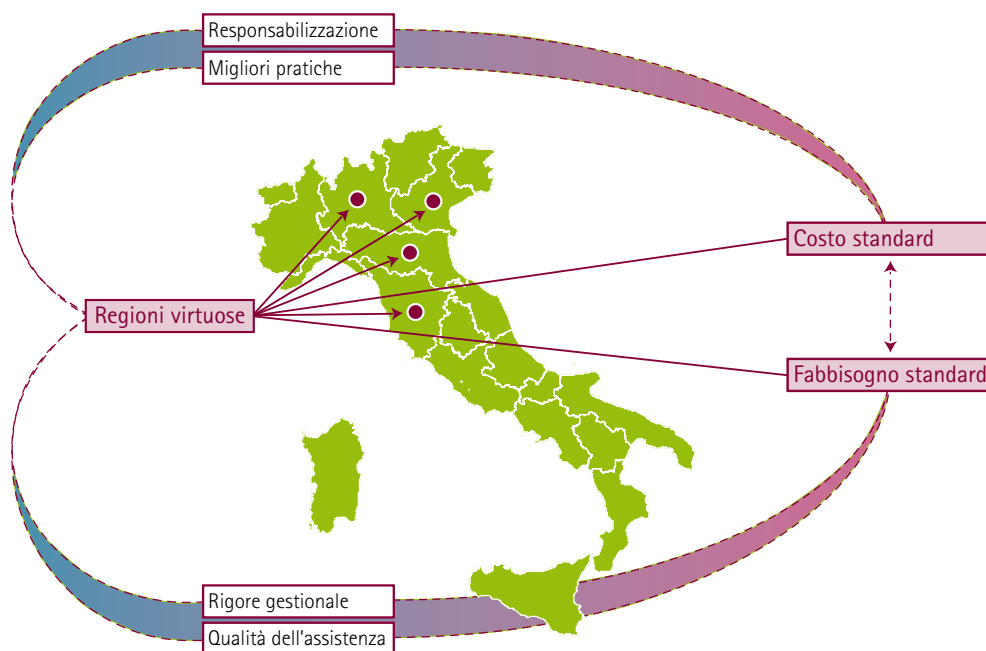
Il grande salto culturale sta nella doppia autonomia, di spesa da un lato e nel reperimento delle fonti di finanziamento dall'altro, cosa che, in un quadro di reciproca solidarietà tra territori, non può prescindere dalla forte responsabilizzazione di tutta la comunità.

Il federalismo fiscale potrà garantire la sostenibilità del Sistema sanitario se saprà premiare i virtuosi e "motivare" gli altri a migliorarsi. La questione centrale è la definizione del fabbisogno in base al quale suddividere le risorse tra le Regioni, un tema nodale della Riforma federale.

Per premiare i virtuosi si è scelto di abbandonare l'iniquo criterio della spesa storica, che spesso nasconde alti livelli di inefficienza, per passare al costo standard, cioè al finanziamento dei servizi erogati secondo principi di efficienza e appropriatezza.

Il tema fondamentale diventa la chiara individuazione del costo standard. Tra le diverse proposte, una appare particolarmente interessante. L'idea consiste nel definire il costo standard prendendo a parametro di misura i costi di 4 Regioni a statuto ordinario (Veneto, Lombardia, Emilia-Romagna e Toscana) che offrono qualità delle cure, appropriatezza, investono sul territorio e tengono in ordine i conti. L'obiettivo è ottimizzare ogni euro speso per rispondere alla grande sfida di far fronte a bisogni sempre più estesi con risorse sempre più scarse.





Su questo fronte la Regione del Veneto, anticipando i tempi, ha deciso di essere la prima Regione a sperimentare il nuovo sistema di riparto basato sui costi standard, in attesa dei decreti delegati che attueranno la riforma federale. Così, con il riparto del Fondo sanitario 2009, che suddivide i quasi 8 miliardi di euro disponibili tra le varie Aziende ULSS, inizia un cammino di progressivo avvicinamento al costo standard, che si completerà nel 2010, quando ogni riferimento alla spesa storica sparirà del tutto.

Si tratta di un impegno concreto, al di là degli slogan, che va nella direzione, recentemente indicata anche dall'OMS, di una maggiore valorizzazione del ruolo delle comunità locali nella programmazione e nello sviluppo dei sistemi sanitari e che intende la sanità non solo come un centro di spesa, ma come una risorsa fortemente collegata alla crescita economica del territorio.











## Governance

Chiarezza nelle decisioni, trasparenza nelle informazioni



# la relazione con gli stakeholder

## capitolo 4



### I cittadini protagonisti

Il significato della rendicontazione sociale è quello di mettere i cittadini, i destinatari degli interventi e delle politiche, nelle condizioni di analizzare e valutare l'operato svolto dall'amministrazione, in termini di impegni presi e politiche formulate, attività svolte e servizi resi, anche sotto il profilo di efficacia, efficienza e qualità; risulta quindi di fondamentale importanza, per l'attuazione di questi processi, la costruzione di un dialogo vero con gli stakeholder.

Una Pubblica Amministrazione che non si relaziona con i portatori di interesse, che non comunica, che non dialoga, non è in grado di rendere conto. Anche il cittadino, beneficiario finale di tutte le azioni della Regione deve poter comunicare, dialogare e interagire in tutte le fasi del processo di comunicazione. Con la Pubblica Amministrazione il cittadino può e deve costruire una relazione permanente basata su trasparenza, fiducia, ascolto e responsabilità, contribuendo a realizzare il passaggio da un paradigma puramente trasmissivo della comunicazione pubblica ad un paradigma interattivo, partecipando in prima persona all'efficacia del processo decisionale.

In questa visione il Bilancio sociale è il modello di comunicazione e diventa molto più di un semplice strumento informativo o di un documento di rendicontazione: è un modello di relazione tra le persone che operano nella Pubblica Amministrazione e le persone che con queste si rapportano quotidianamente; è il modo attraverso il quale l'ente Regione offre ai cittadini l'opportunità di una valutazione condivisa delle ripercussioni sociali dei progetti, azioni e strategie pubbliche.

Comunicazione e relazioni sono dunque le parole chiave di una moderna *accountability* che ha come protagonisti e riferimenti le persone prima ancora che le organizzazioni. In una moderna concezione di responsabilità sociale delle istituzioni pubbliche è, infatti, la creazione di "valore pubblico"

l'obiettivo prioritario; trasparenza e puntualità nel comunicare le linee guida della programmazione, *performance* e risultati dell'Amministrazione, diventano i pilastri di questo sistema che concepisce il Bilancio sociale come modo e strumento di relazionarsi con i portatori di interesse.

Ma quali sono gli *stakeholder* della Regione del Veneto e quali sono gli strumenti utilizzati per instaurare e migliorare le relazioni?

Innanzitutto va ricordato che la Regione, ente programmatore, è impegnata nel rendere conto sia agli stakeholder istituzionali sia ai cittadini, comunicando loro con regolarità e con continuità, la quantità delle risorse impiegate, le scelte di programmazione alla base degli investimenti, i risultati raggiunti, mettendo sempre al centro dell'attenzione l'importanza del capitale umano e il sistema di valori che anima e guida il governo del Veneto.

Fin dalla prima edizione (2003) il Bilancio sociale della Regione viene prodotto in una versione istituzionale e in una versione divulgativa, naturalmente ridotta, per spiegare in modo semplice e diretto l'utilizzo delle risorse in funzione del benessere della comunità, per rendere facilmente comprensibile la creazione del valore. L'agile strumento di comunicazione è stato distribuito in vario modo nel corso degli anni alle famiglie e ai cittadini del Veneto, per giungere con il suo messaggio di concretezza e immediatezza, proponendo i valori, ma anche i temi finanziari e le scelte di governo. Le versioni, istituzionale e divulgativa, del Bilancio sociale regionale sono naturalmente presenti sulla rete internet ed intranet.



## GLI INTERLOCUTORI SOCIALI DELLA REGIONE DEL VENETO

| STAKEHOLDER                                                                                                                                                        | RELAZIONE                                                                                                                                                                                                | ATTIVITÀ DI DIALOGO                                                                                                                                                                                          |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Dipendenti e collaboratori regionali                                                                                                                               | Con il loro lavoro permettono alla "macchina regionale" di funzionare                                                                                                                                    | Attività di Formazione<br>Comitato per le Pari Opportunità<br>Rete Intranet                                                                                                                                  |
| Associazioni di Categoria<br>Organismi Sindacali<br>Enti Camerali<br>Altre rappresentanze                                                                          | Partecipano alla definizione delle politiche regionali nelle aree di pertinenza; sono interlocutori istituzionali sui temi del lavoro e dell'occupazione                                                 | Incontri periodici<br>Tavolo di concertazione<br>Tavolo di partenariato<br>Workshop tematici<br>Convegni<br>Forum<br>E-LABORANDO<br>Portale Regione<br>CREL                                                  |
| Enti territoriali<br>Enti strumentali e Aziende regionali<br>Aziende ULSS<br>Enti, Associazioni e Istituzioni privati<br>Enti, Associazioni e Istituzioni pubblici | Partecipano alla definizione delle politiche regionali nelle aree di competenza; sono soggetti ai quali la Regione trasferisce le risorse perché realizzino in modo efficiente i servizi per i cittadini | Incontri periodici<br>Tavoli tecnici e Commissioni<br>Monitoraggio<br>Workshop tematici<br>Convegni<br>Forum<br>Fiere<br>E-LABORANDO<br>Portale Regione<br>Campagne di comunicazione<br>Campagne informative |

I cittadini del Veneto, ovvero i beneficiari finali degli interventi regionali, realizzati direttamente dalla Regione o grazie ai trasferimenti di risorse agli interlocutori istituzionali, sono il cuore pulsante del sistema: attraverso un'opportuna combinazione di visioni strategiche, programmazione, risorse e governance, la Regione trasforma le cifre di bilancio in miglioramento della qualità di vita dei cittadini e in azioni di sostegno e di crescita per la competitività delle imprese.

La creazione di benefici per lo sviluppo sociale ed economico del Veneto e dei suoi abitanti, nelle diverse "tipologie" in cui sono definiti gli interlocutori sociali finali (tipologie spesso sovrapposte e sovrapponibili, es. giovane/studente/sportivo, donna/madre/imprenditrice), è il valore guida che ispira le quattro macro-aree strategiche in cui, a partire dalla programmazione, si sviluppa l'intervento regionale.



### Strumenti per costruire relazioni

Nell'ambito delle politiche e delle strategie di comunicazione per rafforzare le relazioni con i numerosi stakeholder, la Regione del Veneto utilizza strumenti e azioni tradizionali (eventi, presenze a manifestazioni espositive, materiale cartaceo, campagne affissioni, radiofoniche e televisive, campagne informative e di comunicazione bidirezionale), integrando la pianificazione tradizionale con strumenti e azioni legati alle nuove tecnologie (il portale istituzionale, i portali tematici collegati, le newsletter, la disponibilità online di tutte le informazioni e la documentazione per accedere ai bandi, l'impegno per il digitale terrestre, la rete intranet per il personale regionale). Lo sforzo di digitalizzazione è stato e continua ad essere importante e i risultati sono tangibili.

Viene riportato di seguito il giudizio contenuto nello studio 2008 su monitoraggio e valutazione dei siti della Pubblica Amministrazione, nazionale e territoriale, realizzato annualmente dall'Università degli Studi di Udine.



## REGIONE VENETO – Giudizio globale @@@@1/2

(Classificazione: @@@@ = buono / @@@@ = ottimo)

<http://www.regione.veneto.it>

Il sito della Regione Veneto continua a crescere in particolare sotto il profilo dei contenuti e dei servizi che migliorano contestualmente usabilità e interattività. Sono stati introdotti strumenti di supporto sia nella sezione modulistica sia nella sezione del BUR per aiutare l'utente nella navigazione e ricerca. I bollettini sono ora scaricabili anche in formato pdf. Di particolare interesse il Progetto Ven.e-d pensato come spazio di partecipazione attiva del cittadino alla progettazione strategica delle politiche della Regione e la riorganizzazione della sezione URP.



Importante e significativo anche l'impegno della Regione del Veneto per l'e-government, l'applicazione e l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione per rendere la Pubblica Amministrazione sempre più veloce, efficiente e vicina ai cittadini e per realizzare progetti innovativi dal punto di vista dei contenuti e degli aspetti tecnologici.

Si inserisce in questo ambito per esemplificare gli sviluppi e il passaggio dall'e-government all'e-democracy, il progetto "E-LABORANDO *e-democracy per il Bilancio sociale*", parte importante del progetto più ampio "Veneto *e-democracy Ven.e-d*" nato con l'obiettivo di promuovere la democrazia digitale e di permettere la partecipazione dei cittadini alla vita delle istituzioni anche attraverso la rete.



E-LABORANDO è il portale specificamente dedicato ai temi e alle buone prassi di rendicontazione sociale; rappresenta il luogo virtuale di incontro e di confronto sul web tra la Regione e gli interlocutori sociali, stakeholder istituzionali e cittadini, mettendo a disposizione tutte le esperienze italiane. Una Pubblica Amministrazione efficiente e trasparente nelle sue linee d'azione e nella sua attività di rendicontazione, in grado di rendere disponibile in modo semplice ed in tempi veloci l'ingente patrimonio informativo rappresenta, infatti, un fattore di competitività per l'intero Paese. Anche la Regione del Veneto sceglie consapevolmente questo percorso di democrazia partecipata per raccogliere in modo diretto le istanze dei cittadini, di qualunque natura esse siano e per essere competitivo sul fronte dell'innovazione.

**E-LABORANDO** ALCUNI INDICATORI DELL'ATTIVITÀ SVILUPPATA ATTRAVERSO IL PORTALE E LA FORMAZIONE (dati al 31.12.2008)

- Oltre 800.000 ACCESSI;
- Oltre 1.900 ISCRITTI ALLA NEWSLETTER;
- Quasi 300 ISCRITTI ALL'AREA RISERVATA;
- Oltre 1.000 STUDENTI INCONTRATI NEI 5 ISTITUTI COINVOLTI NEL PROGETTO;
- 17 DOCENTI COINVOLTI NELLA FORMAZIONE IN 17 ISTITUTI SUPERIORI;
- Più di 700 ESPERIENZE DI 230 ENTI (DEDICATE ALLA RENDICONTAZIONE SOCIALE, ALL'E-DEMOCRACY E AL BILANCIO DI GENERE, AL BILANCIO AMBIENTALE) RACCOLTE E RESE DISPONIBILI ON LINE;
- Oltre 3.500 I SOGGETTI (ENTI LOCALI, ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA, TERZO SETTORE, ECC.) A CUI È STATA INVIATA LA DOCUMENTAZIONE SUL BILANCIO SOCIALE DELLA REGIONE;
- 440.000 LE COPIE DEL BILANCIO SOCIALE, VERSIONE DIVULGATIVA, DISTRIBUITE NEL CORSO DEI VARI EVENTI E CON I PRINCIPALI QUOTIDIANI;
- 19.520 LE FAMIGLIE DEI COMUNI DEL DELTA DEL PO CHE HANNO RICEVUTO A CASA, PER POSTA, LA PUBBLICAZIONE "VERSO IL BILANCIO SOCIALE: UN PERCORSO COMUNE. UN PROGETTO PILOTA NEL DELTA DEL PO".





Ma il valore dell'esperienza di E-LABORANDO, concepita progettualmente nel 2006, concretizzata nelle prime fasi nel 2007 e maturata nel 2008, diventa emblematica per la sua capacità di **passare dalla rete alle relazioni**: il modello di rendicontazione sociale proposto dalle diverse esperienze presentate, diventa un modello reale, un **progetto pilota nel Delta del Po**. Il risultato è "Verso il Bilancio sociale: un percorso comune. Un progetto pilota nel Delta del Po", pubblicazione che ha visto coinvolti la Regione del Veneto e 8 Comuni dell'area del Delta del Po: Ariano nel Polesine, Corbola, Loreo, Papozze, Porto Tolle, Porto Viro, Rosolina e Taglio di Po, impegnati nel "rendere conto" di quanto realizzato per migliorare la situazione del territorio e la qualità della vita dei suoi abitanti. Nel documento conclusivo del progetto di Bilancio sociale viene analizzata un'area geografica omogenea che, con il suo territorio, rappresenta quasi il 40% della Provincia di Rovigo: 8 Comuni – insieme – decidono di presentare ai cittadini la situazione di ognuno e un quadro d'insieme in cui i dati vengono messi a confronto. È un modo nuovo di intendere il rapporto dei Comuni e della Pubblica Amministrazione in generale, con i cittadini, un modo di "accorciare le distanze" e rendere sempre più trasparente il funzionamento dell'Ente pubblico. Sapendo com'è organizzato il proprio Comune, come investe le risorse che gli sono attribuite, quanto costa il suo funzionamento, il cittadino può veramente rendersi conto. E dire cosa ne pensa.

E l'intento è proprio questo: che cittadini e Pubblica Amministrazione possano incontrarsi per esprimere il loro punto di vista e le loro ragioni. Perché per capire bisogna dialogare. E i Comuni del Delta del Po, protagonisti di questa esperienza, e naturalmente la Regione del Veneto che li ha guidati, intendono dialogare con tutti i cittadini.





## Stakeholder

Con il dialogo e la partecipazione, per crescere insieme





# il raccordo con il rendiconto finanziario

## capitolo 5



In questa sezione del documento viene presentata la riclassificazione dei dati del Rendiconto finanziario operata ai fini dell'elaborazione del Bilancio sociale.

I dati finanziari sono stati ricondotti alle macro-aree assunte come riferimento nella formulazione delle priorità e degli indirizzi strategici nei documenti regionali di programmazione generale. Alle macro-aree individuate ("Persona e famiglia", "Territorio ambiente e infrastrutture", "Sviluppo economico", "Assetto istituzionale e governance") sono state aggiunte, a fini di raccordo dei dati utilizzati, due ulteriori articolazioni di spesa relative a: "Organizzazione regionale" e "Spese non direttamente allocabili".

Dal punto di vista tecnico-contabile, la riclassificazione è stata effettuata sui valori della competenza finanziaria al netto dell'iscrizione di spese collegate a impegni radiati.



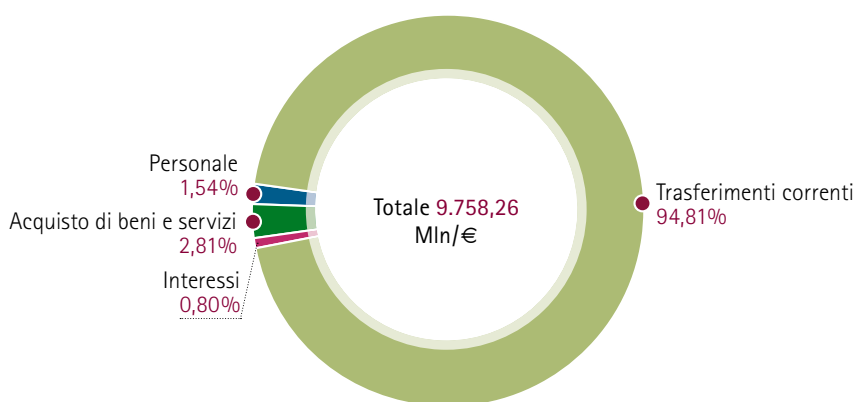
## RICLASSIFICAZIONE DEL RENDICONTO FINANZIARIO. ANNO 2008 (in milioni di euro)

| SPESA                                                           | Totale           | Persona e famiglia | Territorio ambiente e infrastrut. | Sviluppo economico | Assetto istituzion. e governance | Organizzaz. regionale | Spese non direttam. allocabili |
|-----------------------------------------------------------------|------------------|--------------------|-----------------------------------|--------------------|----------------------------------|-----------------------|--------------------------------|
| ACQUISTO DI BENI E SERVIZI                                      | 274,15           | 12,88              | 119,62                            | 5,41               | 1,32                             | 132,73                | 2,20                           |
| INTERESSI                                                       | 81,97            | -                  | -                                 | -                  | -                                | -                     | 81,97                          |
| PERSONALE                                                       | 150,21           | -                  | -                                 | -                  | -                                | 150,21                | -                              |
| SOMME NON ATTRIBUIBILI                                          | 0,00             | -                  | -                                 | -                  | -                                | -                     | 0,00                           |
| TRASFERIMENTI CORRENTI                                          | 9.251,92         | 8.716,82           | 381,55                            | 126,12             | 22,84                            | 3,00                  | 1,60                           |
| <b>TOTALE SPESA CORRENTE</b>                                    | <b>9.758,26</b>  | <b>8.729,70</b>    | <b>501,17</b>                     | <b>131,53</b>      | <b>24,16</b>                     | <b>285,94</b>         | <b>85,77</b>                   |
| BENI ED OPERE IMMOBILIARI                                       | 196,65           | 0,05               | 180,60                            | -                  | -                                | 15,61                 | 0,39                           |
| BENI MOBILI, MACCHINE E ATTREZZATURE TECNICO-SCIENTIFICHE       | 24,49            | -                  | 5,81                              | 0,57               | -                                | 15,57                 | 2,54                           |
| CONCESSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI PER FINALITÀ PRODUTTIVE | 22,31            | 22,31              | -                                 | -                  | -                                | -                     | -                              |
| PARTECIPAZIONI AZIONARIE E CONFERIMENTI                         | 1,28             | 0,02               | 1,26                              | -                  | -                                | 0,01                  | -                              |
| SOMME NON ATTRIBUIBILI                                          | 0,02             | -                  | -                                 | -                  | -                                | -                     | 0,02                           |
| TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE                                 | 872,70           | 292,55             | 299,05                            | 233,49             | 19,38                            | 22,98                 | 5,25                           |
| <b>TOTALE SPESA D'INVESTIMENTO</b>                              | <b>1.117,45</b>  | <b>314,92</b>      | <b>486,72</b>                     | <b>234,06</b>      | <b>19,38</b>                     | <b>54,16</b>          | <b>8,20</b>                    |
| MUTUI E PRESTITI                                                | 70,68            |                    |                                   |                    |                                  |                       | 70,68                          |
| <b>TOTALE SPESA RILEVANTE AI FINI DELLA RENDICONTAZIONE</b>     | <b>10.946,40</b> | <b>9.044,62</b>    | <b>987,89</b>                     | <b>365,59</b>      | <b>43,54</b>                     | <b>340,10</b>         | <b>164,66</b>                  |
| PARTITE DI GIRO E ALTRE POSTE DI NATURA TECNICA                 | 7.878,60         |                    |                                   |                    |                                  |                       |                                |
| <b>TOTALE RENDICONTO (AL NETTO REISCRIZIONI DI RADIATI)</b>     | <b>18.824,99</b> | <b>9.044,62</b>    | <b>987,89</b>                     | <b>365,59</b>      | <b>43,54</b>                     | <b>340,10</b>         | <b>164,66</b>                  |

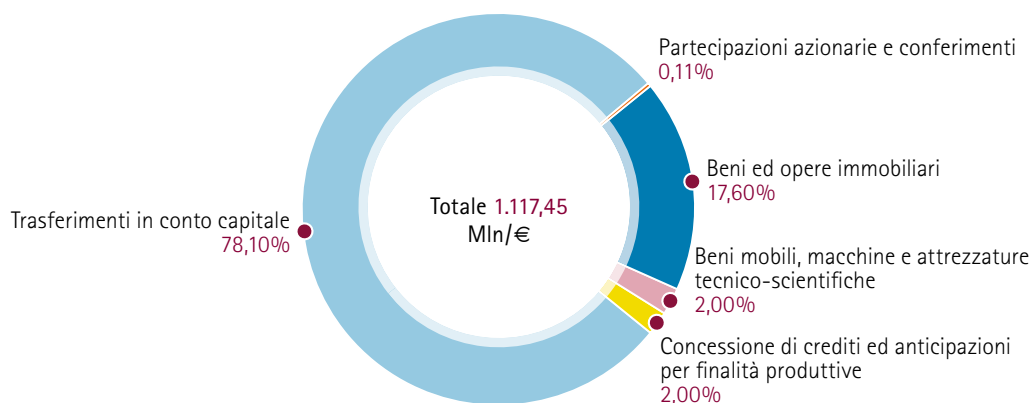
## La composizione della spesa

Il ruolo istituzionale della Regione, quale soggetto responsabile della programmazione, del finanziamento e del coordinamento dei soggetti pubblici e privati deputati alla concreta realizzazione delle politiche pubbliche, è rilevabile dall'analisi della ripartizione della spesa per natura. Risulta, infatti, evidente la preponderanza dei trasferimenti in favore di soggetti terzi sia nella gestione corrente (9.251,92 milioni di euro corrispondenti al 94,8% della spesa corrente), sia nella gestione in conto capitale (872,70 milioni di euro, il 78,1% della spesa di investimento).

### RIPARTIZIONE DELLA SPESA CORRENTE



### RIPARTIZIONE DELLA SPESA DI INVESTIMENTO





## Il perimetro della rendicontazione

Nel Bilancio sociale la spesa rendicontabile è costituita dalle risorse impegnate al netto di quelle derivanti da iscrizione di spese collegate a impegni radiati e delle poste che hanno natura esclusivamente contabile (partite di giro e altre poste di natura tecnica), ed è pari a 10.946,39 milioni di euro.

Da tale ammontare vengono escluse anche le spese destinate all'Organizzazione regionale (340,10 milioni di euro) e quelle di carattere generale non specificamente allocabili (164,65 milioni di euro), individuando così la spesa che costituisce il perimetro di rendicontazione del presente documento. Tale perimetro, pari a 10.441,64 milioni di euro, rappresenta l'ammontare delle risorse impiegate nelle quattro macro-aree assunte come riferimento per la programmazione regionale.

### LA SPESA OGGETTO D'ANALISI (in milioni di euro)

|                                                                |           |
|----------------------------------------------------------------|-----------|
| SPESA TOTALE DA RENDICONTO FINANZIARIO*                        | 18.824,99 |
| PARTITE DI GIRO E ALTRE POSTE DI NATURA TECNICA                | 7.878,60  |
| SPESA RENDICONTABILE                                           | 10.946,39 |
| SPESE NON DIRETTAMENTE ALLOCABILI ALLE AREE DI RENDICONTAZIONE | 164,65    |
| SPESE PER ORGANIZZAZIONE REGIONALE                             | 340,10    |
| TOTALE SPESA OGGETTO DI ANALISI                                | 10.441,64 |

*\* Al netto dell'iscrizione di spese collegate ad impegni radiati*

### RISORSE IMPEGNATE NELLE MACRO-AREE (in milioni di euro)

|                                      |          |
|--------------------------------------|----------|
| PERSONA E FAMIGLIA                   | 9.044,62 |
| TERRITORIO AMBIENTE E INFRASTRUTTURE | 987,89   |
| SVILUPPO ECONOMICO                   | 365,59   |
| ASSETTO ISTITUZIONALE E GOVERNANCE   | 43,54    |





## Capitale umano

L'orgoglio di appartenere, l'ambizione di competere





# note metodologiche

## capitolo 6



### I principi di riferimento

Il processo di rendicontazione ha assunto come riferimento i principali standard accreditati a livello nazionale ed internazionale. Sul piano metodologico si è cercato di definire modelli e schemi di rendicontazione coerenti con le peculiarità delle attività regionali. Il processo di rendicontazione è stato condotto da un gruppo di lavoro intersettoriale guidato dalla Direzione Bilancio e affiancato da un Comitato tecnico-scientifico composto da esperti esterni.

### La definizione del principio di competenza

I valori finanziari considerati nel documento fanno riferimento al Rendiconto finanziario 2008. La competenza di periodo dei valori contabili ed extra-contabili, ove non diversamente specificato, coincide con quella relativa al bilancio annuale. Un'eccezione al principio di competenza è costituita dal Focus annuale, destinato all'approfondimento di tematiche speciali nell'ottica di specifiche categorie di interlocutori sociali e che, proprio in ragione della profondità dell'analisi, include sistematicamente dati con maggiore articolazione temporale.



## La verificabilità delle informazioni

### I dati contabili

Tenuto conto dell'attuale ordinamento contabile regionale (L.R. n. 39/2001) sono state operate le seguenti scelte metodologiche:

- i valori considerati sono quelli derivanti dalla contabilità finanziaria, in ragione della maggiore trasparenza verso i destinatari del documento e della corrispondenza dei valori contabili del Bilancio sociale con la "Relazione annuale di analisi della gestione", allegata al Rendiconto generale;
- si utilizza il sistema della "competenza finanziaria" (impegni) anziché quello di "cassa", in ragione della maggiore possibilità di "individuare" l'esercizio di riferimento rispetto ai beneficiari dei trasferimenti;
- sono considerate rilevanti ai fini della rendicontazione sociale le spese correnti e le spese di investimento;
- non sono state considerate, ai fini della rendicontazione, le spese per rimborsi dei mutui, le spese per anticipazioni, le partite di giro e le altre partite che si compensano con le entrate, in quanto poste di natura esclusivamente tecnico-contabile;
- per semplicità espositiva i dati finanziari oggetto di rendicontazione sociale sono espressi, di norma, in milioni di euro.





La determinazione del "valore aggiunto" e la sua distribuzione costituiscono per le imprese aspetti fondamentali nella comunicazione sociale con i propri stakeholder. Nelle Amministrazioni Pubbliche il valore aggiunto richiede una diversa declinazione in quanto il concetto di "valore" deve essere collegato all'utilità dei servizi erogati per soddisfare i bisogni. In assenza di un sistema di prezzi attraverso cui quantificare il valore prodotto, in prima approssimazione, il valore può essere commisurato all'entità delle risorse impiegate per le diverse categorie di beneficiari finali. Lo schema adottato nel Bilancio sociale prevede la riclassificazione della spesa regionale così da evidenziare sia i destinatari dei finanziamenti regionali sia gli effettivi beneficiari finali dell'azione amministrativa. L'allocazione delle spese ai "Destinatari ultimi dei finanziamenti regionali" (es. Enti territoriali, Enti strumentali e Aziende regionali, Enti, Associazioni e Istituzioni pubblici e privati, Imprese, ecc.) è stata effettuata grazie ad un apposito modulo del sistema-informativo direzionale che prevede la riclassificazione degli impieghi per "soggetto destinatario" e per "beneficiario finale". L'allocazione delle spese ai beneficiari finali ha talora richiesto la verifica in dettaglio dei singoli atti di impegno.

#### I dati extra-contabili

L'impostazione del Bilancio sociale prevede, oltre ad una rilettura trasversale dei dati contabili del bilancio regionale, la progressiva costruzione di un sistema di rendicontazione basato su elementi di natura extra-contabile. Il documento propone pertanto un set di indicatori utili a descrivere ed a comprendere le modificazioni dell'ambiente rispetto al quale la Regione è chiamata ad intervenire. Questo set costituisce un elemento di discussione e di confronto con gli interlocutori sociali per giungere ad una misura condivisa del valore generato.

La selezione degli indicatori è avvenuta sulla scorta di criteri di ufficialità e sistematicità di produzione dei dati di riferimento e sulla possibilità di comparazione interregionale.



BS08



Sistema

Coesione sociale ed innovazione per garantire la qualità  
del benessere



# glossario

## capitolo 7



### Accountability

Esigenza di "rendere conto" da parte di coloro che hanno ruoli di responsabilità nei confronti della società o degli specifici interlocutori interessati al loro operato ed alle loro azioni. Nella Pubblica Amministrazione tale concetto si traduce nella capacità di creare valore economico e sociale in modo correlabile al valore delle risorse impiegate e di darne conto alla società in modo trasparente ed esaustivo.

### Area vasta

Modello organizzativo che, promuovendo la collaborazione tra Amministrazioni pubbliche limitrofe, riduce il consumo di risorse ottimizzando efficienza, efficacia e appropriatezza nell'acquisizione e nell'utilizzo delle stesse. Si tratta, nella sostanza, di una condivisione di processi gestionali volti a migliorare l'interazione tra Amministrazioni facenti capo ad una stessa area.

### Aree di rendicontazione

Sono le parti ideali nelle quali si articola, allo stesso tempo, l'attività regionale e il contenuto informativo del Bilancio sociale. Quattro sono le macro-aree (Persona e famiglia, Territorio ambiente e infrastrutture, Sviluppo economico, Assetto istituzionale e governance), ciascuna delle quali è articolata in ambiti di intervento.

### Attori intermedi della sussidiarietà

Soggetti che fungono da intermediari nella catena finanziaria del valore, percepiscono i finanziamenti regionali, ma non li trattengono, trasferendoli invece, con le eventuali integrazioni consentite dalla loro autonomia, ad altri soggetti che diventano i veri Destinatari ultimi dei finanziamenti regionali.



### Beneficiari finali dell'intervento

Soggetti a cui sono riferite le finalità ultime delle politiche pubbliche e che ricevono il concreto beneficio derivante dall'impiego delle risorse regionali.

### Bilancio sociale

Documento con il quale la Giunta regionale informa le diverse categorie di interlocutori sociali, direttamente o indirettamente interessate, della propria attività e delle relative ricadute in termini economici e sociali sulla comunità di riferimento.

### Destinatari ultimi dei finanziamenti regionali

Soggetti destinatari dei trasferimenti finanziari provenienti dalla Regione direttamente o per il tramite degli attori intermedi della sussidiarietà. Non rappresentano necessariamente i Beneficiari finali dell'intervento.

### Filiera dei benefici

Rappresentazione dell'operato della Regione dal punto di vista del beneficio, ovvero della catena lungo la quale viene creata e distribuita l'utilità ultima degli interventi regionali.

### Filiera finanziaria

Rappresentazione dell'operato della Regione dal punto di vista della distribuzione dei finanziamenti, attraverso l'individuazione del percorso compiuto dalle risorse finanziarie che dalla Regione sono destinate a servizio della comunità.

### Funzioni obiettivo

Livello di massima sintesi della classificazione della spesa nel bilancio della Regione corrispondenti ad ampi settori di intervento regionale.

### Interlocutori istituzionali

Soggetti spesso non direttamente presenti nella filiera finanziaria e in quella dei benefici ma che rivestono, anche nei processi relativi alla rendicontazione sociale, un ruolo molto importante e strategico, come portatori di determinati valori, interessi ed aspettative dei loro associati nei confronti della Regione (Associazioni di categoria, Rappresentanze sindacali, Rappresentanti delle Autonomie funzionali, ecc.).

### Interlocutori sociali

Identifica le persone e i gruppi portatori di valori, bisogni, interessi ed aspettative nei confronti della Regione.

### Perimetro di rendicontazione

Rappresenta la parte del contenuto del Rendiconto finanziario regionale oggetto del processo e del documento di rendicontazione sociale.

### Project financing

Modalità di finanziamento di opere e servizi pubblici, suscettibili di gestione economica, che consente alla Pubblica Amministrazione di finanziare in tutto o in parte l'operazione attraverso il ricorso al capitale privato, cedendo ai soggetti investitori tutti o parte dei flussi finanziari generati dalla gestione.

### Rendicontazione sociale

Processo mediante il quale una Pubblica Amministrazione non solo rende conto ai propri interlocutori sociali dell'attività realizzata, ma interagisce con essi considerando quanto realizzato un punto di partenza e non un punto di arrivo.

### Rendiconto finanziario

Si intende il cosiddetto "conto del bilancio" che insieme con il "conto generale del patrimonio" costituisce il rendiconto generale. Il rendiconto generale chiude il ciclo di bilancio della Regione iniziato con il bilancio di previsione.

### Spesa corrente

Spesa relativa alle attività che esauriscono i propri effetti economici nel breve periodo. Questo tipo di spesa ha per oggetto, ad esempio, l'acquisto di beni e servizi di natura non patrimoniale, le spese del personale, taluni trasferimenti a terzi.

### Spesa di investimento

Spesa relativa alle attività i cui effetti economici perdurano nel tempo. Questo tipo di spesa ha per oggetto, ad esempio, l'acquisto di beni e servizi di natura patrimoniale, i trasferimenti a terzi in conto capitale.

### Trasferimenti

Erogazioni che la Regione effettua o riceve da terzi con le quali si trasferiscono disponibilità finanziarie subordinatamente al rispetto di determinati vincoli o finalità istituzionali. Secondo la natura possono riguardare la spesa corrente o la spesa di investimento. I principali trasferimenti in entrata provengono dallo Stato o dall'UE, mentre dal lato della spesa numerosi Enti pubblici (Comuni, Province, Comunità Montane, ecc.) o privati (Onlus, Cooperative sociali, Imprese, persone fisiche, ecc.) ottengono trasferimenti dalla Regione per finalità istituzionali diverse.



A viso aperto... nel 2004 abbiamo intrapreso un percorso di trasparente rendicontazione che ci ha portato, primo Ente regionale in Italia, alla realizzazione del Bilancio sociale. Nel 2009 chiudiamo idealmente questo percorso pronti a continuare... Verso nuovi traguardi.



VERSO IL BILANCIO SOCIALE  
REGIONE DEL VENETO



# 6 anni vissuti responsabilmente



Regione del Veneto.  
Un mondo di valori.



Verso nuovi traguardi.



Il Bilancio sociale è stato realizzato grazie all'entusiasmo e alla dedizione del gruppo di lavoro coordinato dalla Segreteria regionale Bilancio e finanza, con la collaborazione della Segreteria Generale della Programmazione e delle Segreterie regionali Affari generali, Ambiente e territorio, Attività produttive Istruzione e Formazione, Cultura, Infrastrutture e mobilità, Lavori pubblici, Sanità e sociale, Settore primario, e con il contributo dei professionisti esterni del Comitato tecnico-scientifico.

Un particolare ringraziamento per la diretta e fattiva partecipazione al gruppo di lavoro va alla Direzione Bilancio, alla Direzione Sistema Statistico Regionale, alla Direzione Programmazione e alla Direzione Risorse Socio Sanitarie e a quanti hanno contribuito alla redazione del documento e alla sua divulgazione.

*Il Presidente della Regione del Veneto*

Giancarlo Galan



*L'Assessore alle Politiche di Bilancio*

Marialuisa Coppola





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale



[www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it)